QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: da) 40-033 al 40-039

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 28 Giugno 1956
Anno XII - Num. 150
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 59-690, 88-061. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. sess.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHIUDE IL CONVEGNO DI FIRENZE

Appello di Gronchi a tutti i popoli "Pace, libertà e giustizia sociale,,

"Nuove nazioni stanno entrando nella storia del mondo, mentre la maggior parte delle ideologie e dei sistemi sono in crisi,, - "La libertà è una parola vana, a beneficio dei più forti, se non è collegata all'elevazione dell'uomo e ad una più equa distribuzione della ricchezza,, - "L'efficienza delle armi dà un equilibrio fragile; dobbiamo metterci in gara perché i problemi del dolore e della sofferenza siano lenìti,,

Convincere è l'arma migliore

Roma, 27 giugno.

Il discorso pronunciato a Firenze dal presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, potrebbe rettamente intitolarsi: invito al dialogo. A questo invito egli è giunto come conclusione di un serrato ragionamento di rigorosa impostazione logica e di sicura lucidità politica, partendo dall'originaria constatazione che oggi è entrata in crisi la maggior parte delle ideologie e dei sistemi che già ci apparvero base incrollabile della convivenza umana, e che oggi, invece, stanno rivelando la loro insufficienza ed inadeguatezza.

Insufficienza ed inadeguatezza di fronte al nuovo momento storico, che è quello dell'ingresso delle masse popolari nella storia. Dal giorno in cui l'Illuminismo settecentesco portò in Europa riforme e rivoluzioni, la storia non ha cessato di procedere allargando quel moto a tutto il mondo: e oggi è in Asia che si riscontra il più vasto fenomeno mai conosciuto di risveglio popolare, il che come ben caratterizza, ed invero qualifica, la fase attuale dello sviluppo della civiltà politica.

Uno dei dati particolari di questo fenomeno — che era per altro già emerso durante le giornate del dibattiti fiorentini. — è quello della diffidenza delle giovani nazioni sorte dal crollo del colonialismo: è diffidenza verso i padroni di ieri, è timore che nelle stesse loro profferte di aiuto o di assistenza, di collaborazione o di insegnamento, si celi ancora la minaccia di un ritorno alle antiche catene. Per questo Gronchi ha giustamente rilevato che il problema di oggi è essenzialmente il problema della libertà, intesa nel suo più certo significato. Le masse popolari, acquistata la coscienza della loro qualità di vere protagoniste della storia, sempre più vanno avvicinandosi al concetto della libertà come prima inderogabile esigenza: non solamente sul piano politico ed economico, ma soprattutto morale. Di qui il problema della dignità per i popoli già coloniali, problema indivisibile da quello della possibilità di elevazione di ogni persona umana, senza di che la stessa libertà diventerebbe parola vana, mera astrazione a beneficio dei più forti e fortunati.

Il saper mettere l'accento sul primario valore morale della libertà è il segno indubbio di una superiorità nel concepire il problema stesso della società e della convivenza, sia nell'ambito interno sia nei rapporti tra popoli diversi: a non dimenticare questi concetti, che ovviamente debbono valere anche nei confronti delle nuove nazioni, sarà possibile risolvere la crisi del mondo moderno. Oggi questa si esprime nella contrapposizione dei due modi distinti di concepire il valore morale della libertà: ma siamo noi veramente sicuri — ha domandato Gronchi — della sincerità, e quindi della validità, della nostra concezione?

Egli ha osservato che in questi giorni la crisi del sistema comunista va riempiendo di echi tutto il mondo: ma non è sufficiente registrare il profondo travaglio dei seguaci della concezione materialistica. Occorre non ridurci da parte nostra ad una sterile contemplazione od esaltazione di quello che è il nostro patrimonio civile di tradizioni, ma considerarlo come base di partenza per ulteriori sviluppi, liberandoci innanzi tutto da quel complesso di egoistica superiorità che ci impedisce di vedere anche in dottrine lontane da noi quella che è la ragione della loro attrazione: «cioè quella parte di verità che è in ogni errore».

E' qui l'invito al dialogo che Gronchi ha raccomandato facendo proprio il linguaggio già usato da La Pira. Se noi abbiamo viva dentro di noi una certezza di verità, dobbiamo impegnarci di portarla agli altri, poiché portarla agli altri vuol dire promuovere il maturare delle coscienze. Nessuna forma di convivenza, interna ed internazionale, può diventare politica ed effettiva se prima non diviene accordo delle coscienze, e può quindi prescindere da quel fragile equilibrio che è l'insufficiente risultato degli accordi basati sulla forza.

Si tratta di convincere, senza pensare ad impossibili vittorie da conseguire con mezzi materiali. Per convincere è necessario che i nostri ordinamenti e le nostre applicazioni sociali ed economiche dimostrino in pratica una persuasiva superiorità sui sistemi di coloro che da noi sono lontani, ma che negli stessi loro errori hanno inserito, come è forza che sia, anche una parte di verità. Ecco il senso, ecco lo scopo del dialogo, che è anche una forma di competizione e di gara: e appunto in questo significato il Presidente della Repubblica ripudia quella sterile pratica dell'irrigidimento preclusivo di fronte ad avversari che egli sente il dovere di adoperarsi a convertire anziché sterminare, seppure per assurdo ce ne venisse offerta la possibilità.

Vittorio Gorresio

"Cercare anche in altre dottrine la verità che è in ogni errore,,

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 giugno.

La presenza, per la prima volta, del Presidente della Repubblica ha reso solenne la conclusione del V Convegno per la pace e la civiltà cristiana: davanti ai delegati di sessanta nazioni e al pubblico che gremiva il Salone dei Cinquecento, quello dell'on. Gronchi è stato più che un semplice messaggio, l'ampio discorso, politico nel senso più alto, dell'uomo che, come egli stesso ha detto, «ha la responsabilità non di governare, ma di assicurare un indirizzo al proprio Paese».

La Pira, nel porgergli il saluto e leggergli la mozione conclusiva (di cui diremo dopo) aveva indicato nel Presidente, accostandolo a Pio XII, uno di coloro alla cui attività più s'ispirano gli organizzatori dei convegni fiorentini. L'on. Gronchi ha replicato elogiando «lo spirito missionario dell'amico che, quando indica le soluzioni lontane, non teme d'essere chiamato poeta e sognatore» ed affermando:

«Una vita senza quella che siamo costretti a condurre noi cosiddetti uomini politici è la nemica della meditazione. E si potrebbe dire che questo è veramente il lato più negativo della nostra posizione. Non si può interpretare la storia o, per dirla più semplicemente, non si possono interpretare i fatti e le vicende della vita se non alla luce di un continuo ripensamento dei principi universali che noi stessi possiamo come punti di orientamento di ogni nostra azione. L'esser costretti ogni giorno ad adottare decisioni, a tentar di riportare a soluzione problemi, mentre l'urgenza dei fatti incalza e riduce a troppo brevi termini di tempo la possibilità della meditazione, crea un dramma interiore che nessuna frase retorica può amplificare, ma nemmeno riuscire a nascondere.

«Perché questi incontri iniziati da qualche anno — ha proseguito il Presidente — vanno acquistando un consenso e una valutazione sempre più alta non soltanto in Italia, ma anche in ogni parte del mondo? Senza diminuire i meriti personali dei promotori di questi incontri e la suggestione dell'ambiente vorrei dire che il loro successo viene forse come da ragione prima, dallo stato d'animo del momento presente, momento in cui la maggior parte delle ideologie e dei sistemi che sembravano la base incrollabile per il progresso e la civiltà sono in crisi per l'evidente denuncia della loro insufficienza e caducità.

«Perciò ciascuna sente più o meno chiaramente, secondo il proprio grado di consapevolezza, essere venuta l'ora in cui si possono utilizzare i pur frammentari arricchimenti che il progresso scientifico e tecnico e la stessa esperienza dei fatti ci hanno recato per tentar di comporli in sintesi ed unità ed impiegare questa sintesi ad una nuova e meno imperfetta costruzione del mondo.

«Si assiste oggi veramente — ha continuato Gronchi — ad un grande risveglio che non va ricercato soltanto nell'inquietudine delle élites intellettuali capaci di vedere meglio i fatti e di interpretarli più profondamente, ma anche in quella coscienza più oscura, ma spesso istintivamente meno fallibile, che è la coscienza dei popoli. Si assiste oggi, in effetto, all'ingresso delle masse popolari nella storia del mondo, dice noi vogliamo, ad esempio, lo sguardo all'Asia abbiamo la sensazione dell'imponenza di questo fenomeno che caratterizza l'attuale periodo di sviluppo della civiltà del mondo.

«Nella vita moderna nulla può essere fatto, non dico contro, ma senza il consenso dei popoli. Se nella vita degli Stati moderni si prescindesse da questa sempre più larga adesione, che è acquisizione da parte della massa popolare, della coscienza della superiorità dello Stato e degli interessi che esso rappresenta, essi non segnerebbero un progresso nell'organizzazione dello Stato ma certamente ritorneremmo a forme che la nostra stessa esperienza e la nostra stessa coscienza hanno ormai superato».

Il Presidente della Repubblica ha quindi aggiunto:

«Il problema della formazione della nuova società e dei nuovi Stati consiste, in fondo, nel cercare la sintesi tra l'autorità e la libertà, cioè tra il diritto di ciascuno e la limitazione di questo diritto in funzione dei diritti degli altri; la libertà si pone come problema di responsabilità, non politico ed economico soltanto, ma soprattutto morale. Non che la libertà non abbia dei presupposti economici. Essa diventa veramente una parola — e lo ho avuto occasione con modeste parole, ma con ferma convinzione, di ricordarlo a popoli potenti — diventa una vana parola e si risolve in una astrazione a beneficio dei più forti se non è collegata con un'elevazione della persona umana, che significa più effettiva giustizia, migliore distribuzione della ricchezza, possibilità per tutti di adire quello sviluppo delle possibilità individuali nella vita sociale e collettiva cui il bisogno e la miseria sono ostacoli iniqui e insormontabili.

«Incontri di questo genere in cui si guarda per grandi vie all'avvenire, cioè all'eterno che non muore ma divenendo, sarebbero infecondi se ciascuno di noi non ne traesse un impegno di azione, quale che siano la posizione sociale e il grado di responsabilità. Ne nasce un dovere che va ascolto da tutti e che io vorrei sintetizzare così: ciascuno di noi non deve serbare per sé quella luce di verità che dalle discussioni di oggi ha sentito chiarita e fortificata entro se stesso, ma impegnarsi di portarla agli altri per promuovere un maturare delle coscienze e della consapevolezza nelle comunità nazionali e internazionali, e creare perciò il presupposto indispensabile d'ogni democrazia. Infatti, non vi è democrazia dove non vi sia un grado di consapevolezza e di coscienza, perché senza questo non vi è responsabilità. Ed in difetto del senso individuale della responsabilità, cioè — in fondo — del dovere, è difficile imporre dall'esterno, o con le leggi e con la polizia, quelle norme di costume sociale e civile che nascono, invece, soltanto dall'interno di noi.

«Qui a Firenze — ha continuato Gronchi — abbiamo riaffermato la presenza di Dio nella storia, la validità del pessimismo fecondo del Cristianesimo che non si limita ad indicare deficienze ed errori, ma indica come superarli. Non basta però denunziare la crisi della concezione materialistica, come in questi giorni avviene da parte di riviste e giornali, di uomini di pensiero e politici. Queste recenti interpretazioni, anche se non sono nuove nella loro impostazione, vanno ultimamente approfondendo l'indagine delle vicende e delle posizioni ideologiche per denunziare le deficienze insanabili di un sistema che bandisce l'idea di Dio dalla volontà e dall'azione degli uomini e perciò dal movimento della storia.

«Tutti noi che crediamo alla presenza attiva di Dio dovremmo cominciare la nostra opera da un coraggioso esame di coscienza. Ciò che noi chiamiamo Occidente, ciò a cui noi rappresentanti dell'Asia vi appelliamo nelle Costituzioni e nella pratica politica come alla tradizione che si collega nei millenni al vostro pensiero religioso, questo patrimonio ideale va difeso per conservarlo tale e quale è o va considerato come base di partenza per ulteriori sviluppi che servano a rispondere a quelle esigenze di cui tutti parliamo come discendenti dalla volontà di Dio e dalla verità della profezia nella vita del mondo! Si identifica esso con quello che Dio chiede all'uomo, fraternità per il prossimo, pane quotidiano per tutti sufficiente e senza bestiali fatiche, possibilità di espansione libera della personalità di ciascuno?

«Bisogna che tutti noi facciamo uno sforzo per distaccarci dagli egoismi che insegnano inprigionarci gli uomini e i gruppi nazionali perché l'egoismo è la manifestazione più lontana da Dio negli uomini e nelle nazioni, è forse il diaframma che impedisce di vedere anche in dottrine lontane da noi quella che è la ragione della loro attrazione e della loro espansione, cioè quella parte di verità che è in ogni errore. Ed in tal modo ci libereremo anche dalla gretta volontà di metterci in gara perché i problemi del dolore e della sofferenza umana possano essere lenìti sotto il segno della nostra concezione religiosa e politica.

«In quella che si usa chiamare ormai competizione pacifica, si è spesso dalla nostra parte piuttosto disuniti e divisi e si moderni si prescindesse da questa sempre più larga adesione, che è acquisizione da parte della massa popolare, della coscienza della superiorità dello Stato e degli interessi che esso rappresenta, essi non segnerebbero un progresso nell'organizzazione dello Stato ma certamente ritorneremmo a forme che la nostra esperienza e la nostra stessa coscienza hanno ormai superato».

Il Presidente della Repubblica ha quindi aggiunto:

«Il problema della formazione della nuova società e dei nuovi Stati consiste, in fondo, nel cercare la sintesi tra l'autorità e la libertà, cioè tra il diritto di ciascuno e la limitazione di questo diritto in funzione dei diritti degli altri; la libertà si pone come problema di responsabilità, non politico ed economico soltanto, ma soprattutto morale. Non che la libertà non abbia dei presupposti economici. Essa diventa veramente una parola — e lo ho avuto occasione con modeste parole, ma con ferma convinzione, di ricordarlo a popoli potenti — diventa una vana parola e si risolve in una astrazione a beneficio dei più forti se non è collegata con un'elevazione della persona umana, che significa più effettiva giustizia, migliore distribuzione della ricchezza, possibilità per tutti di adire quello sviluppo delle possibilità individuali nella vita sociale e collettiva cui il bisogno e la miseria sono ostacoli iniqui e insormontabili.

«Incontri di questo genere in cui si guarda per grandi vie all'avvenire, cioè all'eterno che non muore ma divenendo, sarebbero infecondi se ciascuno di noi non ne traesse un impegno di azione, quale che siano la posizione sociale e il grado di responsabilità. Ne nasce un dovere che va ascolto da tutti e che io vorrei sintetizzare così: ciascuno di noi non deve serbare per sé quella luce di verità che dalle discussioni di oggi ha sentito chiarita e fortificata entro se stesso, ma impegnarsi di portarla agli altri per promuovere un maturare delle coscienze e della consapevolezza nelle comunità nazionali e internazionali, e creare perciò il presupposto indispensabile d'ogni democrazia. Infatti, non vi è democrazia dove non vi sia un grado di consapevolezza e di coscienza, perché senza questo non vi è responsabilità. Ed in difetto del senso individuale della responsabilità, cioè — in fondo — del dovere, è difficile imporre dall'esterno, o con le leggi e con la polizia, quelle norme di costume sociale e civile che nascono, invece, soltanto dall'interno di noi.

«Qui a Firenze — ha continuato Gronchi — abbiamo riaffermato la presenza di Dio nella storia, la validità del pessimismo fecondo del Cristianesimo che non si limita ad indicare deficienze ed errori, ma indica come superarli. Non basta però denunziare la crisi della concezione materialistica, come in questi giorni avviene da parte di riviste e giornali, di uomini di pensiero e politici. Queste recenti interpretazioni, anche se non sono nuove nella loro impostazione, vanno ultimamente approfondendo l'indagine delle vicende e delle posizioni ideologiche per denunziare le deficienze insanabili di un sistema che bandisce l'idea di Dio dalla volontà e dall'azione degli uomini e perciò dal movimento della storia.

«Tutti noi che crediamo alla presenza attiva di Dio dovremmo cominciare la nostra opera da un coraggioso esame di coscienza. Ciò che noi chiamiamo Occidente, ciò a cui voi rappresentanti dell'Asia vi appellate nelle Costituzioni e nella pratica politica come alla tradizione che si collega nei millenni al vostro pensiero religioso, questo patrimonio ideale va difeso per conservarlo tale e quale è o va considerato come base di partenza per ulteriori sviluppi che servano a rispondere a quelle esigenze di cui tutti parliamo come discendenti dalla volontà di Dio e dalla verità della profezia nella vita del mondo! Si identifica esso con quello che Dio chiede all'uomo, fraternità per il prossimo, pane quotidiano per tutti sufficiente e senza bestiali fatiche, possibilità di espansione libera della personalità di ciascuno?

«Bisogna che tutti noi facciamo uno sforzo per distaccarci dagli egoismi che insegnano inprigionarci gli uomini e i gruppi nazionali perché l'egoismo è la manifestazione più lontana da Dio negli uomini e nelle nazioni, è forse il diaframma che impedisce di vedere anche in dottrine lontane da noi quella che è la ragione della loro attrazione e della loro espansione, cioè quella parte di verità che è in ogni errore. Ed in tal modo ci libereremo anche dalla gretta volontà di metterci in gara perché i problemi del dolore e della sofferenza umana possano essere lenìti sotto il segno della nostra concezione religiosa e politica.

«In quella che si usa chiamare ormai competizione pacifica, si è spesso dalla nostra parte piuttosto disuniti e divisi e di accordi, segno che la fede non è salda. Per la difesa ci si affida troppo esclusivamente alle forze. Necessaria purtroppo è ancora la difesa basata sulla forza, finché dall'altra parte la forza viene conservata e minaccia od è difesa. Ma quello che è ormai urgente è che da parte di coloro i quali credono nella presenza di Dio nella storia sia fatto quanto è necessario perché le applicazioni sociali ed economiche che ne discendono dimostrino coi fatti una convincente superiorità su quelle di coloro che vedono nel determinismo materialistico il metro di interpretazione e di attuazione della storia.

«Sta in noi — ha concluso il Presidente della Repubblica — eliminare la discordia e l'incertezza che potrebbero essere segno di cattiva coscienza, e far sì che dalle presenti inquietudini nasca la volontà di costruire l'avvenire».

«Bisogna costruire la pace, ha ricordato La Pira. E' un imperativo categorico della coscienza cristiana prima che della coscienza civile. Costruire la pace, aggiunge, per prevenire le preoccupate critiche dei benpensanti, senza deliberate colpevoli, senza illusioni ma con coraggiosa presenza, con senso di responsabilità, con pronte iniziative, sempre. Solo così si può sperare di risolvere il problema che incombe nuovo sull'umanità come una tragica angosciosa minaccia.

«E' inutile che ci raccomandiamo solo alle istituzioni politiche e sociali, l'efficienza delle armi dà un equilibrio di potenza fragile nonostante tutti gli accordi basati sulla forza. E' da costruirsi negli spiriti questa pace cui tutti aspiriamo: perché ciò significa darle la sola base che la renda duratura e feconda; anch'essa così a quel l'attuazione della libertà e della giustizia, della solidarietà e del rispetto reciproco che, nella vita interna ed internazionale, sono i valori morali eterni senza i quali ogni progresso individuale e collettivo è fallace ed impossibile».

L'applauso dei congressisti e del pubblico ha sovrachiato gli squilli di tromba degli araldi e si è protratto a lungo mentre il Presidente, sceso fra loro, salutava uno ad uno tutti i delegati. I lavori del convegno si erano già chiusi prima del discorso con brevi parole di La Pira (nel quale uno degli ultimi oratori), l'ambasciatore argentino, ha indicato l'uomo più meritevole del Premio Nobel per la pace) che ha poi letto la mozione finale.

Ecco la conclusione del documento che verrà inviato ai Capi di ogni Stato e, prima di ogni altro, al Pontefice:

«I delegati si rallegrano dei recenti segni di distensione internazionale, e rivolgono un appello a tutte le Nazioni perché, in spirito di sincerità e lealtà, i conflitti esistenti e latenti siano risolti nel rispetto dei vari popoli e nella ricerca della pace comune. Essi ritengono che, proprio nel momento presente, la storia s'apra ancora una volta alla luce della profezia, mentre miti e dottrine privi di fondamento spirituale rivelano la loro debolezza dinanzi agl'incrollabili principi della dignità umana e della libertà religiosa».

Giovanni Giovannini

Il discorso a Palazzo Vecchio

Gronchi parla ai delegati di sessanta nazioni. Alla sua destra il sindaco La Pira (Telef.)

Le reazioni di Mosca agli attacchi dei comunisti stranieri

La «Pravda» pubblica per la prima volta una critica al rapporto segreto di Kruscev

Nel numero di ieri ha riprodotto il modesto editoriale del capo comunista americano - Passata finora sotto silenzio l'intervento di Togliatti - La stampa russa ammette indirettamente l'autenticità del testo rivelato a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 giugno.

La stampa sovietica si comporta in modo strano riguardo al dibattito comunista suscitato in Occidente dal rapporto segreto di Kruscev: ignora Togliatti, che pur è stato l'autorevole iniziatore, e pubblica lo scritto del più oscuro dei leaders comunisti occidentali: il capo del partito comunista americano Eugene Dennis. Stamane la Pravda, che non ha mai fatto menzione dell'intervista di Togliatti a Nuovi Argomenti, pubblica con grande rilievo un articolo apparso il 18 giugno nell'americano Daily Worker. Al «gigante del marxismo occidentale», quali molti comunisti ritengono Togliatti, Mosca antepone un uomo senza particolare spicco dottrinario o politico.

Per quale ragione Dennis ha avuto la precedenza su Togliatti? In realtà avrebbe dovuto avvenire il contrario. Togliatti, senza alcun dubbio, ha dato il via al dibattito comunista occidentale nei giorni scorsi, ed il suo pensiero ha raccolto il consenso di molti colleghi comunisti europei, a cominciare da francesi e inglesi, per finire con gli scandinavi, i quali tutti si sono messi nella sua scia. Non si può discutere la priorità di Togliatti per quanto riguarda la critica alla critica a Stalin, nè la sua autorità. Ed è agevole notare la maggiore profondità ed ampiezza di pensiero del testo pubblicato da Nuovi Argomenti in confronto a quello apparso sul Daily Worker, che è piuttosto superficiale ed elementare.

La Pravda, pubblicando stamane l'articolo di Dennis, è continuata ad ignorare l'articolo di Togliatti, dà l'impressione di voler mettere gli allievi davanti ai maestri. Vuol dire forse che l'impostazione critica dell'americano è piaciuta a Mosca più di quella dell'italiano? Nessuno esclude che nei giorni prossimi anche a Togliatti possa toccare l'onore, che oggi la Pravda riserva a Dennis. Resterà comunque il fatto di una priorità che non può essere priva di significato. Bisogna aggiungere, altresì, che la stampa sovietica non ignora soltanto Togliatti, ma anche le dichiarazioni dei partiti comunisti europei che hanno in maggiore o minore misura riecheggiato i ragionamenti del leader comunista italiano, specialmente per quanto riguarda il giudizio sul modo insoddisfacente con cui gli attuali capi sovietici, per bocca di Kruscev, hanno condotto la critica a Stalin.

Ancora oggi, nulla si sa nell'Unione Sovietica del dibattito in corso in Occidente sul rapporto segreto di Kruscev. Il pubblico sovietico ignora, oltre che le reazioni positive, anche quelle negative suscitate dal rapporto nei quadri comunisti occidentali. Non una parola, per esempio, è stata pubblicata della dichiarazione del partito comunista francese del 18 scorso, nella quale, fra l'altro, si dice che «non è giusto attribuire al solo Stalin tutto ciò che c'è stato di negativo nell'azione del partito comunista dell'Unione Sovietica». E così dicasi delle simili precisazioni fatte dai comunisti inglesi, finlandesi, norvegesi, danesi.

L'apparizione sulla Pravda dell'articolo di Dennis è anche per questo interessante: è la prima volta che un foglio sovietico allude all'esistenza del rapporto segreto di Kruscev. La Pravda, tuttavia, non conferma che tale rapporto sia opera di Kruscev: nessuna fonte ufficiale ha mai avuto il coraggio di autenticare il rapporto segreto. Vale la pena, comunque, di accennare a come se l'è cavata il quotidiano moscovita davanti a questo delicato problema. Nel suo scritto, Dennis si riferisce in piena alla sostanza del rapporto, ma con due cautele; prima di tutto dice che il Dipartimento di Stato ha fatto pubblicare la «propria versione» del rapporto kruscioviano; in secondo luogo usa l'espressione «rapporto speciale», e si tratta di un eufemismo fatto certamente per compiacere Mosca.

La Pravda, dal canto suo, ha fatto seguire alle parole «rapporto speciale», offerte per la prima volta ai lettori sovietici, una doverosa didascalia fra parentesi: «L'autore (Eugene Dennis) allude al materiale che ha pubblicato il Dipartimento di Stato americano, chiamandolo rapporto di Kruscev al 20° Congresso». Il fatto che la Pravda non inizia sulla non autenticità del documento, può equivalere ad un'autorevole conferma — per tacita ed indiretta — del testo.

Perché l'organo del partito ha scelto l'articolo di Dennis invece di quello di Togliatti? Si possono fare molte ipotesi. Prima di tutto si nota che lo scritto del capo dei comunisti americani è il meno togliattiano di quanti siano apparsi nella scia dell'intervista a Nuovi Argomenti. Dennis, infatti, ha dato al suo saggio una intonazione di gran lunga più moderata nella parte critica e di gran lunga più calda nella parte elogiativa.

I due articoli, è doveroso osservare, concordano in piena nella questione di fondo, quando affermano che le malefatte di Stalin non intaccano il sistema socialista, il quale resta ottimo. Nè vi è discrepanza di giudizio riguardo agli altri scottanti problemi toccati dal rapporto Kruscev, e alludiamo alle repressioni, alle torture, ai tribunali speciali, agli abusi, al prepotere della polizia, eccetera. Ciò che può essere deciso sulla scelta, è prebedimente la parte che riguarda la questione della «corresponsabilità» dei capi attuali negli errori conseguiti al culto dell'individuo, questione che Togliatti sviscera profondamente e che Dennis, al contrario, servola.

Togliatti, nel suo saggio, ha certamente il merito di affrontare l'indagine sulla questione che egli chiama della «corresponsabilità»: rifiutando poco convincentemente l'operazione di gettare tutte le colpe sulle spalle di Stalin, il capo dei comunisti italiani cerca di capire quale fosse la posizione degli attuali capi durante il culto, e eludendo all'impossibilità di isolare Stalin come il solo responsabile degli errori denunciati dal rapporto, Togliatti ha certo svolto opera utilmente critica.

Anche Dennis si chiede perché i capi attuali non denunciarono in tempo i torti di Stalin, che è poi la questione più scottante sollevata dal rapporto Kruscev. Ma il leader dei comunisti americani si guarda bene dallo sviscerare la questione, come fa Togliatti, che arriva persino a parlare di diminuito prestigio dei dirigenti del Cremlino. Dennis, al contrario, si limita a dire che soltanto il futuro potrà dare una spiegazione adeguata. Ed è questo il motivo che probabilmente spiega il fatto che Dennis è stato preferito a Togliatti.

Alfredo Todisco

La direzione del P.S.D.I. esamina la situazione politica

I socialdemocratici contrari a un governo monocolore

Monito di Saragat: "Sono in molti nella D.C. a non attendere che un pretesto per mettersi su questa strada; stiamo attenti a non aprire una crisi,, - "Nenni si è posto su un piano di profonda serietà; è il primo a rendersi conto che per l'unificazione occorre molta pazienza,,

Roma, 27 giugno.

La formazione delle «Giunte difficili» mantiene un'ombra minacciosa sulla stabilità del governo: i socialdemocratici hanno dedicato quest'oggi una lunga riunione della loro direzione alla ricerca di una formula capace di allontanarla.

Come si ricorderà il PSDI, sin dai giorni immediatamente successivi ai risultati elettorali, si è dichiarato deciso a lavorare per la formazione di Giunte di centro-sinistra imperniate sulla collaborazione tra democristiani, socialdemocratici e socialisti del PSI. La sua impostazione si è scontrata con la rigida preclusione dei democristiani ad ogni accordo con il PSI e con la minaccia dei liberali di provocare una crisi di governo nel caso siano estromessi dalle Giunte delle principali città.

Parlando a nome dell'intera segreteria, Tanassi ha proposto ai colleghi della direzione una via di mezzo che consentirebbe di superare l'impasse. Ci si potrebbe adoperare — ha detto — per formare delle Giunte costituite da tutti o da una parte dei partiti democratici (e cioè con l'eventuale esclusione dei liberali) con un programma chiaramente orientato a sinistra che dovrebbe perciò escludere ogni possibilità di appoggio delle destre e chiamare invece l'appoggio dei socialisti.

Poiché la proposta era stata condensata in un ordine del giorno, su di esso si è discusso. Quale ne era l'effettiva portata? Rappresentava un passo indietro rispetto alle precedenti posizioni e costituiva, difatti, una «chiusura» contro il PSI o non era piuttosto un abile compromesso per consentire alla D.C. di accettare l'appoggio del PSI salvando la forma delle sue deliberazioni?

L'on. Matteotti si reca alla riunione del P.S.D.I. (Telef.)

La sinistra — attraverso gli interventi di Grimaldi e Faravelli — si è mostrata diffidente ed ha annunciato l'intenzione di presentare un suo proprio ordine del giorno, col quale si confermerebbero semplicemente le vecchie direttive. La destra — Simonini, Treves — ha cercato di contro dare all'impostazione di Tanassi un'interpretazione restrittiva: accettazione della collaborazione dei liberali dovunque sia la cifraranno e nessuna intesa preventiva con Nenni per assicurarsene l'appoggio.

Sia Tanassi che Vigorelli hanno subito decisamente rifiutato una tale impostazione. A Milano e a Firenze, per esempio, è impensabile poter mettere insieme liberali e socialisti. A Genova e Venezia la cosa si presenta egualmente laboriosa (ricordiamo qui che il segretario della federazione socialdemocratica di Genova, on. Binotti, si è dimesso proprio perché l'esecutivo ha sconfessato l'accordo per una Giunta di centro-destra che aveva stipulato). L'unica città dove l'operazione potrebbe essere tentata è Roma. Ma Nenni ha già fatto sapere, comunque, che è disposto a tener presente la particolare situazione della capitale solo se si accetterà di trattare col suo partito nelle altre principali città: cosa che i democristiani escludono recisamente.

Non si è riusciti a concludere la discussione in serata; essa verrà perciò ripresa domani. La proposta di Tanassi verrà quasi sicuramente accettata, ma è necessario avvertire che, comunque, essa non potrà avere che un carattere interlocutorio: consentirà un supplemento di trattative, ma resterà pur sempre da vedere cosa ne pensano i democristiani, i liberali, i socialisti. E molto probabilmente gli stessi socialdemocratici si ritroveranno alla fine di fronte al problema che con molta lucidità ha illustrato alla stessa direzione Saragat.

«Si è detto — ha fatto notare il vice-Presidente del Consiglio — anticipando i concetti che avrebbe più tardi ripetuto in un'intervista — che ci troviamo di fronte alla scelta tra quadripartito e unificazione socialista. Non è esatto. L'unificazione socialista è un problema aperto e che si risolve a poco a poco, non in un giorno. La frattura del '47 non si sana con un «giro di mano» parlamentare. E' nata da ragioni obiettive, così come da ragioni obiettive è sata l'esigenza di superarla. Ma ci vuol tempo. Nenni si è posto su un piano di profonda serietà e proprio per questo è il primo a rendersi conto che occorre molta pazienza e molto senso di responsabilità.

«La scelta che oggi ci si pone è, invece, tra governo di coalizione e governo monocolore. Non vi sono altre alternative, poiché è assurdo pensare che sia possibile far accettare oggi alla D.C. un governo tripartito con Nenni. Vogliamo l'unificazione, ma vogliamo anche impedire un governo monocolore. Sono in molti, nella D.C., a non attendere che il pretesto per mettersi su questa strada. Stiamo attenti, dunque, ché per correre dietro alla composizione di questa o quella giunta rischiamo di aprire una crisi che ci porterebbe a gravi conseguenze di carattere politico generale».

Domani si riunirà anche la direzione del P.S.I. e certamente questi problemi e queste preoccupazioni vi troveranno eco. E' la prima riunione dopo la pubblicazione del testo «commento a Kruscev» di Nenni ed i dirigenti socialisti dovranno farne un bilancio. Si è, tra l'altro, parlato molto di sorde resistenze all'impostazione autonomistica assunta dal leader. Può essere indicativa in proposito, l'opinione di Saragat. «Nenni è il P.S.I.» — diceva stamattina. — «La base del partito è con lui. Sbagliano coloro che pensano il contrario». «Nessun dissenso divide il P.S.I. sulle questioni di fondo» ha confermato stasera il direttore dell'Avanti!, Tullio Vecchietti, che qualcuno aveva posto tra i possibili dimissionari.

C'è piuttosto, e lo stesso articolo di Vecchietti lo conferma, una effettiva disparità di giudizi sulla maggiore o minore urgenza dell'unificazione socialista. Si prolungherà fino al prossimo congresso del partito che — a quanto ha dichiarato oggi Nenni conversando con giornalisti — si terrà probabilmente a Napoli nel gennaio del '57.

Il testo della mozione approvata dal comitato centrale comunista — reso noto stasera — approva «la denuncia e la condanna degli errori e delle criminose violazioni della legalità socialista e della democrazia nel partito e nello Stato sovietico», anche se «le denunce e le critiche richiederanno un ulteriore approfondimento». Ricorda che la garanzia delle fondamentali libertà è un «elemento essenziale della libertà socialista» e incoraggia a proseguire il dibattito in corso sui risultati del congresso di Mosca. Vi è solo un accenno all'opportunità di indagare sulle cause della recente flessione elettorale, ed un invito a porre i rapporti tra i vari partiti comunisti «sulla base della reciproca indipendenza in modo aperto, democratico ed accessibile all'opinione pubblica». Soltanto con questa timida rivendicazione il comitato centrale comunista mostra di essersi accorto del cataclisma che ha sconvolto il mondo comunista. Almeno Terracini, che nel suo intervento aveva invano sollevato l'esigenza di una approfondita autocritica, lo constaterà un po' poco.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

La prima riunione del nuovo Consiglio

Il prof. Grosso riconfermato Presidente della Provincia

Ha avuto i voti della DC, del PSDI, del Marp e del PLI - La minoranza si asterrà dall'opposizione preconcetta - Il discorso del Presidente - Primo obiettivo: l'autostrada per Ivrea

Nella grande sala del Consiglio Provinciale, in Prefettura, si sono riuniti ieri pomeriggio per la prima volta i 45 nuovi membri dell'amministrazione della provincia, eletti il 27 maggio scorso. Il compito della prima seduta consisteva nella designazione del presidente del Consiglio, degli 8 assessori effettivi e dei due supplenti. Sono ricomparsi visi già noti (una ventina di consiglieri facevano parte della precedente amministrazione), si sono visti per la prima volta i visi dei nuovi: tra essi parecchi giovani. Erano presenti tutti gli eletti tranne tre: Marconcini (d.c.), Galizia (psdi, che è arrivato più tardi) e il sen. Giua (psi). Il banco della presidenza e della Giunta è rimasto vuoto fino a che il prof. Grosso ha invitato il rag. Pittavino (psdi) come il più anziano, a dirigere l'assemblea.

Prima di lasciare al designato il compito di dare inizio alla seduta, il prof. Grosso ha rivolto un saluto ai consiglieri vecchi e nuovi. Ha riassunto brevemente il lavoro precedente, e chiuso con un importante punto al suo attivo: la certezza della realizzazione dell'autostrada Ceva-Savona, e ha dato lettura di un telegramma del-l'on. Romita con cui assicura il suo interessamento per un altro importante problema di comunicazione: la Torino-Ivrea.

Il prof. Grosso ha poi preso posto tra i consiglieri del suo gruppo e la seduta ha avuto inizio. Data lettura delle espressioni di scusa inviate dagli assenti e della rinuncia al seggio dei consiglieri Altamura (pnm), Bona (pli) e in subordine di Alpine (pli), il rag. Pittavino ha invitato l'assemblea a pronunciarsi per alzata di mano sulla convalida dei 43 nominati e dei due subentranti che sono il prof. Luciano Jona (pli) e Severino Prunas Tola (pnm).

Esaurita così la prima parte dei suoi lavori, l'assemblea è passata alla elezione del presidente e degli assessori. Il consigliere Tosi (psi) ha preannunciato scheda bianca per tutte le votazioni, dichiarando tuttavia che i socialisti daranno la loro collaborazione al presidente per la soluzione dei problemi più urgenti. Scheda bianca hanno pure preannunciato Ruffa per il psi, Da Benedetti per Comunità (aggiungendo tuttavia che il suo gruppo voterà il nome di un assessore: Actis Perinetti) Prunas Tola (pnm) Majorino (mai), Gastaldetti (dc) a nome del suo gruppo sottolinea l'importanza di pungolo e di sprone che riveste la minoranza quando la sua critica — come i vari oratori hanno dichiarato — non è preconcetta, respingendo la collaborazione dell'estrema destra. Alle 17,5 il prof. Grosso è proclamato tra gli applausi, presidente della provincia. Ha raccolto 38 voti (dc, psdi, marp, pli) 1 voto è andato a Guglielminetti. Le schede bianche sono 14 (psi, pci, pnm, mai, Comunità).

Il presidente riconfermato si alza e ringraziare: «*Non voglio tracciare dei programmi — dice — lo faremo nella seduta del 5 ottobre. Voglio dire soltanto questo: partiamo da convinzioni diverse, convergiamo in un lavoro amministrativo che ha un unico fine; che si realizza nella dialettica del-l'impostazione democratica del nostro Consiglio, nel continuo incontro tra maggioranza e opposizione. Incontro, non scontro: cinque anni di Consiglio mi hanno dimostrato che qui le opinioni s'incontrano in un lavoro fecondo, nell'unione di tutti gli sforzi. Lo avete detto, ci faccio pieno affidamento: opposizione non preconcetta. Sarà sempre una collaborazione fattiva come nel vecchio Consiglio*».

La seconda votazione è a sorpresa: per dare un riconoscimento all'opera dell'avv. Guglielminetti, e per assicurargli il titolo di «assessore anziano», la maggioranza converge sul suo nome quasi tutti i suoi voti. Guglielminetti raccoglie 37 suffragi l'ing. Actis Perinetti 2 (quelli di Comunità) l'ing. Bardelli 1.

La terza votazione, per i 7 rimanenti assessori effettivi, è preceduta da un vivace intervento del comunista Ruffa contro l'esito della precedente elezione concordata fra i partiti della maggioranza. Risultano eletti Actis Perinetti con 31 voti (dc, psdi, 1 delle sinistre e 2 di Comunità) Astrua-Frotto, Luda e Valente con 28, Bardelli, Forma, A. Roza Gallesio con 27. Assessori supplenti alla quarta votazione vengono eletti Helflore e Morra. Della Giunta fanno così parte, oltre al presidente, 9 democristiani e un socialdemocratico, l'ing. Actis.

61 per cento di promossi agli esami di licenza media

Nelle scuole sono riternate in questi giorni le frotte trepidanti degli allievi tredicenni: sono stati esposti gli scrutini relativi agli esami di Scuola media. Riguardano 1494 allievi, di cui 921 sono stati «licenziati» con onore, 526 ripareranno nella sessione autunnale una o due materie, 47 sono stati respinti. E' un quadro abbastanza consolante: il 61,64 per cento di promossi, il 35,20 per cento di rimandati e soltanto il 3,14 per cento di bocciati. La percentuale più alta dei promossi (66,42 per cento) è stata registrata alla scuola Nigra, la più bassa alla Giacosa (48,73 per cento). La minore cifra dei respinti è privilegio della Nigra (1,63 per cento). La scuola dove gli allievi risultano giudicati con la maggiore severità è la Giacosa, che oltre alla più bassa cifra dei promossi segnala la più alta dei rimandati (44,93 per cento) e la più alta dei respinti (6,33 per cento).

Ed ecco i risultati delle singole scuole: la prima cifra si riferisce ai licenziati, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti. La falcidie dei privatisti si è ripetuta in tutti gli istituti dove si sono presentati: pochissimi i promossi, molti i bocciati.

Scuola media Balbo: 103, 46, 7 (Totale 156: 66 per cento di promossi, 29,49 per cento di rimandati, 4,48 per cento di respinti).

Scuola media Foscolo: 113, 30, 8 (Totale 200: 56 per cento di promossi, 40 per cento di rimandati, 4 per cento di respinti).

Scuola media Giacosa: 77, 71, 10 (Totale 158: 48,73 per cento di promossi, 44,93 per cento di rimandati, 6,33 per cento di respinti).

Scuola media Manzoni: 160, 68, 12 (Totale 240: 66,66 per cento di promossi, 28,33 per cento di rimandati, 5 per cento di respinti).

Scuola media Nigra: 163, 81, 3 (Totale 286: 66,42 per cento di promossi, 30,65 per cento di rimandati, 1,13 per cento di respinti).

Scuola media Pascoli: 115, 66, 3 (Totale 184: 62,50 per cento di promossi, 35,86 per cento di rimandati, 1,63 per cento di respinti).

Scuola media Valfrè: 173, 114, 4 (Totale 290: 58,31 per cento di promossi, 39,31 per cento di rimandati, 1,37 per cento di respinti).

Fino a lunedì, tregua e silenzio in tutti gli edifici scolastici; lunedì gli allievi torneranno ai banchi per la prova più impegnativa della loro vita di studio: gli esami di maturità e di abilitazione.

Piange di gioia l'orefice alla notizia dell'insperato ritrovamento

La clamorosa cattura dei banditi di via Cavour e il ricupero dei cinquanta milioni di gioielli

I preziosi si trovavano in due valige al deposito di Porta Nuova - Due dei rapinatori tentano di riprenderli: sono pedinati e accerchiati dalla polizia in piazza San Giovanni - Altri due fermati a Milano, dov'era la centrale della banda - Si ricercano i complici: alcuni appartennero alla "gang,, di Pierrot Le Fou - Sulle tracce del "palo,, che nascose la refurtiva

L'operazione della Questura di Torino contro i rapinatori di via Cavour si è conclusa con esito brillantissimo: i gioielli del valore di 50 milioni sono stati recuperati, due banditi sono stati tratti in arresto e la cattura del resto della terribile banda è ormai cosa certa.

La rapina — come i lettori ricorderanno — era avvenuta la mattina di giovedì 21 giugno in via Cavour 6, nel tratto compreso tra via Lagrange e via Gobetti. Alle 9 e qualche minuto tre individui erano entrati nell'oreficeria del signor Umberto Orlando. Secondo quanto è stato possibile ricostruire attraverso le indagini, due di essi reggevano ciascuno una valigia: erano entrambe di fibra, da poco prezzo, gialla una, verde l'altra: la gialla era vuota e doveva servire per portar via i gioielli, la verde conteneva un mitra «Beretta» calibro 9 con l'impugnatura rifatta tipo pistola (quindi notevolmente accorciata), due rivoltelle cariche con pallottole di cecina e otto caricatori per il mitra: una semplice pressione sullo «scatto» della valigia e ne sarebbero venute fuori le armi, pronte per sparare. Il terzo bandito impugnava una chiave inglese di notevole proporzione, avvolta in un cencio. L'Orlando non aveva nemmeno il tempo di rendersi conto della situazione, che la chiave inglese gli si abbatteva sul cranio con selvaggia violenza.

Il Discepolo e il Serrapiglia scortati in carcere dagli agenti

Nel giro di pochi minuti i tre malviventi s'impadronivano di quasi tutti i gioielli esistenti nel negozio (35-40 milioni di valore effettivo, circa 50 milioni di valore commerciale) e poi fuggivano salendo a bordo di una «1100» targata Gorizia.

Subito dopo l'orefice, che era stato legato e imbavagliato, veniva soccorso dai negozianti vicini e trasportato all'ospedale San Giovanni. La Mobile arrivava sul posto immediatamente e i funzionari, come prima misura (rivelatasi efficacissima) ordinavano il blocco della città. L'allarme era diramato a tutti i commissariati e a tutte le pattuglie volanti: centinaia di agenti — la forza disponibile al completo — circondavano Torino nello spazio di un quarto d'ora controllando le vie d'uscita e fermando ogni macchina sospetta. Il blocco obbligava i banditi a rinunciare alla sortita da Torino: essi abbandonavano verso le 10 l'auto (rubata a Milano ad un rappresentante di commercio di Gorizia) e sparivano.

Il particolare che l'auto fosse stata rubata nella capitale lombarda faceva supporre facilmente che la banda provenisse di là. I funzionari della Mobile interrogavano alcune persone che avevano assistito alla fuga dei rapinatori da via Cavour e che ne ricordavano i connotati. Sabato 23 il dottor Sgarra si recava a Milano con tre di queste persone e passava l'intero pomeriggio nell'archivio segnaletico della Questura esaminando fotografie di pregiudicati. Dopo quattro o cinque ore di lavoro i testimoni riconoscevano concordemente due dei banditi. Prima di notte i vari elementi della banda, sei in tutto, erano stati identificati. Cinque risultavano a Milano, il sesto (come si poteva apprendere più tardi) era rimasto a Torino. Una rapida inchiesta negli ambienti della malavita milanese permetteva di stabilire che nessuno dei cinque era stato visto con valigie di gioielli, né era entrato in contatto con ricettatori. La refurtiva, con ogni probabilità, doveva trovarsi a Torino.

Infatti i banditi, effettuata la rapina, avevano girato per Torino presumibilmente a piedi e in taxi e alle 12,30 si erano fermati a mangiare in una trattoria-bottiglieria di via Barbaroux: erano ancora in possesso delle due valigie. Nel pomeriggio si recavano da una affittacamere del centro e qui uno dei sei — giovane, basso di statura, bruno di pelle e di capelli, dall'accento meridionale — prendeva alloggio tenendo presso di sé le valigie. Gli altri, in treno o in pullman, tornavano la sera stessa a Milano. Ma la polizia aveva iniziato un rigoroso servizio di perlustrazione in alberghi, pensioni e camere d'affitto: così il giovanotto (che, si pensa, durante il «colpo» aveva funzionato da palo e s'era poi incontrato con i complici in un secondo tempo), temendo di essere sorpreso, giudicava opportuno diramare temporaneamente delle valigie e alle 23,55 di domenica le consegnava all'ufficio bagagli a mano di Porta Nuova. Allo sportello era l'impiegato signor Vincenzo Domenino di 46 anni; e il Domenino si ricorda perfettamente dell'episodio in quanto il giovanotto era in preda ad una fretta indiavolata. «Sono subito da lei» diceva il Domenino che stava ritirando la valigia di un altro viaggiatore «abbia pazienza un attimo». «Pazienza, pazienza!» esclamava il giovanotto in tono secco e stizzito «non ho tempo da buttar via, io!...». Intascava lo scontrino n. 1485 e s'allontanava precipitosamente.

Alle 7 di lunedì una pattuglia, che svolgeva indagini per la rapina, passava anche dal deposito bagagli: e subito l'attenzione del funzionario era attirata dalla valigia verde e dalla valigia gialla. «Chi la ha portate qui? Lei si rammenta?». L'impiegato descriveva i connotati del giovanotto. I connotati corrispondevano esattamente a quelli del resto elemento della banda rimasto a Torino. Non vi potevano essere dubbi. Da quel momento il deposito bagagli veniva sorvegliato strettamente. La trappola stava per scattare.

Martedì all'alba giungeva una comunicazione-radio dalla Questura di Milano: era partita alla volta di Torino una «1900 Alfa Romeo» di colore grigio, targata MI 184236: a bordo dell'«Alfa» erano due degli indiziati, Luigi Discepolo di 44 anni, nato a Marsiglia e abitante a Milano in via D'Annunzio 1 detto «il tatuato», e Luciano Serrapiglia di 37 anni nato a Gentilly (Parigi), domiciliato in viale Ceni Zugna 57, detto «Armando»: i due erano stati sorvegliati e pedinati sin da sabato notte e ogni loro mossa non poteva sfuggire alla polizia. Quando alle 6 giungevano alla fine dell'autostrada venivano seguiti a breve distanza da una vettura della Mobile.

Il Discepolo e il Serrapiglia parcheggiavano l'«Alfa» in piazza San Giovanni, al ridosso di Palazzo Chiablese, e poi s'avviavano a piedi. Si fermavano in un bar di via XX Settembre a far colazione e alle 8,45 circa facevano la loro comparsa nell'atrio della stazione di Porta Nuova. Per tre volte, nel corso di un paio di ore, s'avvicinavano allo sportello dell'ufficio bagagli, ma ogni volta si ritiravano. Intanto la stazione era stata circondata da decine e decine di agenti armati. Il Discepolo e il Serrapiglia notavano il movimento e avevano la sensazione di essere caduti nella rete. Si dividevano e s'allontanavano. Si riunivano in corso Matteotti angolo via XX Settembre e procedevano insieme per via Arsenale. Erano forse convinti di essere riusciti a sfuggire all'accerchiamento della polizia: tuttavia, sino alle 14, giravagavano per Torino: e gli agenti sempre dietro. Alle 14 mangiavano nella bottiglieria di via Barbaroux (dove aveva già sostato la banda dopo il «colpo»: è sottinteso che la scelta del locale è stata puramente dettata dal caso) e alle 15,30 tornavano in piazza San Giovanni per risalire sull'«Alfa» e tornare a Milano. Ma la polizia era lì, in agguato, e per colmo di prudenza gli agenti avevano agonfiato le gomme della macchina. Come il Discepolo e il Serrapiglia aprivano lo sportello si sentivano afferrare per le braccia. Dieci minuti dopo erano negli uffici della Mobile. Si mostravano offesi, negavano recisamente. In tasca non avevano armi e nemmeno lo scontrino occorrente per il ritiro delle valigie. Evidentemente essi a Torino, nei pressi della stazione, non dovevano incontrarsi con il giovanotto piccolo e bruno che deteneva lo scontrino. Le valigie — con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria — venivano prelevate e portate in questura: nell'una vi erano le armi, nell'altra tutti i gioielli, dal primo all'ultimo monile (compreso il famoso rubino da 8 milioni che sembrava fosse stato presentato a Genova per una stima). La notizia del ritrovamento completo dei gioielli riempiva di una felicità indescrivibile la famiglia dell'orefice Orlando. Il signor Umberto, il figlio Nino e la signora si abbracciavano esultanti. L'orefice aveva gli occhi lucidi per l'emozione e continuava a ripetere «Adesso sì che guarirò presto. Domani stesso lascerò l'ospedale».

L'interrogatorio degli arrestati si è protratto martedì sino alle 23: e ieri è durato tutto il giorno. I funzionari si sono trincerati dietro il consueto riserbo, si sa comunque che i due — pur mantenendosi sempre sulla negativa — sono caduti in gravi contraddizioni e hanno finito praticamente col confessare. Prima di mezzogiorno arrivavano da Milano, fermati, il fratello del Discepolo, Gabriele, detto «Gaby» e Ferdinando Russo detto «Nando il terrone», abitante in via Prenestе 14. Entrambi, come il Luigi Discepolo e il Serrapiglia, sono pericolosissimi avventurieri, grossi nomi della malavita internazionale: in particolare Gabriele Discepolo ha appartenuto alla famigerata banda di «Pierrot le fou» e di «Naudy» che otto anni or sono si rese responsabile di atroci crimini a Milano e a Genova. Nel pomeriggio di ieri i quattro sono stati messi a confronto e a tarda sera rinchiusi alle Nuove. Si annunciano imminenti, a scadenza di ore, altri arresti e altri fermi.

Ieri notte, negli uffici della Mobile, si sono trovati riuniti, per una breve pausa, prima di portare a termine definitivamente la grande operazione, tutti i funzionari a cui va il merito delle indagini: il Questore dott. Chiriaco, che ha diretto energicamente e coordinato le varie fasi dell'inchiesta, il dott. Sgarra, capo della Mobile, che si è prodigato in modo veramente encomiabile, i due vice-questori dott. Leoni e dott. Fransone e i commissari Valerio, Serianni e Lanza. Si vedevano molti visi con le barbe lunghe e gli occhi arrossati dalla stanchezza: ma erano visi soddisfatti. Qualcuno, a testa bassa, in silenzio, mangiava un panino.

L'orefice Orlando, ancora in ospedale, piange e abbraccia felice la moglie e il figlio

Le valige dei banditi, la pistola-mitragliatrice e le pistole

La tragica eco e l'allarme per le eccessive velocità

Intervengono i lettori sulla sciagura dell'autostrada

Non basta premere l'acceleratore per essere buoni guidatori - Un esame psico-tecnico per chi possiede macchine troppo potenti? - I Fangio ed i Moss sono una ventina in tutto il mondo - Non rischiate la vita degli altri

La dolorosa eco destata dalla sciagura di domenica sull'autostrada non si è spenta. Decine di nostri lettori ancora ci hanno scritto per sottolineare i pericoli delle velocità eccessive e per sollecitare provvedimenti. Molti di essi sono rimasti colpiti da quanto ha dichiarato il solo testimone oculare della disgrazia, l'automobilista che seguiva la «600» del dott. Rocca, il quale ha riferito che l'«Alfa Romeo» pilotata dal Fila «piombò come un falco» sulla vetturetta che precedeva a non più di 60 chilometri orari perfettamente sulla sua destra.

«*In mancanza d'un codice stradale aggiornato* — dice una di queste lettere — *occorre che le autorità prendano tutti quei provvedimenti che le norme in vigore consentono. Il tragico monito di domenica non basta: troppo presto verrà dimenticato ed ancora vi saranno persone la quali con incomprensibile leggerezza lanceranno le loro macchine al massimo della velocità, senza curarsi dei padri di famiglia che viaggiano per guadagnare il pane per i propri figli oppure il condurlo in vacanza. I pericoli della strada devono essere eliminati. Nei casi più gravi come quello di domenica, sarebbe auspicabile che al guidatore venisse ritirata almeno la patente in attesa che l'inchiesta giudiziaria stabilisca le responsabilità*».

«Due autisti di professione» ci scrivono: «*Noi non siamo in grado di consigliare provvedimenti, se non la prudenza a tutti. Però ci chiediamo: che cosa aspettano le autorità a vietare l'abuso di automobili? Quali, solo per il fatto di avere un numero appiccicato alla macchina per partecipare ad una "caccia al tesoro" o ad una corsa di regolarità organizzata da chi sa chi, si sentono in diritto di violare le più elementari norme del codice stradale?*».

«*Vi è un solo rimedio* — propone un altro lettore — *la limitazione della velocità a 100 chilometri all'ora: "massimo" già che sufficiente sia per gli affari che per il diporto; e controllabile dalla polizia della strada impiegando all'automobilista l'applicazione di un contatore chilometrico che segni, su diagramma continuo, le velocità mantenute, a chi sparra, ritiro della patente*».

Un medico che più volte ha soggiornato negli Stati Uniti ricorda i limiti di velocità rigorosamente stabiliti in America e ne auspica l'applicazione anche da noi, concludendo: «*In Italia dovrebbe essere assicurata la velocità massima di 100 km. all'ora, e soltanto per le vetture più possenti e più larghe, in quanto la velocità utile di frenata è proporzionale al peso e stabilità della macchina*».

Un ingegnere dice: «*L'incidente tra l'Alfa Romeo e la pacifica 600 conferma che purtroppo quasi tutti gli automobilisti in possesso di mezzi potenti credono di essere dei Fangio, dei Moss e così via. I Fangio, i Moss (che sono una ventina in tutto il mondo) spingono al massimo i loro bolidi in circuito chiuso, mentre su strade libere si tengono sempre al di sotto delle possibilità reali della macchina, come ho avuto modo di constatare personalmente viaggiando su una vettura guidata da Fangio. Non basta premere l'acceleratore per essere buoni guidatori; bisogna tener conto dei propri limiti in quanto a riflessi, colpo d'occhio, sensibilità, calma, padronanza della macchina. Pochi individui sono in grado di guidare a 140-160 km. all'ora. Sarebbe quindi necessario che ai possessori di macchine "spinte" e superiori ai 1100 di cilindrata venisse richiesta, oltre alla patente normale, un esame supplettivo psico-tecnico*».

Riportiamo per ultima la lettera d'un impiegato che riassume lo stato d'animo di migliaia di padri di famiglia: «*Passeggio un'utilitaria che adagio sotto alla domenica con mia moglie e i due figli. La grave sciagura, non astante la mia prudenza, poteva capitare a me, così come si è abbattuta sulla famiglia del dott. Rocca. Io mi domando come si possa andare ad una velocità di 200 km. orari senza pensare ai pericoli. Basta lo scoppio d'una gomma, un malore, una disattenzione per provocare una strage. La strada non è solo di chi vuol rischiare la morte, ma di tutti. Gli imprudenti devono giocare la propria vita, non quella altrui*».

Sempre inavvicinabile il guidatore dell'Alfa

L'inchiesta sulle cause che hanno determinato la gravissima sciagura di domenica scorsa sull'autostrada nella quale hanno trovato la morte quattro persone, non è ancora conclusa. Il Pretore di Chivasso dott. Minella attende i verbali dei carabinieri di Settimo e della Polizia stradale di Torino che hanno svolto gli accertamenti. Ma questi verbali non comprendono ancora la dichiarazione del giovane Guido Fila che era al volante dell'«Alfa 1900» la quale, abbandonato, è andata a cozzare in pieno e con violenza violenta contro la «600» della famiglia Rocca.

Sebbene le sue condizioni siano sensibilmente migliorate, non è ancora possibile entrare nella sua camera all'Astanteria Martini dove è ricoverato. L'ingresso è vietato a chiunque da un biglietto sanitario affisso alla sua porta.

Nemmeno il pallido ha quindi potuto effettuare l'interrogatorio, che, meglio di ogni altro elemento, potrà chiarire le oscure cause che hanno determinato la tragedia. Anche la Prefettura attende i verbali per poter decidere, in base alle risultanze, se la patente del conducente dell'«Alfa» debba o meno essere ritirata.

Le condizioni della signora Rina Fila sono rimaste ieri stazionarie; il suo stato, ancora molto grave, è continuamente controllato dai sanitari dell'Astanteria. Il piccolo Giulio Rocca, l'unico superstite della famiglia distrutta nello spaventoso incidente, ha scontato anche ieri un lieve miglioramento.

10.801 contribuenti hanno denunciato redditi annui superiori al milione

Non si tratta del guadagno, ma della somma imponibile dopo le detrazioni fissate dalla legge

I fuochi della complementare-Vanoni, esposti sino a sabato nella palestra della scuola di via Amedeo Avogadro 21, ieri sono stati consultati da oltre mille persone. Salgono così a 1700 i contribuenti che nei primi due giorni hanno preso visione della propria posizione fiscale. L'orario oggi sarà dalle 9 alle 15 e domani, giornata festiva, dalle 9 alle 12. Sabato sera i ruoli verranno consegnati alla Esattoria comunale che inizierà immediatamente la complicatissima delle cartelle da recapitare ai contribuenti. La prima rata dell'imposta dovrà essere pagata in agosto.

Per la sola complementare i torinesi nel 1955, dovranno versare al Fisco circa un miliardo e mezzo di lire. In base alla graduatoria dei 60 mila contribuenti soggetti all'inquisa è l'avv. Gianni Agnelli che pagherà 62 milioni di tasse. L'ultimo è un impiegato di banca che ha un reddito imponibile di 310 mila lire con un'imposta di 65 lire annue. Poichè si tratta di un reddito di lavoro le 65 lire rappresentano non l'intera tassa, ma la differenza fra la somma totale che il contribuente dovrebbe versare e le trattenute che il datore di lavoro ha già effettuato ogni mese sullo stipendio. Nella stessa condizione si trovano almeno un altro centinaio di persone che risultano iscritte nei ruoli della complementare per cifre estremamente esigue, variabili da 20 a 120 lire.

Un'altra curiosità è rappresentata dalla suddivisione dei redditi più elevati. A Torino esistono 124 contribuenti che hanno dichiarato oltre 10 milioni di reddito imponibile annuo; 320 contribuenti con redditi da 5 a 10 milioni; 600 da 4 a 5 milioni; 556 da 3 a 4 milioni; 1600 da 2 a 3 milioni e 7800 da 1 a 2 milioni).

In totale i torinesi con un reddito imponibile superiore ad un milione di lire all'anno sarebbero 10.801. Da tener conto che il «reddito-imponibile» non è il guadagno totale ma la cifra che rimane dopo aver effettuato tutte le detrazioni per le persone a carico, per le spese, per il minimo esente di 240 mila lire ecc.

E' morto il fondatore della scienza del lattante

Il è spento più che ottuagenario a Torino, ove da qualche tempo aveva gradito l'ospitalità di amici, un pediatra insigne di Napoli, il prof. Ernesto Cacace; il quale ha dedicato almeno un cinquantennio della sua attività clinico-scientifica nel propugnare una sua originale concezione, ormai largamente operante anche in altri Paesi, quella dell'individualità fisica e psichica del vero infante, cioè del bimbo nel primo anno di vita.

Il Cacace è stato il fondatore di una nuova dottrina, la «nipiologia», che si può definire la scienza integrale del lattante; perchè, dal primo trasloco di questi dal grembo materno alla culla, lo vede sotto tutti i suoi pediatrici aspetti, in funzione non soltanto delle sue esigenze immediate, per la difesa preventiva dei vari malanni in agguato, ma particolarmente in vista del divenire del nuovo essere sulla base dei suoi fattori potenziali. Non ancora differenziate le sue attività, appena sbocciate ad una forma di evoluzione, il lattante è indubbiamente una personalità singolare, che si distingue dal bambino di ulteriori periodi d'età.

Oggi si sa che un'unità tra corpo e psiche è nel lattante forse ancor più intima che nell'adulto. Parlar di psiche del neonato poteva sembrare perlomeno ardito anni addietro; mentre ciò ora non desta più meraviglia se si pensa che spraazi di vita psichica sono stati scoperti ed accuratamente vagliati dal nipiologi persino nelle prime settimane di vita, in base alla intelligente analisi di lunghe serie di fotogrammi di materni, con particolare riguardo all'atteggiamento delle loro mani.

Merito dello Scomparso, la cui memoria ha avuta la prima approvazione internazionale nel 1922, in occasione del terzo Congresso americano del bambino, è stato pur quello di additare fattivamente la coordinazione di tutte le forme di tutela igienica del lattante, mediante istituzioni di assistenza, di previdenza, educative e scientifiche.

I negozi per S. Pietro e Paolo

Ecco l'orario dei negozi per domani, festa di S. Pietro e Paolo: panetterie e rivendite di pane, latterie, negozi dell'alimentazione, compresi macellerie bovine, equine ed ovine: aperti sino alle 13. I negozi di fiori resteranno aperti per l'intera giornata.

Sr ecchio dei tempi

Il pericolo dei pazzi dimessi dal manicomio - Il prof. Liveriero curerà la ragazza che diventa sorda

Una donna ci scrive:

«Vorrei sapere perchè si lasciano in giro con tanta facilità delle persone malate di mente. Non c'è qualche autorità incaricata di far ricoverare in manicomio chi dà evidenti segni di pazzia? Si eviterebbero tante disgrazie. Racconto un episodio che è avvenuto, non è molto, nelle case popolari della barriera di Milano. Un uomo era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico, contro l'opinione dei medici, perchè la moglie aveva insistito per volerlo tenere a casa sotto la sua responsabilità. Quest'uomo un giorno vide dal balcone che suo figlio si accapigliava in cortile con un bimbo di quattro anni.

«Urlando come un forsennato, si precipitò nell'alloggio di quel bimbo e si avventò sulla madre afferrandola alla gola e gridando che voleva ucciderla e gettarla dalla finestra. Per paura, gli inquilini si rinchiusero nelle loro abitazioni. Non so come la povera donna sia riuscita a salvarsi dall'energumeno. Il marito di costei era fuori Torino: ma se fosse stato in casa, che cosa sarebbe successo? Non mi firmo perchè temo che un pazzo simile se la prenda anche con me».

La lettera di Teresa Cerrato, la contadina diciassettenne di Isola d'Asti che sta perdendo l'udito e che non può pagarsi le spese per la cura, ha avuto pronta risposta. Alcuni lettori hanno inviato offerte con affettuose parole di solidarietà a il prof. Emilio Liveriero, primario della Divisione Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Molinette, si è offerto di prestarle gratuitamente le cure che risulteranno necessarie. La giovane verrà sottoposta quanto prima dallo stesso primario ad un esame in seguito al quale sarà fissata la terapia. Il denaro inviatoci dai lettori servirà per pagare le spese di degenza in ospedale.

A.F. L. 20.000; R.L. 5000; Giuletta 5000; M.M.G. 2000; A.G., Torino 1500; N.N. 1000; Marisa Gloria Risso 1000; Gabriella Couvin 1000; C.D. 5000; P.P. 1000; N.O.R. 1000; P.G. 5000; Affinchè Teresa Cerrato guarisca presto della sua sordità 4000; N.N. 2000; Giuseppina 1000; E.T.G. 1000; Delfina Domenica Ricci in suffragio ai nostri cari morti 1000; G.T. 500; N.N. per i suoi morti 500; V.L. in onore di Don Bosco 3.500; Cat. M. ved. F. e figlia 2000. Totale L. 62.000.

La «Legion d'onore» al radiologo prof. Ponzio

Una commovente cerimonia si è svolta ieri mattina nella casa del prof. Mario Ponzio, l'illustre radiologo che ha sacrificato l'integrità del suo corpo a beneficio della scienza. Il console generale di Francia a Torino gli ha consegnato le insegne della Legion d'Onore. Per desiderio del prof. Ponzio e in considerazione del suo attuale stato di salute, alla cerimonia è stata presente soltanto la moglie.

E C H I D I C R O N A C A

GARDEN GAUDIO DANZE
Valsalice Cappellinos 18
Ore 21 gran serata *Riesione Miss Torino*. Interverranno numerose Miss dei precedenti anni. Ripresa cinematografica in sala. Prenot.

Nulla più *incentivante cornice* di *Valsalice* un *locale di classe*
SAN GIORGIO DANCING
Tutte le sere ore 21,30 trattenim.

Onorificenze

Un Gruppo di Amici, sono lieti di annunciare, che il Cav. *Riccardo Negro*, è stato da Sua Santità Pio XII, nominato Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro. La bella onorificenza conferitagli, riconferma i suoi meriti di distinto Elettrotecnico, di Studioso e di Benefattore. Vive congratulazioni da parte di quanti ne conoscono ed apprezzano il Suo valore.

Per benemerenze acquisite nel campo assistenziale il Signor *Mondelli Adolfo*, Capo Ufficio Assistenza dell'INAM di Torino, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica. I Capi Sezione, i Capi Reparto e tutto il personale alle dipendenze dell'Ufficio Assistenza porgono al neo-Cavaliere vive felicitazioni per il meritato riconoscimento.

Il personale dell'Ufficio Contributi ed Iscrizioni dell'I.N.A.M. di Torino apprendono con viva simpatia la nomina a Cavaliere della Repubblica del loro Dirigente Sig. *Vinai Giorgio* su proposta del Ministro Vigorelli per benemerenze speciali. Al neo Cavaliere le più sentite congratulazioni.

ESAMI RIPARAZIONE: lezioni collettive, individuali per ogni materia ed ordine di scuola. *Istituto Spagnol, via Nizza 5, tel. 760-459.*

SPOSI ACCORRETE al *Mobilificio S. Domenico* troverete sempre mobili di fabbrica e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc., armadioni componibili. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 ang. via Milano.*

MOBILIFICIO GRAF 36 RATE Camera da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni: *Via Nizza ang. via C. Balbo - Telef 683-487.*

CASABELLA mobili, rateazioni, comitiva, mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 583-197*

Amici del Museo Civico. — A Palazzo Madama s'inaugura alle 17,30 la Mostra dei disegni scenografici dei Galliari.

STATO CIVILE
27 Giugno 1956
Frecerini Carlo, anni 71, pens., Str. Vallette 309; Negro Carlo, a. 56, pens., v. Belleria 35; Fossis Caterina v. Casalegno, a. 71, casal., Str. di Chieri 102; Barberis Maddalena v. Orengo, a. 88, pens., v. Marco Polo 7; Ferrero Clementina v. Masino, a. 78, casalinga, via Cantalupo 12; Binello Rosa anni 66, pensionata, via Giulia di Barolo 52; Fellini Giuseppina v. Castalbi, a. 55, esercente, v. del Carmine 22; Franchina Erminia v. Rosatti, a. 80, casal., v. Nizza 249; Affanno Maria in Bertolino, a. 53, casal., v. Lanzarmora 30; Barberis Antonio, a. 71, falegname, n. 8, Maurizio 30 bis; Carrara Nello, a. 53, operaio, v. Belleria 27; Rossato Lucia v. Savarino, a. 70, casal., v. Monteu da Po 4.

Deceduti in ospedale: Caraino Pio, a. 52, operaio; Mazzucca Paolo, giorni 20; Meschino Francesco, a. 81, pens.; Gambini Giuseppe, a. 80, invalido; Trevisan Umberto, a 61, pens.; Delpiano Giuseppe, a. 64, operaio.

Morti 10 - Nati 43 - Matrimoni 30.

Tutti i giorni dal 29 giugno
TORINO - GINEVRA
Autolinea Internazionale
attraverso il colle del Gr. S. Bernardo
PARTENZA ORE 7 DA ENTRAMBI I CAPILINEA
ARRIVO ORE 17,45
Prenotazioni: Uffici CIT - Via Bocca
Agenzia Firpi - Piazza Carlo Felice, 85
Agenzia SAIT di Ivrea
MARIANITUR di St. Vincent e Uff. Corrispond.
Organizzazione: SADEM - Torino
AUDEBERT & DUBOIS - Ginevra

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

CORSI ESTIVI
ogni tipo di Scuola
Istituto BERTOLA
fondato nel 1887 - Via Po, 8 - Telefono 42-549
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

La tentazione

Tutto è inutile. Questo è il momento della tentazione. Le foglie della vita sono cadute ad una ad una, ci si ritrova soli, non come quando si era bimbi, in fondo all'orto, e sopra v'era il cielo celestissimo, raggiante; soli come il vecchio che prende il sole sulla panca. Le altre tentazioni, l'avventura, il giuoco, le donne, i libri, l'ambizione, furono nulla; la tentazione vera è questa d'oggi, è questo sentire che è finita, e che tutto è inutile. Inutile avere amato e pianto, inutili le grandi speranze e i sogni, e il giorno in cui si attese invano lei, che fu perduta per sempre, e il giorno ch'era accesa la prima volta al nostro richiamo, e le chiare mattine e le sere lunghe, e quella volta che si cercò un impiego, un lavoro, che si passeggiò con il cuore in gola in un corridoio lungo e bianco, ché il capo della «ditta», la grande «ditta», ci avrebbe ricevuti, e poi si volò a casa, nel piccolo alloggio della fidanzata, a dire che sì, finalmente ci si poteva sposare. E poi, via via, tante cose... Anticamere di medici illustri, e l'assicurazione di un male segreto, nascosto, che poi era una pura fantasia, uno spavento per nulla, e l'amico che si staccò, non sapete perché, l'amico della giovinezza; e i litigi, le dispute, quel prendere partito e il fervore della politica, del filosofare, dei poeti grandi e piccini; si giurava che quegli non ci avrebbero lasciati mai, compagni ultimi; e sono muti, opachi, o gonfi di una retorica incomprensibile ormai, grondanti un linguaggio barocco, pieno di vanità.

Perché abbiamo lavorato tanto, sempre, tutta la vita? Perché quella pena? levarsi ogni mattina un po' dopo l'alba livida, o rientrare tardi nella notte, soli, sempre soli anche allora. Credevamo di partecipare a qualcosa di ricco di forte di fecondo, ed era ecco qua. Dov'è la «grande cosa», la società, la civiltà alla quale demmo tanto di noi, e così ci parve? Dove i compagni, gli alleati, quelli con i quali ci si intendeva subito, con un'occhiata? Sono queste bombe fusili che ogni tanto i potenti si divertono a gettare, anticipo di stragi, di orrore, di morte, sono esse la civiltà? E l'ingiustizia la prepotenza la violenza l'errore la stoltezza, le abbiamo forse disperse, distrutte entro di noi? fuori di noi?

Tutto è inutile. A diciotto, vent'anni si aveva dentro la misteriosa certezza che il mondo sarebbe stato eterno; non l'universo cosmico, l'astratto pensiero, l'idea dell'infinito, e di Dio; ma proprio quel nostro mondo d'allora, le donne che ci piacevano, le città ridenti, svettanti, sorprese al risveglio, i villaggi, i vicoli, i quadri, quei certi caffè con il velluto rosso, quei teatri ove si stava in piedi per ore ad ascoltare il *Tristano* o l'*Amleto*; nessuno avrebbe mai abbattuto l'albero che salutavamo correndo a scuola, ed era lucido di verde, e nessuno avrebbe sgualcite una piega sola della nostra felicità. Che squallore! Una per una il diavolo ha abbattuto tutte le figure, tutte le immagini della nostra esistenza, non c'è più quel mondo felice intorno a noi, ci sono volti, paesaggi, pensieri che non riconosciamo. Siamo perduti. Tutto è, tutto fu inutile. Lagrime calde urgono sotto le palpebre; non fummo capaci di fermare un solo attimo della vita, non riusciamo a trarne un senso.

Luogo dolore, una passione nel vuoto. Questa è, alle soglie della vecchiezza, la tentazione dell'uomo. Ed il Signore fu preso dallo sgomento e dall'angoscia, e si volse ai discepoli e disse: «La mia anima è triste fino alla morte». Ma quelli non comprendevano. Ed il Signore fece qualche passo, si inginocchiò e disse: «Padre, tu puoi tutto, allontana da me questo calice». E in quell'istante, forse, il Signore non udì risposta, non udì nulla. E ritornò tra i discepoli, il Signore degli uomini ritornò con un po' d'affanno tra gli uomini. I discepoli dormivano. Il figlio dell'uomo, il figlio di Dio era tentato: dalla solitudine, dal silenzio. Aveva bisogno anch'Egli di essere consolato, e nessuno lo consolò. «Simone — disse — tu dormi? Non sei stato capace di vegliare un'ora sola? ». Nessuno è capace di vegliare un'ora sola con noi; di compatire, anche per un attimo, il nostro male, di patirlo con noi. E perciò tutto, alla fine dei nostri giorni, è inutile.

Inutile? Gesù sentì forse sul suo capo adorabile l'ala immensa, nera, della inutilità. Non le sue parole d'amore, non il suo volto trasparente, non i morti resuscitati, non la promessa avevano servito. Il Padre taceva, dormivano i discepoli. E allora Gesù trovò ancora una volta la sua verità, ch'era tutta sono di lui, tragica e lieve, «Vegliate e pregate» disse, e aggiunse che soltanto così la tentazione è vinta, perché debole è la carne anche se lo spirito è pronto. Pronto a che?

Sulle soglie della vecchiezza si può rinascere. La grande tentazione è disciolta nel sacrificio imminente, in quell'idea del sacrificio imminente. Mentre si va verso il mistero ogni passo più fermo, ci si accorge segretamente che non è vero che la vita sia inutile, che non è affatto vero che l'uomo si perda. Ecco i figli, i ragazzi, i giovani; vanno, anch'essi vanno, e nei loro occhi è una luce. Quella stessa che noi trasmettemmo non colle parole vane e intraducibili, ma senza dire nulla; perché così si trasmette veramente la vita, con i suoi fini riposti e una profonda, inconfessata felicità. Silenzio non vuol dire solitudine, vecchiezza e tramonto non vogliono dire abbandono. E' il tragitto estremo, è un passo di tempo lento che può vacillare un istante, che può essere tentato, ma poi si riavvia, modesto e sicuro. Ridono i cieli sul nostro capo, sono dolci e profonde le notti, e ne sale un respiro ampio, tranquillo, di gente che ancora attende il suo domani, e dorme. Qualcuno veglia tuttavia; e la gente dorme perché sa che qualcuno la desterà, al momento segnato. Come si infittisce questo tessuto del mondo, come rifulge: è un ben strano miracolo. Tutto è nato, e tutto ha da nascere ancora, e tutto sarà puro un giorno. Perché Uno si alzò alacre, e disse: «L'ora è giunta...». E si avviò, soave, a salvarci.

Francesco Bernardelli

I MILIONI DI FARUK A MARISA

Iersera a Fratellino il legale di Faruk ha consegnato a Marisa Zocchi il «raddoppio» di 2 milioni e mezzo, che l'ex-re d'Egitto le aveva donato. Tra il padre e la sorella, la ragazza contempla l'assegno che deve contribuire alle cure della madre malata (Tel.)

NON VI SI VEDONO PIU' ARISTOCRATICI

Le mode eccentriche a Portofino stonano un pò con la sua bellezza

Nelle ore vuote, dopo cena, qualche musica s'accende in localini snob - Clienti estatici ascoltano Manuel, il chitarrista spagnuolo - E v'è un impresario che vorrebbe aprire un tabarin - Ma il sindaco è contrario, e lo sono anche i turisti che cercano qui odori di resina e sogni lontani - Coppie di vecchi coniugi passeggiano, ricordano, tenendosi per mano

(Dal nostro inviato speciale)

Portofino, 27 giugno.

Stonce di una troppo prolungata inattività, resiste alle seduzioni verdeazzurre del Tigullio, Mister Schloss è partito: «Mai visto una stagione tanto fiacca» ha esclamato deluso, riponendo l'apparecchio fotografico, ed ha salpato per Venezia. Ogni anno, all'affacciarsi dell'estate, Mr. Schloss scende in Italia e gira le spiagge a fotografare i personaggi importanti per la rivista illustrata Tatler. Portofino, Santa Margherita, Rapallo sono suoi campi d'azione non meno che Venezia e Capri, la sua partenza potrebbe quindi far supporre che su quest'arco della Riviera di Levante la stagione balneare galleggi davvero sulla monotona onda di una grigia mediocrità.

Ma il signor Schloss, fotoreporter singolare, non può essere considerato un giudice attendibile. Firenze e Roma diventano per lui città prive di significato, addirittura deserte, se non c'è almeno un baronetto inglese a ravvivarle con la sua presenza. Il signor Schloss fotografa esclusivamente gli aristocratici, non sprecherebbe una lastra nemmeno se capitasse a tiro del suo obiettivo un Krupp o un Morgan, chiuderebbe gli occhi per non vedere Marilyn Monroe nel più audace e sconcertante costume da bagno; farebbe una deroga soltanto per Laurence Olivier, creato baronetto da re Giorgio VI, ma probabilmente tenterebbe di fotografarlo senza la moglie, la delicata Vivien Leigh, rimasta fra le file sempre troppo fitte della borghesia.

Con limitazioni di questo genere è fatale che il signor Schloss abbia scarso lavoro, le schiere dell'aristocrazia, nonostante le trasfusioni a cui le sottopongono i pochi re di corona rimasti in trono, si assottigliano sempre più. Ma il signor Schloss, quasi settantenne, non intende rompere ora la sua lunga tradizione di fotografo degli aristocratici. Una scimmia in spalle, l'apparecchio ciondoloni sul petto, inattuale figura di globe-trotter, rincorre nei centri turistici italiani i pochi blasonati che possono ancora consentirsi tale lusso.

Di anno in anno il suo lavoro si fa più difficile, sempre più rari sono i personaggi degni di una sua lastra, il sangue blu va impedonni rapidamente d'un bel rosso borghese o magari plebeo. Ciò può amareggiare il signor Schloss, non indurlo al compromesso. Che Portofino e Santa Margherita siano affollati di turisti e, tra la massa anonima, si aggirino grossi nomi dell'industria, del commercio, della finanza d'ogni continente è, per il signor Schloss, un fatto che interessa esclusivamente gli albergatori.

A Portofino ha atteso per qualche giorno l'arrivo di uno yacht inglese, ma a bordo c'erano figure di scarso rilievo. Le piccole eccentricità della più romantica baia del mondo non lo hanno incuriosito, perché a esibirle erano uomini e donne comuni, italiani per giunta. Lentamente fondata della stravaganza è arrivata anche qui, dove sino a un anno fa regnava il tono della più austera villeggiatura balneare. Qualche nota accesa la portarono alcuni attori americani, e si ricorda ancora con ammiccanti sorrisi il soggiorno di Hedy Lamarr, che sulle linee scogliere di Portofino ripeteva le ignude audacie del suo film Estasi. La illustre colonia degli innamorati del romantico porticciolo, da Clark Gable a Rex Harrison, ai duchi di Windsor, si accontentava però del silenzio infinito che avvolge la struggente bellezza del luogo.

Ma la moda hanno le loro esigenze, e Portofino non poteva essere inferiore ad altri centri, forse meno incantevoli, ma più divertenti. Durante le ore vuote, dopo cena, quando la piazza intimidisce affonda nel buio che i radi, antichi fanali appena diradano, gl'instancabili della villeggiatura cercano l'emozione a «La Potinière» un angusto localino al primo piano, dove Madame di Saint Aubain fa gli onori di casa coadiuvata dai due figlioli, giovanissimi efebi che nonostante la lunga permanenza in Italia tradiscono l'origine francese arrotando e tutta spiano la erre.

Allungati sui divani, appoggiati al banco del bar, i clienti ascoltano in silenzio raccolto e trepida i virtuosismi di un chitarrista spagnuolo: «Manuel, suonaci quel brano di Giochi proibiti», gli chiedono con riverenza, e Manuel cerca sulle corde del suo strumento il motivo un po' lugubre del celebre film, oppure ripete ancora le note ormai stantie del Terzo uomo, perché la speciale clientela della «Potinière» vuol musiche un po' macabre, che esalino odore di cimitero. Prima di uscire, le donne tolgono dalla borsetta il bastoncino del rasoietto e scrivono sui muri una frase di elogio al chitarrista, di saluto a Madame de Saint Aubain e ai suoi figlioli snelli come levrieri.

Sulla piazza ormai deserta la sola onda sonora è quella della risacca, ma a stare attenti si ode un vago accenno musicale venire dal fondo. Un invito discreto ad un'altra sosta. «La Gritta» è lì, a due passi, inosservata solo ai turista sprovveduto. E' un altro piccolissimo locale, con sgabelli e divanetti bassissimi, inutili comunque perché a «La Gritta» se non abbigliatorio è però consigliabile sedersi in terra per non sparire infossi.

I clienti, infatti, sdegnano mettersi intorno ai tavolini, inoltre lo spazio è così esiguo che patrebbero accomodarsi forse venti persone e la saletta è quasi sempre affollata. Scuotendo i lunghi capelli, andeggiando con ostentata mollezza, le donne afferrano un cuscino ed escono all'aperto, si accoccolano alla turca sui marciapiede accanto ai ragazzi, intonano un dialogo in sordina. Un disco sapientemente scelto dal proprietario fa da sfondo sonoro, i cognac e i whisky da parentesi eccitante.

Accoccolati sul pavimento, silenziosi e come rapiti, uno senza due americani, marito e moglie, guardavano il loro cane dormire sdraiato sul divano: sospesi sulla bestia, un danese Arlecchino dalle proporzioni di un vitello, come sulla culla di un bimbo addormentato, non facevano un gesto per timore di svegliarlo, allontanavano impercettibilmente chi, incauto, si accostava per allungare una carezza al chiazzato mantello del cane.

Ma anche le musiche lugubri di «La Potinière» e i dialoghi sussurrati de «La Gritta» a un certo momento cessano e giunge l'ora di andare a letto, ora deprecata, che potrebbe essere differita di molto se si aprisse anche da Portofino il tanto atteso e discusso «Night club». Un impresario milanese ha speso milioni per arredare una cantina e mettere i costosi impianti di aria condizionata, ma all'ultimo momento sono sorte le difficoltà. Aveva già scritturato un'orchestra di grido, impegnato i camerieri, ottenuto la licenza per i superalcoolici, ma quando ha chiesto il permesso per il ballo qualcuno si è messo di traverso, il sindaco e la giunta di Portofino che non vogliono inferno di sale da ballo.

La polemica è aperta, l'impresario ha giocato tutte le sue carte, che sono grosse, ma finora con esito incerto. Il sindaco si è impuntato, dice che a Portofino un locale del genere non è indispensabile, se sarà necessario ricorrerà al ministero per impedirne l'apertura; se anche questo passo risulterà inutile, lui e i consiglieri daranno le dimissioni in segno di protesta.

Come il sindaco, la maggioranza dei turisti che non sono scesi al tabarin. I clienti di Portofino sono gente che ama passeggiare sui monti tra i forti odori di resina o sostare ai quieti caffè davanti al porticciolo. S'incontrano sovente, lungo la strada tra Portofino e Paraggi, coppie di anziani coniugi che camminano tenendosi per mano, assorti, come se cercassero dentro di sé immagini lontane di una felicità vissuta insieme davanti al golfo incantato, forse il loro viaggio di nozze. Ma non è più quel tempo; sulla strada non rotolano più le carrozze ma ruggiscono automobili, motociclette o torpedoni che trasportano turisti frettolosi, senza occhi per il panorama, gente d'altri gusti, giovanotti o ragazze che vogliono il «tabarin» anche a Portofino.

Francesco Rosso

NOTIZIE E POSTILLE

Aeroplani in libertà

Bisognerà cominciare seriamente ad occuparci del cielo. Non dico il cielo delle costellazioni, donde ci giungono misteriosi raggi cosmici e ancora più misteriosi influssi, dei quali almeno un effetto è certo. Il posticino al sole che hanno trovato maghi e astrologhi in ogni tempo, presso il popolo e le corti; e nei tempi recenti quel barbanera che stampano ogni giorno sui giornali il previsioni per i nati sotto questo o quel segno dello zodiaco, diverse naturalmente per ogni giornale, e che presuppongono tutte individui in età di amori eclettici, sempre in procinto di partire e impegnati in complicatissimi affari. Parlo del cielo che sta immediatamente sul nostro capo: fino ad una generazione fa una vuota dimensione, un tranquillo rifugio dal tumulto terrestre, da cui venivano ai nostri sensi solo varietà di luci e di venti e refrigerio di infiniti silenzi — oggi un coperchio ancor più claustrofobo dello scatolone in cui ci agitiamo e roviniamo, irrequieti viventi.

Il nostro cielo è sempre più solcato da aerei d'ogni forma e qualità, è una scarrucolio continuo: aliscotteri che si aggirano in tondo come zanzare petulanti, aerei da turismo guizzanti e terribili come motorette sulla terra, bimotori e quadrimotori che quando giungono sulla città pare perdano velocità, tanto a lungo vi martella il timpano quel loro rombo assimante, aerei militari che amano sfiorare campanili cupole e tetti, aviogetti e supersonici dal lugubre fischio. Turbano le siesta, destano con subito raccapriccio la notte. E purtroppo ogni tanto cadono, sulle case, sull'abitato, fanno vasta inopinata rovina; come quel reattore inglese che sinistrò in volo da una portaerei l'altro giorno, nei pressi di Genova, si è inceppato proprio sulla città: il pilota si lasciava catapultare fuori col seggiolino e scendeva comodo in mare col paracaduta, ma l'aereo, divenuto cieco bolide, rotolava giù impazzito dal cielo sulle case, faceva fuggire urlando la gente per le vie, finché dopo avere sfiorato il tetto di una trentina di case andava a schiacciarsi contro una villetta spaccandola in due; ci sono stati solo due feriti, ma ci potevano essere dozzine di morti, se andava a cadere qualche metro più in qua o più in là, su popolose case d'affitto.

Mi pare che sia giunta l'ora di tracciare nel cielo rigidissime rotte e piste fuori dalle quali nessun aereo, civile o militare, di turismo o di linea, possa sgarrare, se non per casi di forza maggiore. Già ora vi sono Stati Maggiori e polizie di frontiera che proibiscono il sorvolo di certe vaste zone per motivi militari; penso che anche gli interessi ed il benessere dei cittadini vadano tutelati nella stessa misura. Deve avvenire in cielo come in terra, dove i veicoli, per pericolosi che siano divenuti, possono sfrenarsi solo sulle strade, ed è sempre possibile starne alla larga cercando campagne remote. Sia stabilito un generale divieto di transito sulle città e sui sobborghi (forse questo divieto già esiste, ma in Italia, e nella fattispecie a Roma, nessuno si dà premura di farlo rispettare), lungo le spiagge frequentate dai bagnanti, su luoghi e isole di villeggiatura e di riposo, su officine e luoghi di cura e sanatori. Gli aviogetti vadano a esercitarsi sul mare, che è così grande e vuoto. E i piloti degli aerei che sanitano a cinquecento chilometri l'ora si capacitino che non sono più adatti a sfilare in parata davanti alla tribuna del Capo dello Stato.

* *

«La signora Lee ha raccontato come l'impiegato Jordan le diede il primo bacio. La sorprese che era senza dentiera, e dopo averlo assaporato alcune frasi lusinghiere da cui appariva che la trovava molto più seducente così che con i denti, la prese fra le braccia e la baciò. "Un uomo che ci sa fare", ha commentato il giudice». (Dalla cronaca giudiziaria di un giornale inglese).

Simplicius

DIETRO LO SCHERMO

«Saper vedere»

La luce di proiezione come elemento rivelatore di opere d'arte - Sei rigorosi documentari - Una "Esposizione Universale dello Spettacolo,, - Il cinema presta risorse ed espedienti a certa letteratura - Un film sovietico sui Curie - Olivier e "Macbeth,,

Moltissimi crederanno di saper perfettamente vedere un film; e lasciamoglielo credere. Ammetteranno invece facilmente di non avere la stessa sicurezza di fronte a una pittura, a una scultura, o un'architettura; e allora il cinema viene loro incontro, acuto e servizievole, quasi onniveggente. Oggi le riproduzioni editoriali di opere d'arte, con i più diversi sistemi di stampa, hanno raggiunto risultati veramente ammirevoli; ma sono tutti, e di gran lunga, superati da una buona proiezione di un buon film d'arte, grazie a un silenzio che sa suscitare le più riposte e neglette vibrazioni: la luce. Si ha un bell'illuminare l'originale da riprodurre con questo o quel sistema fotolitopografico; l'opera, più che rivelarsi alla luce, in certi suoi elementi quasi la respinge. Mentre quegli stessi elementi, riprodotti in film, sono poi come permeati di luce rivelatrice dai raggi di proiezione.

Ma tutto ciò si riferisce al singolo fotogramma, che sarebbe poi la tavola di un volume, sguardo fissato su tutta un'opera o su di un suo particolare. Quando invece si pensi alle molteplici risorse della ripresa cinematografica, alle sue possibilità di stacco, di dissolvenza, di sovrapposizione; ai minimum sensibili itinerari che l'obiettivo può percorrere anche su di una tavoletta di quindici centimetri per trenta, sovente con finezza da discreta e non arida lente d'ingrandimento; allora l'eccellenza del mezzo tecnico s'impone, e farebbe augurare, all'amatore d'arte, di poter presto possedere anche una sua piccola cineteca. Non si tratta però soltanto di un mezzo. Chi predispone un film d'arte non può non dargli una sua struttura, non farne un suo discorso; e allora il mezzo cinematografico, se da lui ben inteso, enormemente lo aiuta. Un film ideale del genere dovrebbe poter fare a meno di un qualsiasi commento parlato; l'opera, così presentata, dovrebbe parlare da sé, rivelando anche il rigore critico e la raggiunta comunicativa di chi quel film ha composto.

Sapere far vedere, perché si sappia vedere, Carlo L. Ragghianti ed Edoardo Detti hanno recentemente composto per «Sele Arte» sei film: Comunità millenarie (paesi della Lunigiana), Il Cenacolo di Andrea del Castagno, Stile di Piero della Francesca, Stile dell'Angelico, Lucca città comunale e Storia di una piazza (la Piazza del Duomo di Pisa), composti con molto rigore e sottili, indiscutibili accorgimenti. Per esempio, una panoramica continua di 180 gradi per sottolineare la struttura tipica ad anelli concentrici di un centro urbano medioevale; un'altra panoramica, e di 360 gradi, dedicata a una piazza di Lucca, per sottolinearne i valori scanditi da pause; la dissolvenza incrociata usata per mostrare i rapporti tra la forma di Piero della Francesca e quella di Masaccio; altre dissolvenze incrociate per testimoniare la presenza di una stessa figura ideale in teste, profili, architetture. Sono risorse tipiche di chi voglia effettivamente far vedere un'opera d'arte su di uno schermo; con molte altre risorse, dovute a uno studio esauriente dell'opera e della sceneggiatura che deve predis- la visione.

* *

Anna Magnani è stata nominata cittadina onoraria di San Felice al Circeo. — La Esposizione Universale dello Spettacolo, annuale, permanente, e internazionale, si terrà in Roma a partire dal 1958. — Ultimate le riprese di Giovanni dalle Bande Nere, di Sergio Grieco, con Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero e Constance Smith. — Luigi Zampa sta per pubblicare un romanzo, Il successo, nel quale racconterà le vicende della vita di un regista cinematografico, dall'infanzia alla maturità. Zampa ci tiene, e non poco, a dire che non si tratta di un romanzo autobiografico. — I critici cinematografici della stampa estera di New York hanno designato Umberto D. di De Sica come il miglior film straniero dell'anno. — Curzio Malaparte sta preparando il suo secondo film (il primo era stato Cristo proibito); si intitolerà Il compagno di viaggio, soggetto e sceneggiatura dello stesso Malaparte, di Umberto Mazzetti e di Vincenzo Talarico.

* *

E' frequente l'appunto, fatto un po' di sarcasmo, un po' di quasi incredulità, che si muove agli eccessi della conclamata collaborazione nel lavoro cinematografico, e sopra tutto nei confronti del copione. Tre-quattro sceneggiatori ce ne fanno, di solito, vedere delle belle; cinque-sei, delle ancora più belle; se poi si mettessero in dieci o dodici... Pare però che questo sistema iper-collegiale si stia estendendo a carta, chiamiamola così, letteratura. I più noti «gialli» francesi, della Série Noire, sono scritti sotto la supervisione di Marcel Duhamel, ex-attore, da un gruppo di collaboratrici, che hanno anche l'abilità di inventare, o di importare, un certo gergo della malavita parigina che la stessa malavita non si è mai sognata di adoperare. Un'altra impresa è stata quella di Maurice Druon, per sfornare ogni quattro mesi un romanzone, più o meno alla Dumas, su di una serie di «Re maledetti». Didascalie (è il caso di chiamarle così), didascalie iniziali del primo volume: «Documentazione di Pierre de Lacretelle, sceneggiatura di Georges Kessel, prima stesura di Jean-José Lacour, stesura definitiva di Gilbert Sigaux, supervisione di Maurice Druon». Non ci mancano che le sigle degli studi di doppiato e di stampa; e, al confronto, diventa un povero antorello il «negro» di Dumas. Non pare, tuttavia, che l'iniziativa del Druon abbia avuto molta fortuna; forse perché è stata tentata nella vecchia, letteratissima Francia. In America, in compenso, cominciano ad avere molto successo le «selezioni» di questo o di quel romanzo; in un solo volume, a furia di tagli e di raccordi, si riesce così a pubblicare anche tre-quattro romanzi.

* *

Audrey Hepburn ha rifiutato di interpretare Bonjour tristesse, dal romanzo della Sagan. — A Mosca sarà ricostruito il laboratorio di Pierre e Maria Curie per un film biografico dei due scopritori del radio; regista Pavel Klusbentsev, sceneggiatore il fisico Vladimir Griarnev. — Duvivier tornerebbe alla formula di Carnet di ballo con Il grande amore: un pianista da taverna elegante rievoca le donne che gli sorrisero in questo o quel Paese, nostalgie e turismo sentimentali. — Dagli schermi indiani, a cura delle autorità sovietiche, è stato ritirato il film russo La caduta di Berlino, dove Stalin appare come unico organizzatore della vittoria riportata dall'URSS sulla Germania nazista. — Dopo The sleeping prince, il film che sta per interpretare con Marilyn Monroe, Laurence Olivier tornerebbe a Shakespeare, con un Macbeth adattato per lo schermo dal fedele Dant, già autore delle altre riduzioni shakespeariane per Olivier. A chi gli ricordava il Macbeth cinematografico di Orson Welles, il Dant rispose: «Orson Welles è un regista con troppo genio e non abbastanza talento». — Una «Settimana» del cinema italiano sarebbe in preparazione a Mosca, a cura dell'Unitalia, per i primi d'ottobre. — I cinema all'aperto (per coppiette motorizzate) sono in America in continuo aumento; nel 1956 ne sono stati costruiti altri 366 con una capacità complessiva di 311.055 autovetture. Anche in Italia ne stanno ideando, il primo dovrebbe aprirsi nei dintorni di Roma.

* *

CINEMA EDUCATIVO — Le competenti autorità di Montreal hanno ordinato agli esercenti della città di sospendere le proiezioni de Il selvaggio, il film interpretato da Marlon Brando. Motivazione: «Da quando si è iniziata la presentazione del film si sono infatti rapidamente organizzate in tutta la città bande di giovani «selvaggi» in giacca di cuoio che imitano atteggiamenti e gesta delle bande di giovani motociclisti protagonisti del film». La polizia ha precisato che i giovani «selvaggi», ovvero teppisti, organizzati in bande del genere sarebbero, nella sola Montreal, circa tremila.

m. g.

Le onoranze funebri all'ex-ministro Cappa

Roma, 27 giugno.

Nella chiesa di Santa Maria alla Minerva ha avuto luogo nel tardo pomeriggio un solenne rito funebre, nel corso del quale è stata impartita la benedizione alla salma dell'ex ministro on. Paolo Cappa. A destra del feretro, deposto a terra «more nobilium» e avvolto nella bandiera della Marina mercantile, avevano preso posto i familiari dell'estinto. A sinistra erano i rappresentanti del Parlamento, del governo, della D. C. con alla testa il presidente della Camera on. Leone, il vicepresidente del Senato, on. Bo, il presidente della Corte costituzionale De Nicola, il presidente del Consiglio, Segni, il vicepresidente Saragat, i ministri De Caro, Martino, Taviani, Campilli, Romita, Mattarella, Colombo, Cassiani ed altre autorità.

Prestava servizio d'onore un picchetto di marinai. Al termine del rito religioso la autorità si sono appressate al settore riservato ai familiari dell'estinto per le condoglianze. In serata la salma è partita dalla stazione Termini per Genova.

maus

TORINO - Via Roma 343
Via Monginevro 18
BIELLA - Via Italia 20

Abbigliamento per UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

in un ricco e vasto assortimento

le accurate
CONFEZIONI
Facis

PRONTE IN 120 TAGLIE

Ampi mutamenti alla Rai nelle alte cariche direttive

L'ing. Guala si è dimesso; gli succederà come consigliere delegato e direttore generale l'ing. Marcello Rodinò
Saranno nominati un nuovo presidente ed un condirettore

L'ingegnere Marcello Rodinò

Roma, 27 giugno.

(a. s.) - Stamane, a conclusione dell'anno di esercizio, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti della RAI-tv per procedere fra l'altro, al rinnovo del consiglio di amministrazione.

Nel corso della riunione, l'ingegner Filiberto Guala ha presentato le dimissioni da consigliere delegato del complesso radiotelevisivo; subito dopo, diramando un indirizzo che annunciava la decisione presa ai funzionari e ai dipendenti, ha rivolto loro un saluto e un ringraziamento per la collaborazione prestatagli nei due anni della sua direzione.

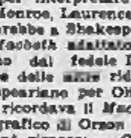
L'assemblea ha riconfermato quattro dei consiglieri uscenti: dott. Mario Braidotti, prof. Vittorio Gori, avv. Attilio Pacces, comm. Camillo Pretto, ed ha eletto, in sostituzione dei dimissionario ing. Guala, l'ingegner Marcello Rodinò alla carica di consigliere. Sabato prossimo il Consiglio di amministrazione si riunirà e tutto fa presumere che al posto di consigliere delegato venga chiamato appunto l'ing. Marcello Rodinò.

A questo proposito, e non da oggi, si parla di una radicale riforma strutturale di tutto il complesso dirigente, atta a sganciarlo dalle influenze e dalle vicende politiche, conferendogli una continuità di gestione tecnico-amministrativa. In base a questa riforma, il consigliere Rodinò assumerebbe anche le funzioni di direttore generale della RAI-tv, posto tenuto dall'ing. Vicentini.

Il nuovo consigliere delegato, assumendo anche la direzione tecnico-amministrativa, sarà però affiancato, non si sa se in qualità di direttore o condirettore generale, da una personalità più spiccatamente politica, con funzioni di coordinamento dei programmi. Per questa nuova carica si fa il nome del prof. Rodolfo Arata, attuale direttore de *Il Popolo*. Nella stessa seduta sarebbe anche eletto il nuovo presidente dell'Ente, in sostituzione dell'attuale, prof. Antonio Carrelli, che si dice voglia ritornare all'insegnamento universitario.

L'ing. Marcello Rodinò, che già appartiene ad uno dei complessi I.R.I. in qualità di direttore e ora di consigliere della S.M.E. (Società Meridionale di Elettricità), è assai noto nel settore elettrico anche come consigliere delegato dell'ANIDEL (Associazione Nazionale Industriali dell'Elettricità).

Napoletano di nascita e figlio dell'on. Giulio Rodinò, fondatore del Partito Popolare e rappresentante della D.C. nel C.L.N., partenopeo, l'ing. Marcello appartiene ad una famiglia di parlamentari.



27 giugno - 10 luglio

Settimana del libro Einaudi

Anche quest'anno l'editore invita lettori e amici all'ormai tradizionale appuntamento estivo col libro Einaudi. Per l'occasione egli ha preparato un gruppo di novità sulle quali desidera richiamare l'attenzione come su altrettante proposte di lettura per le vacanze.

I grandi cambiamenti in atto oggi nel mondo ispirano una vivacissima serie di saggi di informazione e discussione: L'atomo unirà il mondo? *di A. Angelopoulos (sugli aspetti economici, politici, sociali dell'energia atomica);* Conversazioni con Nehru *di Tibor Mende e* Asia Maggiore *di Franco Fortini, due libri che fanno il punto rispettivamente sull'India e sulla Cina d'oggi;* La Chiesa e le organizzazioni cattoliche in Italia *di Carlo Falconi. Ai lettori di letteratura, di narrativa e poesia, Einaudi propone: un nuovo libro di Carlo Levi scritto al ritorno da un recente viaggio in Russia e un nuovo romanzo di Mario Tobino,* La brace dei Biassoli; *una preziosa edizione di antiche liriche cinesi,* Le poesie del fiume Wang, *e infine una splendida «strenna» estiva*

«Le confessioni d'un italiano» di Ippolito Nievo

illustrate con dipinti veneti e lombardi del Sette e dell'Ottocento.

CRONACHE DELLO SPORT

La preparazione per il secondo incontro della tournée sudamericana

Contrasto fra i tecnici per la formazione dell'attacco

Quali sono le due soluzioni che si prospettano - Domenica verrà lasciato a riposo Muccinelli - Gli azzurri si allenano oggi contro la squadra ragazzi del River Plate

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 27 giugno.

Gli ospiti italiani sono stati invitati ad assistere ad un rodeo in una estancia distante un centinaio di chilometri da Buenos Aires. E' questo uno spettacolo a cui solamente da queste parti si può assistere. Portato in Europa non ha più il fascino che conserva invece nella terra dove è nato. E' l'ultimo svago, questo, che è stato consentito ai giocatori prima della trasferta a Rio. Dopo, ci sarà altro da pensare, per quanto a questo «dopo» tecnici e atleti abbiano pensato sempre, cioè fin dal momento in cui allo stadio del River Plate l'arbitro Key Lesle ha dato il segnale di chiusura dell'incontro con l'Argentina.

L'allenamento atletico di ieri ha continuato la preparazione degli azzurri che disputeranno anche una partitella domani. Può darsi inoltre che sabato prossimo a Rio i giocatori siano ancora fatti scendere sul terreno per un'ultima ripassatina tanto perché possano sgranchirsi le gambe dopo il volo, ma questo sarà deciso probabilmente sul posto dopo aver constatato le condizioni degli atleti.

Intanto la sconfitta di domenica scorsa ha aggravato la situazione della nostra squadra azzurra. L'Argentina ha avuto tutto: risultato e incasso. Viene oggi comunicato che la partita ha fruttato la cifra record di pesos 2.329.458 pari a lire italiane 58 milioni e 250 mila lire. E' un bel primato che resterà forse per lungo tempo imbattuto in questo nemmeno la gara del campionato sudamericano suscitano l'interesse che sollevò un incontro con gli italiani.

A proposito di questo incontro è da smentire la voce che il centromediano Dellacha abbia colpito con un pugno il nostro Virgili. Si è trattato piuttosto di uno scontro nato provocato dalla stanchezza del gioco. Ad ogni modo il dottore federale ha visitato ancor oggi Virgili e lo ha trovato in perfette condizioni. Egli apprezza anche lieto della notizia che Montuori partirà da Roma in aereo per ricongiungersi a Rio con la comitiva. Domenica scorsa, con Montuori in campo, non si sarebbe certamente verificato quel disastro che abbiamo invece dovuto lamentare perché il passo di mezzo campo mancava lo su fare meglio dei viola.

Fortunatamente non tutti gli azzurri si trovano nelle migliori condizioni. Segato risente della botta alla mano destra, Prini ha un enfiatema vistoso sopra una coscia, Farina e Orzan febbre e mal di gola. Due farinotti in piena regola che l'aria frescolina di Buenos Aires di questi tempi ha favorito. Posi ci ha ripensato ed ha deciso che domani si giochi sul campo del River Plate, contro una formazione di «ragazzi». La partita non si sa ancora quanto potrà durare e se la formazione base rimarrà invariata. Di certo si sa che, constatate le condizioni di Muccinelli (sembra uno spettro) si è deciso di riprescelere Prini all'estrema sinistra.

La squadra dovrà scendere quindi in campo come segue: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Cervellati, Grattoni, Virgili, Pozzan, Prini, Posi è parso che il tandem Cervellati-Pozzan rendesse di più di quello Cervellati-Grattoni ed ha manifestato la sua idea a Marino il quale, al contrario, punta più che mai sull'omogeneità di quattro giocatori viola all'attacco, ciò che ha portato alla riconferma di Prini e all'esclusione di Pozzan. Pivatelli resta di riserva sul campo se si dovesse — e nessuno ce lo augura — sostituire Virgili.

I trasferimenti a Rio — dove già è arrivato Bianconi — cominceranno domani. Partirà un primo scaglione che comprenderà alcuni degli accompagnatori e giornalisti. Seguirà venerdì la squadra coi dirigenti tecnici e la riserva. Il volo dura dalle sei alle sette ore e questa sarà anche la prima tappa del viaggio di ritorno. Bisogna pensare al gioco e bisogna pensare al morale che ne è parte integrante. Di questo sembrano preoccuparsi i dirigenti federali che cercano di tener alto lo spirito degli azzurri, ma purtroppo non ci troviamo nella stagione a noi propizia. I nostri giocatori hanno già nelle gambe un lungo e faticoso campionato, sono spremuti più dei loro avversari, non possono evidentemente più avere nell'impeto combattivo né la prontezza di riflessi via degli argentini che dei brasiliani. Sarà un'altra battaglia dura che dovrà essere affrontata con una risoluzione estrema. Battuti già in partenza sul terreno tecnico gli azzurri dovranno cercare di recuperare su quello della volontà, essendo poco utili, a nostro avviso gli accorgimenti tattici quando essi vogliono far nascere quello che non c'è, cioè il gioco.

Intanto si ha notizia che il Brasile ha risolto un grave problema che aveva messo in forse la presenza in nazionale dei giocatori Gilmar e Alvaro. Dalla Federazione calcistica paulistana era stato posto in un primo tempo il veto alla partecipazione dei due calciatori alla gara contro l'Italia per la quale erano stati selezionati. Il provvedimento era stato preso in segno di protesta contro la decisione della Federazione brasiliana di fissare la disputa di incontri internazionali senza tener conto delle esigenze delle squadre impegnate nelle partite di campionato che nel Brasile è tuttora in corso. Sono occorse laboriose e delicate trattative prima che i dirigenti paulistani si decidessero a concedere il nulla osta ai due atleti e c'è voluta la promessa che essi verranno consultati in futuro prima di fissare date per partite internazionali.

L'undici carioca verrà così notevolmente rafforzato potendo disporre in porta di Gilmar che giocherà al posto di Veludo convocato in precedenza; quanto ad Alvaro con ogni probabilità verrà schierato all'attacco in luogo di Hilton.

Vittorio Pozzo

Domani il combattimento fra D'Agata e Cohen a Roma

Costano ventimila lire le poltrone allo Stadio olimpico

Raggiunto l'accordo per la teletrasmissione dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 giugno.

Alla vigilia del campionato del mondo dei pesi gallo, che verrà disputato la sera di venerdì 29 sul ring sorto al centro dello Stadio Olimpico, l'attesa ha raggiunto ormai il diapason. E' doveroso riconoscere che Carlo Levi Della Vida ha scelto i pugili e ha predisposto ogni particolare per la serata con la cura di un esperto ma anche con la passione di uno sportivo: alla combattività e alle «situazioni» degli avversari che saliranno sul quadrato e che fanno prevedere emozioni continue per le spettatore, fanno riscontro, ad esempio, le attrezzature innalzate allo stadio e realizzate con l'intento di offrire a tutti gli ordini di posti, da quelli di ring alle ultime file, una visione perfetta dell'area del quadrato di combattimento.

E' dall'ottobre 1933 che Roma non vede un incontro in cui sia in palio un titolo mondiale; allora furono Primo Carnera e Paulino Uzcudum, a Piazza di Siena, oggi Robert Cohen contro Mario D'Agata: due pugili seri, che hanno grandi carte entrambi e nelle cui dichiarazioni è evidente la decisione di vincere, anche se reciprocamente mostrano il massimo rispetto per l'avversario.

D'Agata giungerà a Roma dal retiro di Comerio domattina alle 8,5 in treno, il suo avversario francese nella prima ora del pomeriggio in aereo da Parigi. Tutto è pronto per accogliarli, soprattutto la passione degli sportivi che contano su di un grande combattimento, date le caratteristiche dei due contendenti. Ne fanno fede le richieste di biglietti che si stanno esaurendo a vista d'occhio, anche quelli di maggior costo, ventimila lire la poltrona. Ed è probabile che qualche punta record sarà toccata nell'«operazione» bagarinaggio inevitabile nonostante tutti gli sforzi dell'organizzazione.

Uno dei personaggi che assisteranno all'incontro è l'ex presidente della National Boxing Association, mister Anthony Petronella, attualmente *foreign coordinator* della stessa associazione, la cui presenza a Roma fa supporre qualche contatto affinché sia raggiunto un accordo fra il vincitore dell'incontro D'Agata-Cohen con Raul Raton Macias, che, come è noto, è il campione del mondo riconosciuto dalla N.B.A.

Viene annunciato che è stata raggiunta un'intesa con la Rai-Tv perché il combattimento sia trasmesso per televisione in tutta Italia, eccettuata la zona di Roma e dintorni. Qualora la riunione dovesse essere trasmessa a Roma, l'organizzatore si è impegnato pubblicamente a rimborsare il prezzo dei biglietto alla migliaia di persone che affolleranno le scalee dell'Olimpico.

Venerdì mattina alle 10 Cohen e D'Agata s'incontreranno per la prima volta alle operazioni di controllo del peso e alla visita medica che si svolgeranno nella palestra dello Stadio Torino; a poche ore di distanza incroceranno i guanti per la corona mondiale dei pesi gallo.

Le discussioni e previsioni degli sportivi puntano non soltanto sull'incontro centrale di venerdì sera. Non è da dimenticare che il nome di Tiberio Mitri ha ancora molto fascino; e la scalata che per la terza volta Mitri sta tentando al titolo europeo lo contrappone ora al campione inglese Pat Mc Ateer, sfidante ufficiale di Humez. Mc Ateer è giunto oggi a Roma.

Giorgio Nani

Raul Conti del Monaco acquistato dalla Juventus

Umberto Agnelli eletto presidente — Il nuovo Consiglio

E' tenuta ieri nel solenne grande della sede di piazza San Carlo l'assemblea dei soci della Juventus, convocata in riunione ordinaria di fine stagione e norma dello statuto. Ha tenuto la relazione dell'annata trascorsa il commissario straordinario Umberto Agnelli, che tra l'altro ha annunciato che nessun giocatore di prima squadra sarà ceduto, ad eccezione di Praest, cui è stata concessa la lista gratuita per trasferirsi alla Lazio, e di Colella, del quale non si conosce ancora la destinazione.

Circa i nuovi giocatori per la stagione ventura Umberto Agnelli ha comunicato all'assemblea l'avvenuto acquisto dell'italo-argentino Raul Conti, attualmente in forza al Monaco. Il non-bianconero ha ventisei anni, è nel campionato di serie A francese ha potuto mettersi in luce, segnando fra l'altro 21 goals. Può essere utilizzato sia come mezzo destro che come mezzo sinistro. Conti, Maurin e Stranello saranno i nuovi elementi di prima squadra per il campionato che inizierà a settembre; confermata in blocco la difesa.

Vivi applausi hanno accolto la relazione di Umberto Agnelli. Subito dopo i soci hanno provveduto alla nomina delle cariche sociali.

Ecco come è composto il nuovo Consiglio: dott. Acutis, avv. Barosio, prof. Bornotti, conte Camerana, ing. Carrara, prof. Ferrero, sig. Manzonin, conte Cavalli d'Olivola, avv. Cerutti, sig. Zambelli, comm. Rotta, sig. Giordanetti, rag. Di Palo, rag. Mandelli. L'Assemblea ha poi eletto presidente per acclamazione il signor Umberto Agnelli.

Successo di Parigi e S.I.S. nel torneo bacciofilo

Ieri sera al bocciodromo S.I.S. del Parco Michelotti ha avuto luogo il terzo turno di partite del torneo notturno degli «Assi» alla presenza di un pubblico foltissimo. Contro ogni previsione il Parigi ha battuto l'Avvenire 2. Paolo per 13 a 8.

Nel secondo incontro della serata la S.I.S. ha dominato nettamente sconfiggendo la Fiasa per 13 a 1. Le due squadre vincenti si incontreranno con il Fiat e il Lancia in un girone all'italiana mercoledì prossimo.

Il torneo di pallacanestro alla Riv

Sfortunate le francesi contro la squadra del Fiat

Bella vittoria dell'Autonomi sulle jugoslave

Il pubblico che ha affollato la palestra della RIV per la seconda serata del torneo internazionale di pallacanestro femminile ha vissuto il piccolo dramma delle cestiste francesi della SMUC di Marsiglia battute dalla sfortuna a pochi minuti dalla fine della gara dopo aver nettamente dominato le avversarie del Fiat.

Le atlete marsigliesi come è noto sono giunte a Torino solo in sei numero insufficiente per sostenere il peso di un torneo e anche di una sola partita oppure questo coraggiose ragazze stavano meritatamente battendo il Fiat, stavano terminato il primo tempo con due punti di vantaggio (27-25) e nella ripresa erano riuscite a portare il loro distacco a una decina di punti.

Negli ultimi 10 minuti però la fortuna ha voltato loro le spalle privandole dell'apporto della Ribet e della Gairoard espulse per cinque falli. I Fiat tra i clamori del pubblico che parteggiava naturalmente per le più deboli francesi approfittava senz'altro dell'improvviso mutare della sorte e con un cesto della Mapelli sul 46-41 capovolgeva il risultato. All'ultimo minuto usciva anche la Piquet e le francesi rimanevano in tre. Dopo pochi secondi anche la Valeno commetteva il quinto fallo e la sfortunatissima squadra marsigliese rimaneva in campo rappresentata soltanto dalla Latil e dalla Fia. La Latil ebbe su 45-47 l'occasione del pareggio con due personali ma sbagliò uno dei due tiri concessi. Un altro successo della Mapelli consolidò la vittoria del Fiat per 49 a 46.

Non meno emozioni ha riservato agli spettatori il successivo incontro tra le fortissime jugoslave del Kosarkaski Klub di Spalato ed il quintetto torinese dell'Autonomi. La partita — trasmessa per televisione — è stata avvincente e ricca di colpi di scena dal principio alla fine. Le due squadre, sospinte dall'entusiasmo del pubblico, hanno dato uno spettacolo di alto valore, insegnando, vicendevolmente con margini di distacco minimi. La grande classe dello Zokovic da una parte e l'entusiasmante prestazione della Gentilin dall'altra sono state le note più brillanti del confronto, che ha visto la jugoslave in vantaggio di due punti (21-19) al riposo. Nella ripresa, dopo essere alterne ma sempre con lieve rialzato di gioco, l'Autonomi ha preso autorevolmente il comando della gara, conquistando un esiguo vantaggio. Negli ultimi minuti le torinesi hanno aumentato il loro vantaggio, chiudendo l'emozionante contesa con un meritato successo per 48-43.

Il «Trofeo della Resistenza» si concluderà stasera alle 21,15 con le ultime due gare: l'Autonomi chiederà al derby cittadino con il Fiat i punti necessari per vincere il torneo, mentre le jugoslave puntano al secondo posto nel confronto con le francesi delle SMUC Marsiglie.

Vittoria di «Chelsea» ieri sera a Mirafiori

Un buon pubblico era presente ieri sera a Mirafiori per la seconda riunione «notturna» di trotto, imperniata sul premio Villeggiatura (L. 300.000, m. 2100). Quattro cavalli si sono presentati ai «via». Alle scatto dei nastri Priolo rompe, a lungo, e resta in coda, mentre Chelsea va al comando, davanti a Naldi e Prolem. Quest'ultimo al passaggio perde contatto e viene superato da Priolo, che sulla retta di ponte sorpassa anche Naldi e sull'ultima curva avvicina Chelsea per attaccarla in retta d'arrivo. Chelsea però si difende brillantemente e vince per un'incollatura. Ordine d'arrivo: 1. Chelsea (S. Milani), della Scuderia Adriatica; 2. Priolo; 3. Naldi; 4. Prolem. Tempo al chilometro 1'28"5/10. Tot.: V. 21; P. 13-12; A. 37; D. 37. Le altre corse sono state vinte da Lisio Buck, Nicola, Piccadilly, Circuito, Assalonne, Impa III.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: GLI EGOISTI, di J. A. Bardem. — Al Lux: LA FRUSTA DI FUOCO, di G. Templeton. — Al Corso: LA MOSCHEA NEL DESERTO, di J. Brahm.

Gli egoisti (ma avremmo preferito la traduzione del titolo originale «Muerte de un ciclista») diretto da Juan Antonio Bardem e premiato a Cannes nel 1955, è un film spagnolo che fa compiere a quel cinema un nuovo passo verso la conquista di intonazioni piene, sincere. Due amanti in automobile investono un ciclista e per paura della scandalo (lui è maritata) lo lasciano nella strada a morire. Dal ricco catalogo della donna scatta un ricattatore che per velate allusioni lo lascia intendere di averla vista con Juan in macchina: e Maria José, interpretando il peggio, cioè che colui sappia anche del ciclista, è presa da una folle paura. Risulta poi che il ricattatore è all'oscuro del delitto: onde l'adultera si sente immediatamente sollevata e considera la cosa finita. Ma ben altro è il dramma di Juan: a lui il rimorso non dà requie, e per quell'incidente, che ne provocherà altri nella sua vita professionale, egli vede chiare il proprio fallimento morale, e non importandogli niente di essersi assicurata l'impunità, con una specie di ebbrezza risolve di uccidersi e costituire, sperandone un principio di vita nuova e migliore. Attacca al lusso che il marito le procura, Maria José non approva affatto tale risoluzione, e per impedire all'amante di trascinarla nella sua rovina, le invete e uccide nel luogo medesimo (coincidenza un po' artificiosa) dove morì il ciclista. Continuando nella corsa morirà poi anche lei vittima di un'allucinazione.

Il film è espresso con un ottimo linguaggio cinematografico, per immagini asciutte, tagli secchi e pregnanti primi piani; un linguaggio che tende all'essenziale e quasi sempre lo consegue. Peccato che alla scrittura non corrisponda sempre la sostanza del racconto, che si fa sentire un po' secco, privo di chiaroscuro psicologico, e da ultimo simbolicamente aforrato. Ad ogni modo, un film notevole. Lucia Bosé, dalla bellezza fisica e viperina, risponde bene alla parte che le è congeniale; Alberto Closas, Carlos Casaravilla e Otello Toso sono gli altri calmanti interpreti. Eccellente la fotografia e inattaccabile il commento musicale.

La frusta di fuoco («Sundowners») è un *technicolor* diretto da George Templeton che ripete senza alcun estro la vieta formula del «western». Con un numero apropositato di spari e di uccisioni narra di un giovane allevatore, che per difendersi dalle prepotenze e dalle razzie dei vicini, mancando lo sceriffo di fare il suo dovere, ascolta un avventuriere dalla pistola micidiale. Questo farà anche più di quello che gli è chiesto commettendo un omicidio sopra l'altro e spargendo il terrore della zona. Quando l'allevatore se ne verrà liberare, anche perché il suo giovane fratello non ne pigli esempio, una sorprendente rivelazione complicherà la vicenda, finché una provvidenziale pallottola non toglierà di mezzo il bandito e restituirà la pace al paese. Robert Preston, Chili Willa, Robert Sterling e l'ultima della cavata dei Barrymore, John figlio di John, sono i convenzionali interpreti. L. P.

La moschea nel deserto («Bengasi») è un avventuroso «superscope» in bianco e nero, diretto dall'onesto John Brahm e interpretato da un discreto quartetto di attori: Richard Conte, Richard Carlson, Victor Mc Laglen e Mala Powers. Ma né mestiere di regista, né bravura di interpreti riescono a infondere qualche palpito di emozione alla convenzionale vicenda, a Bengasi, nel dopoguerra, certo Donovan s'addentra con due soci nel deserto alla ricerca di un tesoro sepolto fra i ruderi di una antica moschea. Sul terreno, che ha qualche conto da regolare con la giustizia, piomba in aereo la polizia ma è poi costretta a far fronte comune con esso quando, perduti il velivolo, inseguiti e inseguitori si trovano circondati dai beduini che del tesoro sono i legittimi proprietari. Sceneggiatura vuole che della comitiva sia anche la figlia di Donovan e che di lei si innamorino l'ispettore di polizia e il meno guasto dei fuorilegge. E' proprio quest'ultimo a cavare i compagni dai guai mettendo a repentaglio la vita per restituire ai beduini il maltolto. Finito, gli rimarrà tuttavia abbastanza forza per abbracciare la ragazza che sin dall'inizio gli era evidentemente destinata. Tutto avviene con eccessiva lentezza e a consolare lo spettatore non soccorrono le risorse di un deserto ridotto goffamente in teatro di posa.

TEATRI E RIVISTE

Premi, Soprisiti, Salone La Stampa *ed Roma ang. Bertola, tel. 43.113*
Teatro Piemontese (p. Card. Allmonda): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Bele o brute su spôsô tute».

Espero. Nas. d'Arte Drammatica (p. S. Giovanni 2) 10-13: 15,30-18,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-323): ore 21-2 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna. Televisore «Lascia o raddoppia». **Apollo Danze:** 21 Orch. Garzena. **Bruna** (Valentino): ore 21 danze. **Grande debutto con televisione. Chalet** del Valentino ore 21-1 Orch. Francini cant. Audenino-Lotti. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Danze** (via Argentero 4): ore 21 Orchestra Gino Miroglio.

Edea Danze: 21 Orch. Ceragioli. **Gay Danze Estive** c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto. Televisione. **Gardea Danze Gaudio:** 21 M° Borgione, canta Chiardola. Cap. 12. **Gran Mogg Danze:** ore 21 Compl. Travaglio, canta Franca Doria.

Hollywood Estive: ore 21 Turi; Kiety Palumbo-Castello dr. Carigo. **La Caccine. Stupinigi:** ristorante. **Danze** Orch. Lantranco, c. Cortesi. **La Serenella:** Lascia o raddoppia; cav. 200, dame 150 cons. compresa. **Lutrazie:** 21 Terezinha-Marinho. **Michelotti Danze:** ore 21 «Lascia o raddoppia»; ore 22 danze. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 Orchestra Nini Rosso. c. G. Sandra, dir. Gallo.

Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 227-363. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-333): 21 Orch. Allegriti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli egoisti (La morte di un ciclista)» L. Rosi, A. Closas, Corrà, Gran Premio fest. Cannes. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Astor:** «Napoleone Bonaparte» in cantascolor, D. Gélin, J. Marais, Yves Montand, Michèle Morgan. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corso:** «La moschea nel deserto» Scope techn., R. Conte, V. Mc Laglen, Richard Carlson, M. Powers. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Doria:** «I pinguini ci guardano» colori, Rascel, Alba Arnova, Crocolo, Ina Barahna e Tino Scotti. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lux:** «La frusta di fuoco» techn., R. Preston, C. Wills, Barrymore. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Maffei:** «Sabina vendetta indiana» Scott Brady, A. Tetter e Rivista Adami-Durbin, ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Metro - Cristallo:** «Passaggio a Nord-Ovest» Spencer Tracy, Robert Young, technic. Matt. 10,30. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Repost:** «L'astronave atomica del dr. Quatermass» Brian Donlevy. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Vittoria:** «La grande Savana» colori, G. Manes, G. Longo, S. Kim. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Alfieri: Ap. 21: «Non si può continuare ad uccidere» Glenn Ford e William Holden, L. 350. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Ariston:** «Dormitorio delle adolescenti» Jean Marais, F. Arnoul. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Augustus:** «Congiura degli innocenti» techn. VistaV. E. Gwenn. Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nazionale:** «La grande rapina» con Jean Gabin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Torino:** Jungla dei temerari, techn. Scope, J. Payne, R. Reagan. Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: Grandi manovre, techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il porto delle bionde» Scope col. M. Auclair, Lange. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Capitol:** «Grandi manovre, techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fiamma:** «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Giacosa:** «Giungla dei quadrisso» Tony Curtis, Ernest Borgnine. **Hollywood:** «Simba» colori, Dirk Bogarde, D. Sinden, V. Mc Kenna. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Ideal:** E' arrivato Slim Callaghan; Varietà musicale con l'orchestra spagnola Maravella 16,15 e 22. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Massimo:** «Ombre gialle» Peggie Castle e Richard Conte. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Principe:** «Simba» colori, Dirk Bogarde, D. Sinden, V. Mc Kenna. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Statuto:** «Ombre gialle» Peggie Castle e Richard Conte. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «I valorosi» technicolor con Van Johnson, Walter Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Ahione:** «Non c'è amore più grande» Riv. Terso-Remel 16,15 e 22. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Alpi:** «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. **La Perla:** «Popote» Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Regina:** «Oro» techn., Richard Widmark e May Zetterling. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Quando tramonta il sole» Cinelic., M. Fiore, A. Lane. 14,30. **Milano:** «Donna del porto» e «Assalto alla Terra». Apert. 10.

Olimpia: «Circo a 3 piste» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Pax:** «Pirata Yankee» Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova:** «L'ultimo ponte». 16. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Romano:** «Johnny Guitar» tech. Riv. Moulin Rouge 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Napoli terra d'amore» Maria Fiore, G. Rondinella. Ap. 12. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Terrore di Londra» con Peter Lawford M.G.M. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Esperia:** «Amami o lasciami» tech. CineScope, D. Day, J. Carney, 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Giardino:** Figlio di Kociss, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Italiano:** «David e Betsabea» tec. Gregory Peck e Susan Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Miraflori:** Perle nere del Pacifico. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Rita Terrore Montagne Rocciose** Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Vittoria:** «Mia moglie preferisce suo marito» tech. Scope R. Grable. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Marcellino pan y vino». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Bilione:** «Lilli e il vagabondo» in technic. CineScope Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fréjus** Peccato sia una canaglia. V. Da Silva, S. Loren, Mastroianni. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuovo:** «Il figlio di Sinbad» tech. SuperScope D. Robertson, Forrest. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Gaetano:** Cavaliere senza legge. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Sociale:** «Altalena di velluto rosso» Scope Ray Milland, J. Collins. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Zenit:** «Maria Antonietta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: FBI Operaz. Las Vegas. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria:** «Spia del ribelli» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Colosseo:** «Popote» Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Italia:** Bandiera di combattimento. Rivista Garilli-Gennaro ore 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Monterosa:** «Popote» Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Reposi:** «Lascia o raddoppia». **Sabaudia:** «Il conte di Montecristo» Jean Marais, Lia Amanda. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Delitto perfetto» tech. G. Kelly, Ray Milland, Cummings. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Apollo:** «Altalena di velluto rosso» techn. Scope Ray Milland. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Diana:** «Così parla il cuore». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Doria:** «Perle nere del Pacifico». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Edera:** «Una tigre in cielo» tech. CineScope, Alan Ladd, J. Allyson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lucento:** Napoli canta, Rondinella. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lutezia:** Marty vita di un timido. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Massaia:** «Titanic» Clifton Webb. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Marinaio:** Segreto delle 3 punte. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Rosa:** «Ore disperate» H. Bogart. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor** Avventuriera di Bahama colori Yvonne De Carlo, H. Duff. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ribaltini ENAL-AGIS: Vittoria, Adriano, Torino, Massimi, Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,45: Lezione di francese - 9: Giornale radio - 9: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. Meteor. - 9,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: I manoscritti di Shakespeare - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Barzizza - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Orchestra Angelini - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,20: Novità di ieri - Cronache cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Safred al pianoforte - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Quarto d'ora - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Canfora - 19,40: L'arrocato di tutti - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - Il concerto dei cinque - 21,45: Orchestra Gorgoli - 22,15: Terzo anticho - 22,45: Trio di Bolzano - 23,15: Giornale radio - Radiocronaca del Derby del trotto (Villa Glori) - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,59: Gazzettino piemontese e Borsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: IV Festival canzone napoletana - 10-11: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra Arcobaleno - 12,30: Giornale radio - 13,45: Il Contagocce - 13,50: La Gera delle canzoni - 14,30: Scherzi e ribalte - 14,45: Le memorie di Antiprima - 15: Giornale radio - 15,30: (Dalla Radiodiffusion Française) Festival de musique légère - 16: «Scellerata» un atto di G. Rocca - «Un'avventura di viaggio» di R. Bracco - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio - 18,45: Musica per archi - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni una parola - 21,30: Primavera Europea - 22,15: I concerti del II Programma - 23,20-23: Giornale di 60 anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Lo stericismo - 18,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15 Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: I convegni letterari nella residenza milanese di Madame de Sévigné - 22,40: Carlo Grassani.

TELEVISIONE — Ore 11: «Una staccata di febbre ferrale», film (solo Roma) - 17,30: La tv dei ragazzi: a) Costruire è facile; b) Le avventure di Rin Tin Tin: «La frontiera senza pace» (telefilm) - 18,15: Passaporte - 20,30: Telegiornale - 20,45: I grandi fiumi: il Meno - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,50: Musica leggera - 22,30: Finanziatelli senza paura - 23: Replica Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	26	Pescara	14,4	23,4
Trento	11	28	L'Aquila	11,8	25,9
Trieste	16,2	26,2	Roma	14	26,7
Venezia	16,9	23,6	Campob.	13,2	23,9
Milano	16	26,4	Bari	14,4	25,4
Torino	11,8	25,4	Napoli	14,8	26,3
Genova	16,5	20,2	Potenza	12,6	22
Bologna	17	29	R. Cal.	19	27,4
Firenze	14,2	26,4	Messina	19	25,8
Pisa	13,4	24	Palermo	17,7	25,6
Ancona	16,5	29	Catania	14,3	26,4
Perugia	15	24,6	Cagliari	13,6	28,6

Mentre inizia il rito nuziale

Indica allo sposo una bimba e grida: «Questa è tua figlia»

Milano, 27 giugno.

Una scena movimentata è avvenuta stamane davanti al portone della chiesa parrocchiale di Macherio, piccolo centro nei pressi di Lissone.

Mentre gli sposi Liliana Fontana ed Eraldo Selvatico stavano per entrare nel tempio per la cerimonia nuziale, seguiti da numerosi parenti, d'un tratto una giovane donna in lacrime, che teneva in braccio una bimbetta in fasce, si è fatta largo tra la folla e si è fermata davanti al Selvatico alquale, tendendogli la piccina che strillava disperatamente, ha detto: «Prendi, è tua figlia».

Lo sposo Eraldo Selvatico è diventato pallidissimo, mentre attorno a lui si stringevano assai stupiti i parenti e gli amici. Il sagrato intanto diventava teatro di una rumorosa disputa durata mezz'ora. Con l'arrivo dei carabinieri tutto però si è calmato e, allontanata la giovane madre, è stato celebrato il matrimonio.

Rivoluzione sulle nostre spiagge:
La bambola americana che permette di avere il corpo di 3 toni più abbronzato in 3 giorni

Per abbronzare con bellezza, senza la nuova tecnica rivoluzionaria (perché super abbronzante e non grassa) che fa furore sulle nostre spiagge. Si tratta della famosa «bambola» americana Spray - Tan ed assieme «serenolare».

Nulla di più pratico, né di più pulito! Prima del bagno di sole una semplice pressione sulla valvola aerosol della bambola Spray-Tan ed ecco che il getto rinfrescante dello Spray-Tan protegge tutte le parti del vostro corpo contro le scottature del sole. La invisibile pellicola di protezione Spray-Tan possiede l'eccezionale proprietà, formando uno schermo uniforme contro i raggi infiammatori, di intensificare e di accelerare la pigmentazione dell'epidermide per merito degli ultravioletti della luce.

Il risultato è avvincente: niente sporcare la pelle, né ungerla, né emulsionarla, in acqua mai devesi asperre al sole più del tempo raccomandato — e anche se il sole è parzialmente coperto — otterrete una abbronzatura magnifica, di 3 toni più ricca in 3 giorni, con una intensità ed una uniformità di colorazione mai vista sotto i nostri cieli. L'aspetto del vostro corpo sarà completamente trasformato!

Adottate il metodo Spray-Tan, la rallentatrice più moderna per abbronzare in freschezza e con bellezza. Chiedete la vera ed originale bambola americana «Spray-Tan» nelle farmacie, profumerie, parrucchieri, grandi magazzini. (Concessionario per l'Italia: Laboratori Corvi - Piacenza).

FRIGORIFERI
BOSCH litri 130
BOSCH litri 175
BOSCH litri 220
ULTIMI MODELLI 1956 - PREZZI RIBASSATI
da Camparo PIAZZA CARLO FELICE N 28 TORINO Tel. 47.436 49.488
SI RITIRANO VECCHI FRIGORIFERI e GHIACCIAIE VALUTANDOLI AL MASSIMO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 300 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali es

Intervista con il capo dell'«Ufficio Narcotici» a Washington

Uno fra i "re della droga„ americani sarebbe coinvolto nello scandalo romano

Si tratta di Sam Accardi, un pregiudicato italiano che percorse negli S. U. una «brillante» carriera criminale - Arrestato nel 1955, riuscì a fuggire a Roma, dove avrebbe ripreso il suo ignobile mestiere

(Nostro servizio particolare)

Washington, 27 giugno.

Elogiando in un'intervista esclusiva alla *United Press* l'operato delle autorità italiane nel recente episodio della lotta contro le droghe, Harry Anslinger, l'uomo forse meglio informato al mondo sul traffico internazionale degli stupefacenti, ha formulato oggi un nome nuovo a proposito degli arresti di tossicomani compiuti a Roma.

Anslinger, capo del «Federal Narcotic Bureau», ha rilevato che nel commercio delle droghe scoperto a Roma può essere coinvolto, secondo le informazioni che sono in suo possesso, Sam Accardi, uno spacciatore di droghe che, fuggito l'anno scorso dagli Stati Uniti mentre era in attesa di giudizio, ha trovato rifugio in Italia.

Il poliziotto americano ha annunciato — sempre secondo la «U. P.» — di avere già provveduto a chiedere alle autorità italiane di adottare, nei riguardi di Sam Accardi, un provvedimento di espulsione, affinché egli possa essere ricondotto negli Stati Uniti e qui processato.

Sam Accardi, il cui vero nome è Settimo Accardo, di origine italiana, fu arrestato il 9 agosto dell'anno scorso a New York, ma presto rimesso in libertà provvisoria, dopo che alcuni suoi amici ebbero provveduto a versare per lui la cauzione di cinquanta milioni di lire. Nel giro di poche settimane, mentre si istruiva il procedimento a suo carico, egli riuscì tuttavia a lasciare gli Stati Uniti e a raggiungere l'Italia, dove ha abitato per un certo periodo a Roma.

Secondo Anslinger, esistono fondati motivi per ritenere che l'Accardi non sia estraneo al traffico di droghe, del quale gli arresti compiuti in alcuni ambienti romani hanno drammaticamente ricordato l'esistenza anche al grosso pubblico. Anslinger, lodando l'azione svolta dalle autorità italiane in questa occasione, ha detto di «condividere completamente» alcuni punti di vista italiani a proposito dei canali attraverso i quali la droga raggiunge, nei paesi del Mediterraneo, il suo mercato clandestino. «Penso anch'io come la polizia italiana» — ha precisato — «che la droga venduta a Roma provenisse dal Medio Oriente: probabilmente dal Libano o dalla Turchia».

Proprio in questi giorni, una nave contrabbandiera è stata fermata dalla polizia libanese. Si trattava di una petroliera francese che salpava dalle coste del Libano verso i porti del Mediterraneo centrale e aveva a bordo, oltre il normale carico di lubrificanti, un carico meno ingombrante ma molto più importante per la polizia: un quintale di oppio e alcune decine di chili di morfina e altre droghe. «La cattura di questo materiale, tuttavia», — ha precisato il poliziotto — «non può ancora considerarsi ancora un risultato soddisfacente. Ci vuol altro per stroncare l'illecito traffico».

«Un'altra delle fonti maggiori», — ha aggiunto Anslinger, «è la Cina comunista. Di qui le droghe giungono nel mondo occidentale tramite la Corea, il Giappone, la Tailandia. Abbiamo invitato rappresentanti delle autorità di polizia asiatici ad intervenire ad un prossimo convegno che si terrà a Washington, per discutere un piano di azione più efficace. Analoghi accordi vengono presi, di tanto in volta, con altri paesi interessati».

Sam Accardi, l'uomo che «con tutta probabilità» è (a detta di Harry S. Anslinger) uno dei personaggi coinvolti nel traffico recentemente scoperto a Roma, fu arrestato l'anno scorso quando un agente federale riuscì ad «intrappolarlo» facendosi vendere da lui un certo quantitativo di droghe: addirittura 964 grammi di eroina. L'Accardi fu perciò arrestato, il 9 agosto, con altri due complici, Joseph Russo e Frank Di Gregorio; otto giorni dopo, l'accusa contro il capobanda era stata già formulata, ma egli, ottenuta la libertà provvisoria, riuscì a lasciare gli Stati Uniti. Invece Di Gregorio e Russo, meno fortunati, rimasero nelle mani della giustizia americana: si confessarono colpevoli e sono stati condannati ciascuno a quattro anni di carcere».

Notevole il passato criminale dell'Accardi, secondo il rapporto ufficiale del «Narcotic Bureau» fu coinvolto in molti affari delittuosi, e nel 1954 perse la cittadinanza americana, che aveva ottenuto fornendo false informazioni sul suo passato: egli era infatti un pregiudicato già quando lasciò l'Italia, e fu nascondendo questa macchia che riuscì a diventare cittadino americano. Egli aveva come complici i famosi fratelli Camplsi, di Newark, e il non meno famigerato Cristoforo Rubino, di Brooklyn; tre spacciatori molto in vista nel mondo dei trafficanti di droghe, notoriamente collegati con quello di Lucky Luciano.

Sessantamila sono negli Stati Uniti — ha proseguito Anslinger, tracciando un rapido quadro della situazione — i «drug addicts», cioè le persone dedite all'uso degli stupefacenti. Di queste, solo trentacinquemila hanno potuto finora essere schedate dalle autorità federali; gli ultimi dati mostrano che vi è una diminuzione di intossicati fra i minorenni, mentre nella stessa proporzione (4 %) sembrano aumentate le persone fra i 21 ed i 30 anni che entrano nel «giro» della droga.

Nel corso dell'intervista, il capo del «Narcotic Bureau» ha anche ricordato l'episodio della revoca della licenza a una ditta di Torino, citandolo come esempio dei buoni risultati ottenuti in Italia. «La polizia italiana — ha detto Anslinger — ci ha già dato in passato ottimi esempi di utile collaborazione: non prima volta, vietando in Italia la fabbricazione di prodotti a base di eroina, e una seconda volta togliendo la licenza ad una ditta di Torino, dove si produceva eroina per il mercato internazionale».

«Stiamo conducendo una guerra su molti fronti — ha concluso Anslinger al termine dell'intervista — e riteniamo che anche l'operazione compiuta dalla polizia italiana possa considerarsi, nel quadro generale della nostra lotta, una battaglia vinta».

u. p.

Marilyn Bersati, amica di «Pepito» Pignatelli (Telef.)

Sono otto in tutto e vivono in celle separate

Colti da violente crisi gli arrestati a Regina Coeli

I magistrati hanno incominciato a interrogarli - Un'indossatrice amica di "Pepito„ Pignatelli accusa un principe di aver tentato di entrare di notte nella sua stanza

Il principe Augusto Torlonia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 giugno.

Nessuno qui a Roma prende per moneta sonante il comunicato uscito ieri, a tarda sera, dagli uffici della Questura, per cui sulla «operazione stupefacenti» tutto la matassa è stata dipanata e «non vi sono da attendersi altri sviluppi di notizie penose». Resta affacciarsi alle terrazze dei caffè di via Veneto o nelle «hall» dei grandi alberghi, in luoghi insomma dove gli intellettuali solevano riunirsi ed erano da tutti conosciuti, per avere la certezza che il tempo e le indagini di polizia affideranno alle future cronache giudiziarie altri intossicati e, quel che più importa, altri intossicatori. Di nomi ne si fanno a iosa fra i frequentatori del bel mondo romano; si potrebbe anzi dire che quei nomi sono palesi, di dominio pubblico, riguardano persone molto in vista e che spesso hanno interessato i cronisti mondani per le loro stravaganze. Appare perciò ben strano che la polizia non sappia niente di faccende i cui precisi particolari sono noti a un vasto pubblico.

A dimostrare quanto inconsistente sia il perentorio comunicato della Questura basterà accennare alla circostanza che niente vien detto sugli sforzi che la polizia italiana, in continuo collegamento con altre polizie per il tramite dell'Interpol, sta facendo per individuare il punto di maggior interesse in tutta questa storia, ossia quali sono i canali marittimi, aerei e terrestri che portano gli stupefacenti dai mercati liberi dell'Oriente alla civile Italiana. Tutto sommato, il bizzarro teatrino che ha come Mae Magnani, Eddy De Marcus, «Foffo» Giordano, i principi, i duchi, i marchesi e tutti gli altri individui non so no che figure di spacciatori secondari e di consumatori di droghe; non dietro di essi, in zone ancora misteriose, si annidano grandi e potenti organizzatori, quelli che conoscono le segrete vie delle droghe.

Né possiamo accontentarci del fatto che nei precedenti suoi comunicati la Questura aveva reso noto che quattro medici di sicura coscienza hanno rilasciato a loro compari 151 ricette e permesso che dalle farmacie fossero prelevati abusivamente 5766 fiale di cloridrato di morfina. E' un gran numero, ma tutt'altro che rilevante se si considera quanto lunga possa essere la catena degli intossicati e quanto ansiosa, inestinguibile sia l'avidità dei morfinomani. Ma a parte questo, nessuna notizia viene fornita dalla polizia in merito alle fonti originarie delle droghe che si annusano, fra le quali primeggia la cocaina.

Insomma, da qualsiasi parte si guardi il comunicato della Questura, appare evidente che la macchia d'olio è destinata ad estendersi. Non siamo fra coloro che attribuiscono agli organi di polizia l'intenzione di voler soffocare lo scandalo in seguito a non si sa quali prepotenti pressioni; pensiamo invece, con i più, che la Questura abbia motivi suoi, ed eccellenti, per agire in questo modo. Ricordiamo che i veri capi, quelli che governano con le loro mani forti e astute l'affisso e il deflusso degli stupefacenti, non sono stati ancora stanati.

Per capire di quali mezzi e di quali protezioni dispongono questi grossisti del vizio, basterà accennare al fatto che la cocaina viene venduta nei luoghi di produzione a 200 lire il grammo. Di solito i grossisti guadagnano non meno di dieci volte il prezzo pagato: perché se è vero che cedono un grammo di cocaina a prezzi che oscillano intorno a 3500 lire, bisogna tenere presente che da un grammo di cocaina pura ricavano diverse bustine. Come per altre merci, anche la cocaina via via che passa da un fornitore all'altro diventa sempre più cara: al dettaglio la terza o la quarta parte di un grammo viene a costare agli intossicati 15 mila lire o anche più, nei momenti di carestia che sono peraltro quasi sempre fittizi, determinati dai grossisti per mandare su i prezzi.

Gli alti guadagni e la forte attrattiva esercitata dai vizi proibiti sono i fattori che spiegano come mai la dolente piaga delle droghe tenda ad allargarsi nella società contemporanea. L'iniziazione al vizio è quasi sempre la stessa. Adocchiata la vittima, preferibilmente un giovane di famiglia facoltosa, un uomo di mondo, elegante, disinvolto, un Mae Magnani tanto per intenderci subito, lo accosta, gli apre uno spiraglio sui paradisi artificiali, infine gli regala alcune fiale di morfina e alcune bustine di cocaina. Da quel momento il giovane ha scarse possibilità di salvarsi; per procurarsi la droga pagherà all'amico prezzi sempre più alti, a un certo punto comincerà a far debiti, compirà azioni criminali e infine si metterà anche lui a spacciare le droghe fra gli amici iniziandoli al vizio. Insomma il tossicomane, pur di procurarsi il denaro che gli serve per soddisfare le sue esigenze, batte tutte le strade, le lecite come le illecite.

E' per l'appunto quanto è successo anche questa volta. Dal maleodorante limo stanno affiorando cambiali firmate dai tossicomani e che nessuno onorerà mai; e si sa di un gioielliere romano fra i più noti che aveva prestato del denaro a un principe facendosi dare per garanzia alcune polizze del Monte di pietà. Il brav'uomo era persuaso che dietro le polizze ci fossero gioielli di famiglia, di grande valore intrinseco e storico; e tutto ciò sulla base di perizie, le quali però erano state falsificate. E' solo uno dei mille espedienti ai quali i tossicomani ricorrono per acquietare la loro sete di droghe.

Ma mentre molta gente piange per gli inganni subiti e per il denaro perso, mentre alcuni portoni di case gentilizie sono chiusi, molta altra gente vive in sospetto. Si sa che la polizia tiene sotto il suo vigile sguardo ospedali e cliniche private, convinta che in quei luoghi il consumo degli stupefacenti superi le esigenze terapeutiche; e chi ha la coda di paglia, vede dappertutto poliziotti travestiti. Anche questo graduale estendersi del panico, i sobbalzi in cui mi dicono sono colti alcuni medici e alcuni noti tossicomani tutte le volte che all'uscio di casa trilla il campanello, è una conferma che l'ultima parola non è stata ancora detta.

Intanto le grosse scandalistiche fa nascere episodi appena credibili, che hanno aspetti drammatici e nello stesso tempo comici. Uno di questi ha per protagonisti la bella indossatrice Marilyn Bersati e un altro principe romano, Corrado di Villahermosa. La ragazza, che si dice molto amica di «Pepito» Pignatelli, ha raccontato con un torrente di particolari che Corrado di Villahermosa l'altra notte, volendo forse approfittare del fatto che «Pepito» si trova a Regina Coeli, ha tentato di penetrare nella stanza di lei arrampicandosi su un balcone. Alle sue grida indignate, il giovane innamorato sarebbe caduto al suolo e la polizia sarebbe accorsa sul luogo. Raccontiamo tutta questa storia servendoci del modo condizionale perché Corrado di Villahermosa ha seccamente dichiarato di non capire come questa storia sia potuta nascere nella mente della ragazza e la polizia nega nel modo più assoluto di essere mai accorsa ai richiami disperati della bella indossatrice.

Intanto, gli otto individui arrestati in seguito all'operazione dei giorni scorsi, dalla caserma di Castro Pretorio, dove erano stati concentrati in un primo tempo, sono stati trasferiti a Regina Coeli; ciascuno di essi è in una cella separata. Alcuni, privati all'improvviso delle droghe, sono stati presi da violente smanie; altri invece giacciono sui giacigli in uno stato di estrema prostrazione. I magistrati hanno cominciato gli interrogatori.

Nicola Adolfi

Incidente all'elezione di "Miss Roma„

Si spoglia in pubblico per influenzare i giudici

Roma, 27 giugno.

L'elezione di Miss Roma — avvenuta ieri sera in un dancing della capitale posto al centro di Villa Borghese — ha avuto un finale movimentato ed imprevisto. Una candidata, la bionda e procace Ivana Ferri, ha infatti cercato di far convergere su di sé i voti della giuria, ponendo in atto uno spregiudicato spogliarello.

La piccante scena si è svolta al termine della manifestazione, quando le numerose concorrenti si accingevano a sfilare sulla passerella in attesa della premiazione. Ivana Ferri si è portata al centro della pista da ballo e, l'un dopo l'altro, si è tolta tutti gli indumenti, eccezion fatta per una «combinazione» di pizzo nero.

Nella sala, avventura allora un piccolo finimondo: gli uomini si accalcavano intorno all'audace fanciulla, mentre le signore e le altre concorrenti al titolo protestavano vivacemente contro la «mossa sleale» di Ivana. Al parapiglia ponevano termine gli organizzatori del concorso, che trascinavano la «novella Frine» nel suo camerino, dopo aver ricoperto alla meglio le sue spalle nude.

La giuria non si è mostrata eccessivamente commossa dall'esibizione di Ivana: ha preferito premiare la virtù, eleggendo la diciannovenne Angela Luri, una bruna bellezza tipicamente romana. Conosciuto il verdetto, Ivana Ferri ha protestato vivacemente: dapprima ha cercato nuovamente di spogliarsi, poi — vista le reazioni del pubblico femminile — si è avvicinata al tavolo della giuria, ha afferrato il secchiello del ghiaccio e ne ha versato il contenuto addosso al sarto Schubert e al produttore cinematografico Felice Zappulla. La polizia ha posto termine al «fuori programma», allontanando definitivamente l'esuberante Ivana dal dancing.

Tre condanne per la morte d'una contadina di 19 anni

La giovane aveva tentato di interrompere una maternità

Saluzzo, 27 giugno.

(f.) - La contadina Agnese Monge, di 19 anni, morì il 6 febbraio '54, nella sua casa di Rossana, in circostanze tali da provocare l'intervento dell'Autorità giudiziaria. L'autopsia stabilì che la morte era dovuta a pratiche illecite, e la perizia tossicologica accertò la presenza d'una sostanza a base di segale cornuta, contenuta in un certo preparato medicinale.

Risultò che la ragazza aveva comunicato al fidanzato, l'operaio Lorenzo Isaia, di 26 anni, da Busca, di trovarsi in condizioni anormali. E poiché i genitori di lei si opponevano al matrimonio, il fidanzato si rivolse al farmacista dott. Mario Molinengo per avere una medicina atta a interrompere la maternità. Ma ebbe innocue pastiglie contro il mal di gola. L'Isaia interpellò allora la «medicona» Teresa Mattalia, di 40 anni, la quale gli fornì due tubetti d'una medicina a base di segale cornuta. Alla Autorità giudiziaria egli affermò d'averli avuti dal dott. Molinengo e da un altro farmacista, il dottor Vittorio Chatel.

Il fidanzato, la medicona e i due farmacisti furono rinviati a giudizio, e oggi sono comparsi davanti al Tribunale di Saluzzo per rispondere delle seguenti accuse: l'Isaia, la Mattalia e il Molinengo di concorso in pratiche illecite e in omicidio colposo, il Chatel di solo concorso in omicidio colposo. Inoltre, l'Isaia di atti innominabili compiuti in luogo pubblico, e il Molinengo di truffa in danno dell'Isaia per essersi fatto pagare 2500 lire le pastiglie contro il mal di gola.

Al processo oggi l'Isaia ha confermato in parte le sue avute nella ricerca della medicina occorrente per l'interruzione della maternità in Agnese Monge. La Mattalia, che nel corso della sua deposizione è svenuta due volte, ha ammesso d'aver avuto la medicina dai due farmacisti. Il Molinengo e il Chatel hanno però negato d'averla fornita.

L'avv. Andreis, patrono di Parte Civile per il padre della vittima, ha chiesto la condanna degli imputati alle pene di legge e al risarcimento dei danni con una provvisionale di mezzo milione. Nella sua requisitoria, il P. M. dott. Asquasciati ha chiesto che gli imputati venissero riconosciuti colpevoli e condannati come segue: l'Isaia a un anno e tre mesi di reclusione, la Mattalia a un anno e venti giorni, il Molinengo a un anno sei mesi e venti giorni, e lo Chatel a quattro mesi.

Sono seguite le arringhe degli avvocati Soleri, Tosetti, Giacosa e Giorsetti, i quali hanno parlato in difesa rispettivamente di Chatel, Mattalia, Molinengo e Isaia, chiedendo la loro assoluzione.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Enrico, ha condannato Isaia a un anno e tre mesi di reclusione, la Mattalia a un anno con la condizionale, il Molinengo a un anno, due mesi e venti giorni, assolvendo lo Chatel per insufficienza di prove. I rispettivi avvocati hanno annunziato che ricorreranno in Appello.

Assolto per insufficienza di prove il torinese accusato di spionaggio

L'imputato, che è stato scarcerato, ha sostenuto d'aver attinto i dati da giornali e pubblicazioni tecniche - Il P. M. aveva chiesto sei anni e cinque mesi

Bologna, 27 giugno.

Con un'assoluzione per insufficienza di prove, si è concluso stasera, alle Assise d'Appello di Bologna, il processo per spionaggio contro il torinese Luciano Vaschetti, di 29 anni, che aveva ricorso avverso la sentenza con la quale, il 17 ottobre scorso, la Magistratura militare lo aveva condannato a sei anni e cinque mesi di reclusione per aver fornito, dietro compenso, notizie di carattere militare riservato a una nazione di oltre cortina (in cui egli si era trasferito per ragioni di lavoro nel dicembre 1948).

Dopo la relazione del consigliere dott. Di Giovanni, il Vaschetti, interrogato dal comm. Laurena, ha dichiarato che le notizie e i dati da lui forniti agli agenti stranieri non avevano alcun carattere di segretezza, tanto che egli li aveva potuti desumere da giornali e pubblicazioni tecniche.

Il Pubblico Ministero, dottor Udina, ha sostenuto che se anche non si hanno elementi per stabilire di qual genere e di quale importanza e segretezza fossero le notizie fornite dall'imputato allo straniero, il fatto che per quelle informazioni gli sia stata corrisposta una somma niente affatto trascurabile, sta a dimostrare che non si trattava, come afferma il Vaschetti, di dati di importanza e facilmente rilevabili da pubblicazioni reperibili in tutte le edicole. Il Vaschetti — ha concluso il dott. Udina — è colpevole di rivelazione continuata allo straniero, a scopo di spionaggio militare, di notizie di carattere riservato; la pena minima, tenuto conto delle attenuanti già concesse dai precedenti giudici con una sentenza passata in giudicato su questo punto, sarebbe di 8 anni e 10 mesi, ma il quale l'imputato ha ammesso di avere accettato denaro dallo straniero impegnandosi a fornirgli notizie sulla produzione di alcune nostre industrie, ha chiesto che il Vaschetti venga, quanto meno, ritenuto colpevole di «corruzione passiva da parte dello straniero a scopo antinazionale».

Il torinese Vaschetti

I difensori, avvocati Da Marchi di Torino e Ungaro di Roma, pur ammettendo che il Vaschetti possa aver commesso un errore, dovuto a un'ideologia assorbita durante la guerra partigiana, alla quale ha partecipato con onore, hanno negato che egli si sia reso colpevole di un vero e proprio tradimento. L'unico elemento d'accusa contro l'imputato, è la confessione da lui resa quando fu arrestato due anni e nove mesi fa, e non si può basare il giudizio, e sarebbe antigiuridico interpretarlo in senso estensivo e trarne arbitrarie illazioni.

Allo straniero sono state fornite notizie sulla produzione civile della Fiat, e poiché quei dati non sono compresi nell'elenco speciale tabella delle notizie di carattere militare riservato, non si può parlare di spionaggio. Infatti, i dati sul «G. 80» erano stati pubblicati dall'*Ala d'Italia* e la «Campagnola» è un automezzo destinato a usi civili e non ha niente a che fare con la vettura «AR 51» destinata alle forze armate. I difensori hanno concluso invocando un'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove.

Dopo un'ora di camera di consiglio, la Corte ha emesso sentenza con la quale si assolve l'imputato per insufficienza di prove e ne dispone l'immediata scarcerazione. Il verdetto è stato accolto con pianti di gioia dalla madre e dalla sorella del Vaschetti.

Stasera il geografo Cambi tenta i quiz da cinque milioni

Nessun esperto: entrerà in cabina con la moglie L'ittiologo abbandonerà seguendo l'esempio della Zocchi? - Atteso l'esordio in musica leggera di un'indossatrice milanese

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 giugno.

Le lacrime di Enzo Cambi, il geometra-geografo modenese che si batte in «Lascia o raddoppia» per saldare i propri debiti, hanno commosso giovedì scorso mezza Italia. Ora, Enzo Cambi, asciugato il pianto, appare la sintesi per l'ultima domanda, quella dei 5 milioni. Più che legittima la preoccupazione sua di non lasciarsi tagliare la strada proprio adesso.

Entrerà nella cabina in compagnia della moglie che lo accompagnerà nel suo viaggio a Milano. Cambi ha infatti deciso di non ricorrere ad un esperto e ha gentilmente rifiutato, fra le altre, la proposta del ballerino milanese Domsena. Gli avevano proposto di accompagnarlo in cabina molte diversi professori di geografia di ogni parte d'Italia ed anche una sua ammiratrice che, gli aveva inviato una foto «perché potesse giudicare».

In vista dell'ultima fatica, Cambi si è concesso un periodo di riposo di qualche giorno. Ha presenziato con Mike Bongiorno ad alcune manifestazioni folcloristiche alle quali era stato invitato dagli organizzatori. Partirà per Milano domattina per tempo per poter riposare nel pomeriggio, ospite di un amico che risiede nella capitale lombarda.

«Domani sera — ha detto — sarà tutto finito, spero con soddisfazione mia e dei miei creditori».

Il grigio e asciutto dott. Mino Chirulli, il funzionario statale che dialoga con i pesci del Mediterraneo, è a quota 2.560.000. Si potrebbe prevedere una certezza che «raddoppierà»; ma il gusto di Marisa Zocchi, giovedì scorso, ha avuto un effetto psicologico indubitabile su tutti i concorrenti. Mentre prima raddoppiare era un rito quasi automatico, ora ci si pensa bene prima di decidere. Non è da escludersi quindi che il dott. Chirulli possa ritenersi pago dei gettoni già conquistati e si ritiri senza tentare nuove avventure nel misterioso regno sottomarino.

La giovane lomellinese Giovanna Ferrara (storia degli Stati Uniti) è brillantemente giunta al gradino in cui la tentazione di accettare il rischio d'un numero quiz non costa davvero nulla: la domanda da 1.280.000 lire.

Alagna, la figlia del giudice che giovedì scorso ha trascinato giù dall'Olimpo un bel manipolo d'immortali, è alla prima domanda in cabina: 640.000 lire.

Gli esordienti sono: l'indossatrice Miva Gentile (canzoni napoletane); l'impiegato romano Claudio Moraldi, di 36 anni, pittura; il capotazione di Villa Opicina (Trieste) Antonino Catanzaro, di 38 anni, calcio; l'avvocato foggiano Vincenzo Rollo, di 32 anni, teatro di varietà e di rivista; ed infine il giovanissimo operaio di Volpiano (Torino) Umberto Ferrero che si cimenta in letteratura italiana dell'Ottocento.

Umberto Ferrero non ha ancora compiuto i diciott'anni; ma già da tempo lavora e si guadagna il pane, per sé e per i genitori adottivi. Timido, mite, tranquillo, Umberto era certamente tagliato per lo studio: compì le tre classi dell'avviamento professionale, poi la prima dell'Istituto industriale. Poi, per una malattia contratta dal padre sul lavoro, dovette dare addio ai banchi ed entrare nello stabilimento. Lavora in un berrettificio: è bravissimo a verniciare soggola e visiere dei copricapi militari. Ma appena può. Umberto ritorna tra i suoi libri, guidato da una lodevole passione e da un gusto davvero beneducato. Ama Verga e D'Annunzio, conosce gli scrittori americani e francesi, segue attentamente il cinematografo. Il campo su cui si batterà spazia da Vincenzo Monti ad Ada Negri. Se vincerà qualcosa — ai cinque milioni pensa come ad un impossibile miraggio — arricchirà la propria biblioteca e darà un aiuto alle malandate finanze della famiglia.

g. gh.

Le accuse della Parte Civile

I fratelli Bettelle uccisero soltanto per «far soldi»

Milano, 27 giugno

Nel corso dell'udienza odierna al processo per l'uccisione del parroco di Vermezzo, don Beneggi, durante le arringhe dei patroni di Parte Civile i tre fratelli si sono comportati in modo diverso: Modesto non ha abbandonato il suo atteggiamento ironico anche se si è dimostrato il più attento degli imputati; Giancarlo si è dimostrato invece sconfortato e avvilito.

Il Presidente, dopo aver rivolto qualche domanda agli imputati, ha dato la parola al primo avvocato di Parte Civile, sen. Cornaggia Medici. Secondo l'oratore, che ha sostenuto la colpevolezza dei tre imputati, Giuseppe Bettelli deve rispondere di omicidio volontario; Modesto e Giancarlo di concorso nell'omicidio di don Silvestro Beneggi e alla rapina all'autista Lumello, il primo perché pur essendo rimasto al volante dell'auto sapeva delle intenzioni dei fratelli, il secondo perché intervenne in difesa di Giuseppe inferendo sul sacerdote.

Ha preso quindi la parola l'avv. Ermanno Canelli, P. C. di Giuseppe Beneggi, fratello del parroco ucciso. Esaminando punto per punto le deposizioni rese dagli imputati alla polizia e alla magistratura, l'avv. Canelli ha concluso sostenendo la tesi che i tre fratelli avevano intenzione sola di «far soldi», e che pertanto il loro crimine non fu determinato da altro movente che quello della rapina.

bimbi in vacanza

Ecco finalmente la "loro" e la vostra gioia: la gioia che essi gridano - fuori tra fiori - nel trionfante splendore del verde e dell'azzurro! E poichè i vestitini dei vostri bambini sono proprio come i petali d'un fiore, fate in modo che essi non debbano mai appassire, perchè il fiore è bello quando è fresco e i colori son belli quando son vivi.

"La Suora" - il brevettato apparato moderno che basta applicare una volta ogni tanto - compie questo prodigio. Adoperando "La Suora" la stiratura diventa facile e veloce: metà tempo e doppio rendimento. Stirando con "la Suora", i vestitini dei vostri bimbi (come anche i vostri vestiti leggeri) saranno sempre più nuovi, più belli, più smaglianti, nel candore del loro bianco o nella festosa luminosità dei loro colori.

Doppio durata dei tessuti con

la suora
miracolo in famiglia

"La Suora" Via Garibaldi, 40 - Torino - e nelle migliori

gioca TOTIP tutta l'estate e sarai a cavallo!

"Tradate"
DI NINO MARTEGANI

Per le vostre vacanze tutto quanto vi occorre in calzature ai prezzi più convenienti

sandali e zoccoletti
di tutti i tipi e prezzi

Ricco assortimento delle rinomate calzature di lusso per uomo

OVERALL SHOE

MOCASSINO originale di gran classe L. 7.500

VISITATE LE VETRINE D'ESPOSIZIONE DEI NOSTRI NEGOZI IN

TORINO - Via Roma, 287 - Telefono 51-482
Via Garibaldi, 37 - Telefono 40-648

VERCELLI - Corso Libertà, 86 - Telef. 25-06

- Il Formaggino "MIO" è arricchito proprio di quelle vitamine che risultano scientificamente indispensabili al rigoglioso sviluppo dei bambini ed è omogenizzato e quindi di facile digeribilità.
- Il Formaggino "MIO" è l'alimento ideale per i bimbi di qualsiasi età e per tutti gli organismi delicati.

Contiene vitamina A. D. B1. B2. PP. Pantotenato di calcio

Il formaggino dei bambini

Locatelli

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/80991. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppolando le sette cinquemila comprese) per la tariffa della Rubrica odella all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta o a mezzo espresso se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ELETTRO conduttori elettrici « Isolfilerii ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 30, telefono 882-521. 336

AFFARE! Vendo tornio parallelo antorritardato metri 6, lire 300.000. Mochiddetti, Galliano 20. Telefono 61-073. 596

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance « Vittoria » tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Rascelio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curuule. Prezzi sotto convenienza. Zacchetto, Belfezia 8. 334

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

CERCASI legname d'occasione per edilizia. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SAFFOR, via Nizza 23, telef. 683-076. 7994

FRESATRICE verticale monopuleggia Pasquino lavoro 1400x360 revisionata visibile funzionante in officina vendiamo prezzo conveniente. Telef. 581-009.

INDUSTRIALI meccanici: Alfa « Momat » via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 1230

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, mezzane, Parma 1. Tel. 20-190.

LIQUIDO tingani torni smerigliatrice trapani parenchi. Tabacchi, Re Umberto 63

MACCHINARIO elettrico, materiale elettro antincendio. Cigna 5, telef. 21-260.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 6058

MOLLE acciaio spirale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Pollenzo, 27, Buscaldi. 3091

OCCASIONE. Per scioglimento società cedesi grissinatrice automatica Sapac tipo fogli e taglie. Tel. 370-437. M5847

PIATTINE e filo ramo, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in Vetrotex. Cenali, via Cena 32, telefono 287-858.

POLTRELLES, augolari, piatte, nuove ed occasionali. Gay, Tasconi 90. Telefoni: 70-081, 70-084. 7586

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. « Coti », Belfezia 6, Torino. Telefono 524-055. 7188

ROMA, introduce ministeri, accetta incarichi fiducia. Massimo interessamento si riuscita, serietà. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 6713

ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Tel. 280-907.

SBIELLE piatte, lavatura teli e teloia, coprisale legno ferro. Corso Novara 98. Telefono 20-503. 3619

TELESALVAMOTORI aria, olio, benzina, tensione, equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-498. T4345

TORNIO frontale motorizzato lavoro diametro fino a due metri. Peso kg. 2500, vende « La Meccanica Utensile », via Pigafetta 10. 2509

TORNIO parallelo metro, altro revolver come nuovi vendonsi occasione. Telefonare 388-394, preferibilmente ore pasti.

VENDONSI: forno elettrico 100 Kw. per smaltatura completo carrello, quadro comando; 2 vasche granito; 4 vasche lamiera 3000 l.-l.; 1 vasca idem rivestita politene per galvanica. Manzoleni, casella 55, Lecco. 9148

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA termoregolo salvaspazio, imbiancando come consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3912

ARREDAMENTO, negozi, ufficio. Scaffalature, mascherati scaffalatissimo, prezzi mil. Telefonare 31-936. 68364

DECORAZIONI alloggi. Tinteggio, tappezzeria, vernicio, lacca cucine. Telefonare 596-653. F2963

FABBRICA artigiana mobili liquida notevolissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, cammini, cucine laccate, rustiche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Ferri 28 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. corso Machiavelli 35, tel. 36-884.

IMPIANTI lampi luce comuni riparazioni grandezze prezzi convenientissimi. Telefonare 30-193. 5588

LATTONIERE accetta manutenzione case zona Milano Monte Rosa. Tel. 20-193.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio ricondizionati. P. Massimo 42. M5903

PASTIERE banchi frigo negozi completi ogni genere artigiano specializzato spaccio. Telefonare 760-952. 85763

PAVIMENTAZIONI, pavimentamenti, incidatura piombo, verniciatura palchetti, modifiche alloggi Telefonare 280-891.

RISCALDAMENTO a gas autocrete deliziosi solo adottando bruciatore Bongiovanni. Dimostrazioni. Rava 8. 6083

TAPPARELLE ogni tipo anche in ferro riparo avvisuge Telefonare 750-962.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali 1.600.000, 3.000.000, 6.000.000. Affaroni! Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO, zona centralissima, officina riparazioni moto, subagenzia Ducati. Rumi, Mival, Mondial, ottimo reddito ora vendere. Telefonare 534-374. M5598

AFFARE Tre milioni cedesi circondario Pinerolo avviato negozio con laboratorio cicli moto, stazione servizio carburanti e lubrificanti (mensili 10.000 litri), alloggio. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.

AFFARONE vendesi drogheria commerciabile con alloggio, corso Palermo 101.

ALBERGO ristorante dehors pista ballo forte utile reale. Tel. 581-506. 83761

ALMA, onde giornali, cartoleria, alloggio, su corso; altra vicinanze Torino. Barbaroux 28. 354

AVVIATISSIMA azienda installazione ed commercio materiali per riscaldamento ed annesso negozio importante centro Piemonte cedesi motivi salute. Scrivere Pubblikam, cassetta 91 A, Cuneo.

AVVIATISSIMA moderna fabbrica acque bibite gasate cedesi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 85810

AVVIATISSIMA redditizia merceria cedesi importante centro periferia Torino. Telefonare Fioravanti 52-277 M8588

CAUSA ospedale cedo magazzino ricambi accessori, auto moto. Telefonare 770-018.

CAUSA trasferimento vendo avviatissima azienda lavaggio secco, 4.800.000. Telefonare 760-680. 86572

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi negozio dietetici, pasticceria, alloggio, cedesi 1.400.000. 5595

CEDESI bene avviata azienda combustibili, occorrendo disponi parcheggio con terreno dintorni Torino. Telef. 48-610.

CEDESI causa anzianità antica azienda metallurgica redditizia, facile gestione. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

CEDESI negozio carta cartoni ingrosso minuto, possibilità licenza cartoleria giornali. Telefonare 553-975. 6879

CEDESI negozio pettinatrice 1.750.000. Telefonare 853-237 ore pasti 86099

CEDESI trattoria ben avviata. Tel. 41-370 (ore 15-18). F2977

CEDESI urgentemente causa maternità esercizio attrezzatissimo, Tel. 882-778

CEDO commestibile drogheria bollettone alloggio terreno. Telefonare 81-161

CERCASI socio fornitore a mano provvisto per piccola fonderia alluminio. Telefonare ore ufficio 383-378. F3310

CONCEDO gerenza negozio commestibili bibite permessi. Telefonare 883-235.

VEI TURIN

il vermut amaro di Torino

E' PREPARATO NEGLI STABILIMENTI AMERICANO MARENCO

OLORIFICIO centrale avviato cedesi, richiesta 900.000. Buon affare. Telefonare 81-700. M6616

DROGHERIA avviata, splendidissimo alloggio, telefono, cedo direttamente. Corso Belgio 45. F3292

DROGHERIA posizione privilegiata incasso garantito 70.000 giornaliere cedesi con alloggio. Telefonare 587-322.

FARMACIA acquisterei contanti affittere gestirei centro 3000 abitanti preferibilmente unico. Piemonte. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 86039

FARMACIE, laboratorio, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693

FIAT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente rimasti sportelli. Telef. 53-000.

LABORATORIO negozio vendita confezioni biancheria signora avviato centralissimo ceclo 500.000. Telefonare 50-791.

LATTERIA zona commerciale vicino mercato vero affare vendesi completo muri reggulo 7.000.000. Geom. Carrara, Statuto 16. Telefonare 50-785. 85878

LATTERIE, pasticcerie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA paraggi piazza Benigni vendo o affitto, Telefonare 550-117.

OCCASIONISSIMA. Cessiamo albergo ristorante centralissimo Torino. Scrivere Ipocerte, Matteotti 95, Sanremo.

OCCASIONISSIMA orologeria oreficeria, ottima zona centrale anche senza merce cedesi convenientemente. Telef. 882-382, anche serali. 35893

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basilichino prezzo incantevoli istituti terreno Cavoretto vendonsi permutanti. Telefonare 80-551. 8468

A buone condizioni, vendiamo casetta collina l'anavese, due camere cucina, giardino, 270.000. Affaroni! Angiolo, Nizza 9. 9305

A buone condizioni vendiamo muri negozi, zone diverse, reddito 11 %. Angiolo, Nizza 9. 9305

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 16-18.

A prezzo conveniente vendiamo due ultimi alloggi 3-5 camere cucina terrazzo, ogni confort. Principe Tommaso 36. Telefonare 523-016.

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, terzino, avversore, ponte vantaggiosi, rateazioni. Largo Ulpia 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-12.

A 25 km. Torino vendesi villa arredata 6 camere servizi garage giardino. Telefonare 28-716 ore pasti. 6560

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni confort, vende direttamente impresa. Rosselli 33. 1758

ABBIAMO alloggi pronti luglio, 1-2 camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Fiorenzo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 280-474. 8582

ABBIAMO via Mongiuvero 142 alloggi signorili 1. 2 camere, tinello, cucinino; mutuo a lunghissime rateazioni. Visite 15-17. 7584

ALLOGGETTI, negozi, nuovi tutti servizi vendiamo Belfie 60. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, bella comodità, pronti fine luglio, vendonsi eccezionalmente con mutuo. Visite 15-17, via Lulna del Carretto 74.

ALLOGGETTI spaziosi, camera, tinello, cucinino, termo, bagni, ascensore S. Rita vendonsi. Telefonare 40-417. 85763

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Montiuvero 159, vende impresa. Telefonare 390-056. 85820

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere, Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI centralissimi corso Regina 94, vendonsi, prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Visite pomeriggio. 7842

ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5420

ALLOGGI due, tre camere vendiamo Principessa Clotilde 5. Visite 16-17.

ALLOGGI signorili grandiosi, camera, tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 580-412. 8364

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente. Via S. Marino 90, Telefonare 588-412.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi zona Bernini vendonsi prezzo conveniente. Telefonare 40-417. 85786

ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6 camere, pronti subito, isolamento acustico, vendonsi, corso Francia angolo corso Trapani. Visite 9-12, 14-16. Cattaneo. Telefonare 50-785. 35880

BARDONECCHIA « Vallechiara Garden » nuova costruzione vendonsi grandiosi villini, vani 5, servizi, garage, giardino, tutti confort. Prezzi standard. Trattasi direttamente. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. M6288

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5386

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vende alloggi liberi occupati camera cucina, negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17, telefono 41-787. 5386

BELLA posizione vendonsi ultimi alloggi Fiat Mirafiori, Desiliano, corso Sebastopoli 65. F3228

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati, vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 11 angolo via Ivrea. Visite ore 15-17. 8317

BORGARO 78 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, esenti. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Affaroni! 8317

BORGOSESIA 91-93 adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate, Termosifone, bagni, scale marmo, esenti. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affaroni! 8317

CAMERA cucina, libere subito, terzino zona precollinare 900.000, eventuale dilazione. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

CAMERA, cucina, zona piazza Savoiino; vendonsi libere subito, 500.000 compiansive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASA centrale vendesi. Tre piani, 33 camere più servizi con alloggio libero. Piano terra tutto libero con negozi, uffici, cantato et sottostanti mq. 300 sani cantinati. Possibilità sopraelevazione di 22 camere. Buon reddito. Telefonare 61-174.

CASA sul canale, libera subito, vendesi zona piazza Crispi, 4.200.000 trattabili. Altra quattro camere, giardino, seminterrato, zona collinare, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6051

CASA 6 camere (4 libere) garage, occasione, vende Pelliti, Sacchi 2. 9069

CASA 1954 alloggetti 1-2 camere vendesi 900.000 camera facilitazioni. Telefonare 50-440. 85894

CASETTA, collina Canavese, due camere cucina, cantina, giardino, vendiamo 870 mila. Angiolo, Nizza 9. 9305

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due quattro camere, liberi subito. Visite 15-16. Vecchiglia 10. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre camere, liberi subito. Visite: 16-17,30. Leyat 58-60 (barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina, liberi, occupati. Visite: 17,30-19. Pigafetta 56.

CENTRALE: 3.950.000 alloggio libero, 3 camere, tinello, cucinino, primo piano, termocucina, bagno (casa antiguerra). Campra, Santa Teresa 18. 7742

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende palazzo antiguerra, Mazzini 13, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi e occupati. Visite: 15-17 6580

CERRATO, Berthollet 19, vende: via Lera 9, bellissimi alloggetti ogni comforta, abitabili subito, due camere tinello, cucinino; 50%, contanti, 25%, mutuo triennale, 25% trentennale. Visite pomeriggio.

CIALDINI 47. Vendonsi 2 alloggi da 2-4 camere liberi et occupati. Palazzo residenziale, termo, bagni. Prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

CONVENIENTISSIMO: 2.750.000 alloggio bloccato, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, posto riservato. Campra, Santa Teresa 18. 7742

CORSO Francia 94, alloggi signorili doppi servizi, ingressi, magazzini, vendonsi. Ore 10-16,30. M6302

CORSO Francia 265 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Dante 52 ultimi alloggi signorili magazzino, vendonsi, ore 17-19. M6309

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, esentati. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 8317

CORSO Re Umberto, via Gioberti nuova costruzione vendo signorilissimi appartamenti, doppi servizi, foyer, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120

CORSO Regina 24, muri negozio bluestro 90 mq. con retro unito alloggio 3 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 26-436 (mattino). 7662

CORSO spezia: vendesi vendo causa cucina libera 1.350.000, Regina, piazza Castello 2, telefono 50-077. 9120

CORSO Vittorio 28 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Tassoni 35 vendonsi alloggi liberi, bloccati, terzino, bagno, ascensore. Facilitazioni mutuo. Visite ore 15-18. Telefonare 50-785. M6374

COSTRUTTORI vende diritto sopraelevazione tre piani, 60 camere, pagamento metri quadrati della medesima. Telefonare 47-327. 8264

DIRETTAMENTE vendo nuovi alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 760-450. 85500

DIRITTO sopraelevazione vendesi con mansarde, cantine, zona cet rale. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 86077

DUCA Abruzzi, vendesi alloggio libero sbloccato, due camere cucina, termo, bagno. Telefonare 49-770. 5478

DUE camere cucina bagno piano rialzato, giardino annesso, vendonsi libero subito 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 1

DUE camere popolari libero subito (barriera Milano) vendo 2.000.000 urgentemente. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. 9120

DUE camere, tinello, cucinino, vendo, abitabili subito. Garage, negozi vendo affitto. Cajelli 58, telefono 781-244.

ECCEZIONALE affaroni! Vendonsi alloggi piano terreno, prospicienti via, adattabili a negozio di qualsiasi genere, ottimo impiego capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con minimo di anticipo. Via Lombriasco 4-6 (adiacenze Borsghieri). Visite ore 17-19.

FIAT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende direttamente alloggi 3-3-4 camere servizi. Prezzi 102 angolo Caprino. 8120

LIMONE Piemonte vendesi lotto terreno piano metri 1500 circa posizione centrale adatto costruzione villini o albergo. Rivolgersi dottor Filegreco, via Matteotti 7, Borghieri. 9507

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borsghieri seconda a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Milano di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affaroni! 8317

LOTTINI terreno Regina Margherita adatti laboratori villette depositi tutti servizi pieno sviluppo vicinissimi centri industriali prospettiva raddoppiare capitale. Telefonare 781-732. 86121

LOTTINI terreno Lessona pronti per costruzione vendo facilitando. Fasano, Garibaldi 13, telefono 49-374. 8417

MURI negozi centralissimi pronti novembre, vendonsi. Geom. Carrara, Statuto 16. Telefonare 50-785. 85876

NEGOZI ultima possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

NEGOZI vendonsi zona commerciale (Mercati Nuovi). Informazioni, visite cantiere, Via Arnaldo da Brescia 47, giovedì, sabato. Tel. 393-368. 8254

NEGOZIO grandioso, ampio retro, vicinanze « Unica » vendesi 40.000 mq. Telefonare 49-770. 5478

PALAZZO nuovi portici corso Unione Sovietica 14, due isolati oltre via Sacchi, Impresa Ing. Derossi vende alloggi signorili moderni da 2 a 7 camere e servizi. Telef. 882-388, pomeriggio. 1388

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati luminosi, mq. 800 adattissimi grissineria. Telefonare 691-978. 8265

PIAZZA Solferino privato vende alloggio signorile ricostruito totalmente 4 camere servizi, Telef. 49-659, ore 16-19.

PINO Torinese, vendesi magnifico terreno fabbricabile, tutti servizi. Telefonare 49-770. 5478

PORTA Palazzo vendo alloggi nuovi signorili di reddito, cantinati; 2 camere cucina termo bagno ascensore. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077.

PRESTITI concedonsi su immobili e salariezzi. Com F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-321. 2684

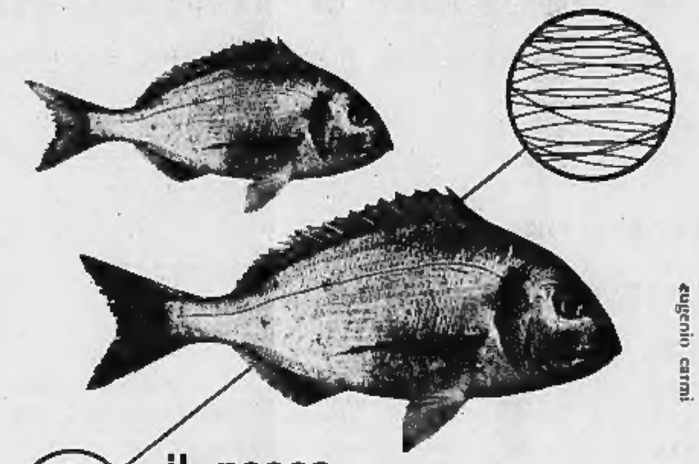
PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi; altro 1 camera cucina servizi, ammobiliato, con garages, pronti subito (zona Stadio). Tel. 882-756

PRIVATO vende tenuta 2000 mq. circa Lesmann, telefonare 80-859 ore ufficio.

SANREMO, Casa del Parco, vendo appartamenti signorili. Filippi. Matteotti 65.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 80, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

(Continua a pag. 9)



il pesce

condito con olio d'oliva è particolarmente gustoso quando l'olio ha nome BERIO.

L'olio BERIO è leggero e facilmente digeribile, è un alimento sano e appetitoso, è diffuso in tutto il mondo.

una buona cucina garantisce una buona salute

olio BERIO

garantisce una buona cucina

FRATELLI BERIO / Oneglia

FILIALE DI TORINO: Corso Dante, 40 - Telefono 683-619
AGENTI-DEPOSITARI: Ditta Carlo Genoni, via Alcarotti 14, tel. 21-35, NOVARA
Renato Piatti, via Provenzale, 4 B - Telefono 50-300, ASTI
Carlo Torti, via Piave 1 - Telefono 25-73, ALESSANDRIA
Rag. Foglio Bonda Giovanni, via della Repubblica, 68 - Tel. 10-92, BIELLA
DEPOSITO DI CUNEO: Via Savigliano, 8

OFFICINETTA meccanica in genere lavori verniciatura serie asterati rodati. Telefonare 880-387. 9011

PANETTERIA, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 280, ritirandosi commercio cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 20. 5893

PANETTERIE, rivendite, vendite varie assicurate, occasioni, vedi Bacchetta, Alfieri 20. 5893

RADIO elettrodomestici cedesi oppure gerenza zona mercato 2 Paolo. Telefonare 61-790 M6618

RIVENDITA pane 150 kg. garantiti, assicurabile ulteriore sviluppo, negozio moderno, garage, cedesi occasionalissima 4.000.000; altra 300 kg. 6.000.000. Frana, dal Carmine 38. 5358

SALUMERIA ottima posizione incasso medio 45.000 cedo oppure gerenza. Telefonare 397-804. 7994

SANREMO cede vende unica occasione bar dancing primo ordine avviato attrezzatissimo. Diurno, notturno. Scrivere Ipocerte, Matteotti 95, Sanremo.

STUDIO fotografico avviatissimo attività quarantennale cedesi gerenza vendesi. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

TABACCHERIA, levata 500.000 cedesi affarone 7.500.000. Frana, dal Carmine 28. 5358

URGE cedere causa malattia merceria avviatissimo. Zona operaia, miglior offerente. Telefonare 30-497. F2999

URGENTI cedesi rivendita pane bianco solo panificati, Pitilli, Sacchi 2. 500.000 mensili resta negozio centrale facile andamento vendesi. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F2953

ABBIAMO alloggi nuovi signorili, Porta Palazzo, 2 eventualmente 3 camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, moquette, ascensore, finizione accurata, mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 883-766. 9067

ABBISOGNANDOVI appartamento, per nostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente Edilizi Santangelo, via Arsenale 21. Telefono 49-215. 9095

A.E.E., telef. 538,891, vende soleggiatissimi, ottimamente signorili zona Crocetta 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili subito. 343

ABITABILI signorili vendiamo via Filipuli angolo Via Buenos Aires alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Mutuo ai lunghe rateazioni. Doglio, Garibaldi 39

ABITABILI settembre vendiamo via Melina 31 (borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo ai lunghissime rateazioni. Doglio, Garibaldi 39. 7884

ACQUISTANSI case 10-20 milioni e terreno fabbricabile semicentrali. Telefonare 882-561. G5234

ACQUISTEREI case terreno accettando parziale pagamento alloggetto 3 camere. Telefonare 553-975. 6979

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200 reddito 700.000. Richiesta 7.500.000. Tel. 26.638.

ALASSIO. Vicinanze prospiciente mare vendo lotto terreno mq. 7000 circa. Scrivere cassetta 260 D, SPI, Milano. 9410

ALLOGGETTI confortevoli 650.000 rateazioni pari affitto anticipo 40% Lanze 78, cantiere Averone 17-19. 471

ALLOGGETTI nuovi 2 camere servizi, pronti agosto, vendonsi con rateazioni 2 anni. Visite: dalle 16,30 alle 18, via Virginio angolo via Palestro. 2035

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 124 angolo S. Ambrogio.

APPARTAMENTI signorili panoramici corso Monlecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

APPROPITTATE 5 camere cucina terrazzo bagno piano rialzato doppie garage 40 mila mq corso Rosselli vendesi urgente. Telefonare 44-964. F3348

APPROPITTATE 8 camere cucina terrazzo bagno quarto piano 40.000 mq. via Maria Vittoria vendesi urgente. Telefonare 44-964. F3348

ARTISTI 18, vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 8317

ATTENZIONE! Adiacenze immediate via Villa Regina proprietà vende direttamente alloggio libero finitissimo 7 camere doppi servizi. Telefonare 393-918. F2908

BARDONECCHIA « Vallechiara Garden » nuova costruzione vendesi, affittasi « Gran Bar » servizi, alloggio, comforts, novità. Trattasi direttamente. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

IMPOSSIBILE?

A valere sull'acquisto di un frigorifero di una famosa marca tedesca valutiamo la Vostra vecchia ghiacciaia o frigorifero come minimo Lire 12.600.

PER ESEMPIO:

FRIGO 130 lt. famosa marca tedesca

prezzo listino L. 112.500 meno valutazione ghiacciaia usata L. 99.900

TRE ERRE VIA BERTOLA 5 ang. VIA XX SETTEMBRE

Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 3 % meno che altrove, a parità di qualità, condizioni, servizio, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

SEDE IN ROMA

Ente di Credito di diritto pubblico costituito con Decreto Legge 10 maggio 1924, n. 781, convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473

CAPITALE | sottoscritto L. 5.250.000.000 | versato L. 1.890.000.000

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

6% SERIE SPECIALE «SOCIETA' EDISON»

PER 8 MILIARDI DI LIRE

CON GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1956

(VI emissione)

ammortizzabili al loro valore nominale entro il 1° luglio 1976, al più tardi, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio.

Queste obbligazioni sono emesse in contropartita di un mutuo di L. 8 miliardi — destinato alla costruzione di nuovi impianti idroelettrici — concesso dall'Istituto alla EDISONVOLTA appartenente al gruppo «Edison» con garanzia ipotecaria su impianti di produzione e di trasporto di energia elettrica.

Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed assistite di diritto alle quotazioni di borsa ed hanno tutte le altre caratteristiche e tutti i privilegi delle precedenti emissioni dell'Istituto.

ESENTI DA QUALSIASI TASSA, IMPOSTA O TRIBUTO, PRESENTI E FUTURI (R. DECRETO LEGISL. 2 GIUGNO 1946, N. 367), COMPRESA L'IMPOSTA DI CUI ALL'ART. 17 DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1954, N. 603, PER LA QUALE L'ISTITUTO RINUNZIA ALLA FACOLTA' DI RIVALSA.

PREZZO DI EMISSIONE:

Lire 97,50 PER OGNI CENTO LIRE DI CAPITALE NOMINALE

più interessi 6% (dietimi) dalla data di godimento delle obbligazioni (1° luglio 1956) a quella del regolamento della sottoscrizione

RENDIMENTO effettivo annuo 6,40% circa

Le sottoscrizioni si ricevono

DAL 2 AL 14 LUGLIO 1956

salvo chiusura anticipata, presso le filiali dei seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e tutte le altre Casse di Risparmio Italiane - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di S. Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Credito Commerciale - Credito Varesino - Banca Provinciale Lombarda - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Banca Alto Milanese - Banco da Italia y Rio de la Plata - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Unione - Banca Agricola Milanese - Banco Lariano - Banca Privata Finanziaria - Credito Lombardo - Banca Cesare Ponti - Banca Rosenberg Colorni & Candiani.

I BILANCI FINANZIARI AL SENATO

Il disavanzo dei Comuni cresce di 10 miliardi l'anno

Roma, Milano, Palermo e Firenze in grave deficit - Il governo sta preparando una legge sulla finanza locale
Ampio esame dei problemi agricoli alla Camera: il ministro Colombo si congratula con il nunziano Sampietro

Roma, 27 giugno.

Domani il Parlamento affronterà una giornata di particolare impegno: al Senato i ministri Zoli, Medici e probabilmente Andreotti concluderanno l'esame dei tre bilanci finanziari; alla Camera il ministro Colombo riassumerà la discussione sul bilancio della Agricoltura. Poichè venerdì cade la festività di San Pietro e Paolo, le due Camere si concederanno una breve vacanza fino a lunedì.

Intanto anche a Montecitorio è stata rapidamente approvata la legge che concede l'esercizio provvisorio dei Bilanci per il solo mese di luglio. Il d. c. Valsecchi, quale relatore della leggina, ha osservato che, se non vi fosse stata l'interruzione parlamentare per le elezioni amministrative, tutti i bilanci sarebbero stati quest'anno approvati entro il 30 giugno, cosa mai avvenuta da un decennio a questa parte. Valsecchi ha comunque auspicato l'adozione di una nuova procedura che abbrevi la discussione.

Benchè la discussione al Senato sui bilanci finanziari non sia stata che un duplicato di quella svoltasi alla Camera, le argomentazioni portate nel dibattito hanno confermato impegno e preparazione da parte dei molti oratori. Vasta è la gamma dei problemi trattati, sostenuto l'attraente dei tre ministri (Zoli, Medici, Andreotti) ai rilievi avanzati dalle varie parti. Talvolta i rappresentanti del governo, nel replicare brevemente agli oratori, forniscono utili indicazioni. Oggi, per esempio, il ministro Medici ha ricordato al comunista Pesenti come negli ultimi dieci anni siano stati emessi in Italia titoli di credito e buoni del Tesoro per 2500 miliardi. A questa somma vanno aggiunti 1200 miliardi di residui e quattro o cinque miliardi di tesoreria; il che porta il disavanzo a cinquemila miliardi. Medici, in contrapposizione alla tesi del senatore comunista, ha osservato che, semmai, lo Stato ha peccato in eccesso e non in difetto nel prelievo dal mercato dei titoli mobiliari.

Molte voci si sono levate in difesa della finanza locale. Il democristiano Torrè ha sfiorato che il disavanzo complessivo dei comuni continua ad aumentare di oltre dieci miliardi all'anno. Più grossi sono i comuni, più alto è il disavanzo: Roma, Napoli, Palermo e Firenze hanno raggiunto 35 miliardi di deficit su un totale di 102 miliardi. Secondo Torrè il problema va affrontato con un provvedimento unico ed organico. Il ministro dell'Interno Tambroni ha già annunciato provvedimenti a favore della Finanza locale e domani i responsabili dei dicasteri finanziari daranno altri ragguagli.

L'importanza dei problemi dell'Agricoltura e l'acuta crisi in taluni settori di produzione sono testimoniate dal gran numero degli oratori intervenuti nella discussione a Montecitorio: una quarantina circa. Anche per questo vasto settore economico, che interessa circa il quaranta per cento della popolazione italiana, bisogna riconoscere che il dibattito è stato serio ed approfondito. Un aspetto positivo, nella discussione dei bilanci, è offerto dalla franchezza con cui, da ogni parte, si enumerano le deficienze e si prospettano soluzioni.

E' da rilevare che la visione dei problemi non è circoscritta al territorio nazionale, ma si estende, con precisi accenni, a quella di altri paesi per arrivare alla conclusione che la fase depressiva dell'agricoltura va dagli Stati Uniti all'Europa occidentale. Utili appaiono i riferimenti ad altri paesi — come ha fatto per esempio il democristiano Farinet, il deputato contadino Scotti ed altri — per indicare soluzioni che altrove hanno già dato buoni frutti.

Da rilevare è anche il discorso del socialista Giovanni Sampietro. L'oratore ha condiviso l'impostazione data dal governo ai problemi dell'agricoltura ed ha infine proposto che, a suo parere, sarebbe opportuno spostare le produzioni esuberanti verso quelle produzioni che coprirebbero le importazioni; diminuire, insomma, il volume dei cereali, aumentare quello dei foraggi e conseguentemente aumentare la produzione di carne e di latte. Per gli aspetti positivi del discorso il ministro Colombo si è congratulato con l'oratore, e ciò ha provocato un po' di disagio nei settori socialisti.

d. m.

Gli stipendi dei magistrati in vigore dal primo luglio

Aumentate anche le pensioni

Roma, 27 giugno

Sono state comunicate oggi le tabelle relative all'adeguamento del trattamento economico della magistratura dal 1° luglio 1956. I magistrati non usufruiscono altri compensi a qualsiasi titolo. Lo stipendio annuo lordo e lo stipendio netto mensile (in essi compresi il compenso per lavoro straordinario e la tredicesima mensilità) saranno dal 1° luglio i seguenti:

Primo presidente Corte Cassazione: stipendio annuo lire 5.700.000, stipendio mensile netto lire 405.384; procuratore gen. Cassazione ed equiparati, annuo 4.800.806, mensile 349.177; presidenti sez. Cassazione ed equiparati: annuo 4.500.000, mensile 321.073; consiglieri di Cassazione ed equiparati al secondo scatto quadriennale: annuo 4.200.000, mensile 307 mila 922; consiglieri di Cassazione ed equiparati, al primo scatto quadriennale: annuo 4 milioni 100.000, mensile 292.970; consiglieri di Cassazione ed equiparati: annuo 3.900.000, mensile 278.916.

Consiglieri di Appello ed equiparati, al terzo scatto quadriennale: annuo 3.400.000, mensile 243.758; consiglieri di Appello ed equiparati, al secondo scatto quadriennale: annuo 3.250.000, mensile 233.249; consiglieri di Appello ed equiparati, al primo scatto quadriennale: annuo 3.100.000, mensile 222.710; consiglieri di Appello ed equiparati: annuo 2.900.000, mensile 208.558.

Magistrati di Tribunale ed equiparati, al terzo scatto quadriennale: annuo 2.400.000, mensile 172.529; magistrati di Tribunale ed equiparati, al secondo scatto quadriennale: annuo 2.200.000, mensile 159.477; magistrati di Tribunale ed equiparati, al primo scatto quadriennale: annuo 2.000.000, mensile 145.425; magistrati di Tribunale ed equiparati: annuo 1.800.000, mensile 131.373.

Aggiunti giudiziari ed equiparati: annuo 1.400.000, mensile 103.269; uditori dopo 6 mesi ed equiparati: annuo 1.200.000, mensile 89.217; uditori ed equiparati nei primi 6 mesi di servizio: annuo 1.000.000, mensile 75.065.

E' stato altresì comunicato, in ordine al trattamento di quiescenza, che, secondo lo schema di disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, con decorrenza dal 1° luglio 1956 la pensione normale spettante ai magistrati che abbiano almeno venti anni di servizio effettivo è pari al cinquanta per cento della base pensionabile annua di cui agli artt. 11 e 12 della legge 24 maggio 1951, n. 392. Per ogni anno di servizio utile oltre il ventesimo anno di servizio effettivo la pensione di cui sopra è aumentata del 2 per cento della predetta base pensionabile, fino a raggiungere il massimo del sessantatrè per cento degli assegnamenti sopra specificati, a quarant'anni di servizio utile. Tale misura di pensione, tenuto conto dello stipendio a cui viene rapportata, non è inferiore al trattamento di quiescenza assicurato ai dipendenti dello Stato dai recenti provvedimenti.

Lo stesso trattamento di pensione è esteso al personale cessato dal servizio rispettivamente prima del 1° luglio 1956 e del 1° luglio 1907, nonché alle famiglie.

Per la copertura finanziaria del nuovo trattamento economico e di quiescenza, per la parte eccedente le previsioni del fondo globale, si provvede mediante l'istituzione di una tassa di iscrizione a ruolo delle cause civili (escluse quelle in materia di lavoro, di previdenza e di assicurazione sociale, nonché di equo fitto) in misura di: lire 500 per le cause innanzi ai Pretori; lire 1000 per le cause innanzi ai Tribunali su appello da sentenze dei Pretori; lire 2000 per le cause di competenza dei Tribunali in primo grado; lire 3000 per le cause innanzi alle Corti di Appello; lire 5000 per i ricorsi in Cassazione. Si provvede altresì mediante elevazione a lire 3000 delle tasse per ricorsi straordinari al presidente della Repubblica, per ricorsi principali e per istanze incidentali di sospensione al Consiglio di Stato, nonchè per le istanze, i ricorsi, gli appelli, le opposizioni e le domande per revocazione innanzi alla Corte dei Conti.

Nilla Pizzi parte per l'Olanda

La nota cantante Nilla Pizzi all'aeroporto di Ciampino, prima della sua partenza per Amsterdam, dove prenderà parte ad alcuni spettacoli di musica leggera (Telefoto)

Si sfracella sul vetro dell'auto e cade uccisa accanto al pilota

La vittima è stata investita mentre viaggiava in ciclomotore - Tre altri morti in una macchina che si schianta contro un palo

Novara, 27 giugno.

Una velocissima autovettura tipo sport, ha travolto, verso le 17, sulla statale Novara-Milano, nei pressi di Trecate, una donna in ciclomotore, sfracellandola. La vittima è la signora Dina Gozzato in Martelli, di 34 anni, residente alla cascina Tambussina di Sozzago.

L'automobile era pilotata dal dott. Enrico Barozzi, di 30 anni, noto commerciante di Vigevano. Questi, proveniente da Novara, era diretto a Trecate quando, all'altezza del km. 103 da Torino, vedeva sbucare da una strada laterale alla sua destra — quella cioè proveniente da Sozzago — un ciclomotore montato dalla Gozzato. Il dott. Barozzi ebbe la sensazione che la donna svoltasse a destra, dirigendosi anch'essa verso Trecate; si spostava allora sulla sinistra per sorpassarla. Mentre eseguiva la manovra si avvedeva però che il ciclomotore aveva, invece, voltato a sinistra attraversandogli la strada.

Data l'elevata velocità della macchina, ogni tentativo di frenata riusciva vano. Investita in pieno, la donna rimbalzava dal parabrezza, lo sfondava con il capo, e finiva all'interno della macchina accanto al guidatore. Il veicolo proseguiva la sua corsa, abbatteva due paracarri e si arrestava nel fosso fiancheggiante la strada.

Sopravvenute il dott. Barozzi, che grondava sangue dal viso, veniva subito soccorso ed avviato all'ospedale di Trecate, dove i sanitari gli riscontravano lievi ferite guaribili in pochi giorni. Per la donna non c'è stato niente da fare: perso un arto al primo urto, era rimasta poi straziata dal volo attraverso il parabrezza della macchina ed era deceduta all'istante. La poveretta era sposata da una diecina d'anni ed era madre di due bambini.

Venezia, 27 giugno.

Verso le due di ieri notte, un grave sinistro è avvenuto in via XI Febbraio, nei pressi del ponte Madonna di Conegliano.

Quattro amici, Bruno Pinese di 31 anno, Primo Paget di 45, Antonio Basei di 40, tutti da Mareso di Piave, e Angelo Cigala di 47 anni, da Santa Lucia di Piave, stavano rientrando alle proprie abitazioni, in Mareso, a bordo di un'auto, guidata, a quanto sembra dal Pinese. Giunta al ponte della Madonna, dove la strada presenta una curva, la macchina abbandona paurosamente sul marciapiede destro e sbanda a sinistra, con estrema violenza, contro un palo metallico della linea elettrica.

I quattro viaggiatori rimanevano tutti gravemente feriti e, prontamente soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Conegliano. Primo Paget vi giungeva ormai cadavere; Bruno Pinese, che aveva la frattura della base cranica, decedeva dieci minuti dopo il suo ricovero; Antonio Basei, che aveva riportato una vasta ferita al capo, con scoperta frattura della base cranica, è morto un'ora e mezzo dopo. Il quarto viaggiatore, Angelo Cigala, ha riportato ferite lacere al viso e al naso, fratture costali multiple e varie abrasioni, per cui è stato dichiarato guaribile in 25 giorni. I cadaveri delle tre vittime, sono stati composti nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Sbalzato dal cavallo caduto un fantino è moribondo

Napoli, 27 giugno.

Una gravissima disgrazia è accaduta questa mattina, all'ippodromo di Agnano, al fantino Aldo Moretti. Questi, che ha 46 anni, aveva compiuto insieme con altri fantini qualche giro di pista ad andatura moderata e poi aveva lanciato il cavallo ad un più veloce galoppo. Presto s'è distaccato da tutti gli altri e quando il cavallo ha raggiunto il massimo della velocità, si è verificato l'incidente.

D'improvviso il cavallo è inciampato ed è caduto con una spettacolare capriola. Colto di sorpresa, il fantino è stato sbalzato a diversi metri di distanza. Quando i suoi amici lo hanno soccorso, egli era privo di sensi e gravemente ferito. Trasportato in ospedale, vi è rimasto ricoverato in fin di vita.

Denunciato per aver offeso un candidato alle elezioni

Biella, 27 giugno

E' tornato oggi alla ribalta, un curioso episodio accaduto a Ronco Biellese, durante le recenti elezioni amministrative. Alla vigilia delle votazioni, alcune decine di elettori avevano ricevuto una lettera contenente la riproduzione di una scheda, con tanto di contrassegno e l'elenco dei candidati, con cui un anonimo propagandista suggeriva di votare la lista di concentrazione democratica concordata fra democristiani e socialdemocratici.

L'ignoto promotore dell'iniziativa, sollevava un'unica riserva nei confronti del candidato Dino Penna, il cui nome era cancellato con un tratto di matita rossa. Inoltre sulla scheda era scritto, a macchina, un termine offensivo per il signor Penna, il quale si era rivolto ai carabinieri.

Le indagini per identificare l'autore della strana lettera si sono concluse ora con la denuncia dell'impiegato Piero Debernardi, di 37 anni, che, a quanto risulterebbe, era stato mosso da rancori di natura politica. Il Debernardi dovrà comparire a giudizio sotto l'imputazione di diffamazione.

Iniziativa gentile a Milano

Una bambola alle bimbe colpite da poliomielite

Milano, 27 giugno.

Un commerciante milanese, il comm. Valentino Milanesio, abitante in via Galileo Galilei 6, si è fatto promotore di una gentile iniziativa. Egli intende donare una bambola a tutte le bambine poliomielitiche d'Italia. Finora ha spedito 10 mila bambole, in prevalenza nell'Italia meridionale, ma intende estendere la sua iniziativa anche nelle regioni settentrionali, dove vivono molte piccole colpite dal terribile male.

Atroce dramma della miseria in un quartiere popolare di Napoli

Una madre fa mangiare ai suoi 5 figli la minestra avvelenata con l'arsenico

Poi ne ha ingoiato anch'ella qualche cucchiaio, ma è svenuta appena ha sentito le urla dei più piccini - La donna, arrestata, è piantonata all'ospedale dove sono ricoverati i bambini

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 giugno.

In una crisi di sconforto per l'estrema miseria della sua famiglia, la quarantenne Filomena Bruno ha tentato oggi di uccidersi ed uccidere il marito e i suoi 5 figli versando dell'arsenico nella minestra.

Il fatto è accaduto in uno dei più popolari rioni, al numero 1 di via Santa Caterina da Siena, verso le 4 del pomeriggio, assente da casa il marito della Bruno, Pasquale De Falco, impiegato in un pastificio. Da 12 anni la famiglia De Falco, composta di 7 persone, viveva in un solo vano terraneo, ceduto alla donna dalla madre rimasta vedova, che abitava un vano contiguo con un'altra figlia nubile e un figlio rimpatriato da poco dopo un lungo periodo trascorso nella Legione Straniera, in cui s'era arruolato tentando senza fortuna di sfuggire da quella dolorosa situazione.

Ad aggravare l'angosciosa problema quotidiano della famiglia De Falco, il marito della Bruno si era ammalato gravemente e aveva trascorso una lunga degenza all'ospedale Antonio Cardarelli, dove gli era stato asportato un rene. Solo da poco il De Falco aveva potuto trovare per un breve periodo un'occupazione scarsamente retribuita e tra non molto sarebbe rimasto nuovamente disoccupato. Davanti a questo quadro, la donna — dopo essersi rivolta invano per aiuto ad amici, parenti e autorità — ha pensato che l'unica soluzione, secondo le precise sue parole al Procuratore della Repubblica, era di porre termine a una vita resa impossibile dal fatto che non poteva pagare nè l'affitto, nè l'acqua, nè la luce e neanche il sole pure assolutamente necessario per non morir di inedia.

«Vi sono stati giorni in quest'ultimo inverno — ha detto la donna — in cui ho dovuto udire il pianto dei bambini digiuni da 24 ore. Il pensiero che tutto ciò stava per ripetersi di nuovo mi ha fatto perdere la ragione. I figli è meglio vederli morire una volta sola anzichè ogni ora un poco».

La Bruno ha poi narrato come ha attuato il piano. Si è recata dal farmacista del rione ed ha comprato una confezione di veleno per i topi. Poi ha cotto un po' di pasta con cui sfamare i figli, ed a il marito, ha sciolto l'arsenico nella zuppiera e ha colmato i piatti dei bambini e il suo; quindi ha preparato il piatto anche al marito, coprendolo in attesa che egli rincasasse, e si è seduta a tavola. Vicino c'erano tutti i suoi figli: Concetta, dodicenne; Sergio, che ha 9 anni; Rosalba, di 7; Guido e Bruno, di 4 e 3 anni. Si è fatta il segno della Croce, ha visto i figli sedersi, divorare la minestra; lei stessa l'ha mangiata. Quando il penultimo dei figli, Guido, ha dato un grido divincolando pallido e portandosi le mani alla fronte che appariva fredda di sudore e subito dopo anche gli altri si sono messi a piangere e a rotolarsi per terra dal dolore, la Bruno è svenuta. L'allarme dato dai vicini ha fatto giungere un'autoambulanza con cui i sei avvelenati sono stati trasportati all'ospedale dei «Pellegrini» e sottoposti a un'energica lavanda gastrica. Per quanto la tempestività dell'intervento abbia evitato la morte per intossicazione, tuttavia la forte dose del veleno ha causato in tutti uno stato di prostrazione e complicazioni cardiache e renali, per cui sono rimasti ricoverati con prognosi riservata.

Intanto, con un'«Alfa 1900» travvedere l'ombra di un uomo che correva di sgattaiolare nella camera ma andava a sbattere contro un armadio rimanendo stordito.

Poco dopo giungevano due guardie notturne che prendevano in consegna il malvivente, identificato per il quarantasettenne Antonio Zanini, abitante in via Alzaia Naviglio Pavese.

Un uomo annega nel Sesia mentre stanno per salvarlo

Romagnano Sesia, 27 giugno.

Alle quattro e mezzo di questa mattina, la signora Giuseppina Merlo, abitante in una casa sulla riva del Sesia, udiva grida soffocate: qualcuno chiedeva aiuto. La donna accorreva e scorgeva un uomo che si dibatteva in mezzo alla corrente del fiume. La Merlo, non potendo da sola prestargli soccorso, richiedeva l'intervento del barcaiolo Antonio Cerri; su una barca i due accorrevano, ma purtroppo trovavano a riva un cadavere. Il morto è stato identificato per il signor Gottardo Gasparetto, di 51 anno, residente a Gattinara, sposato e padre di un figlio. Da molti anni il Gasparetto era occupato, in qualità di portinaio, presso la ditta S.A.F.I.R. di Gattinara, ov'era conosciuto come una brava persona.

E' probabile si tratti di suicidio, pur non conoscendo i motivi che avrebbero spinto il Gasparetto al folle gesto. Si fa pure l'ipotesi che l'uomo, recatosi in riva al Sesia per rinfrescarsi in il luogo era buono per la pesca, sia scivolato nel fiume.

Strangola la fidanzata ventenne tenta di svenarsi e si costituisce

La ragazza uccisa in albergo con un asciugamano
Avevano deciso di morire insieme non potendo sposarsi

Mantova, 27 giugno.

Un giovane di ventun anni, Vittorio Marlotti, residente a Gorgo di S. Benedetto Po, infermiere presso l'ospedale psichiatrico di Mantova, ha ucciso la scorsa notte, all'Albergo «Leon d'oro» di Poggio Rusco, grosso paese della Bassa, la fidanzata Jori Bruna, di vent'anni, pure da S. Benedetto Po, strangolandola con un asciugamano: subito dopo, il Marlotti ha tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene dei polsi, ma non vi è riuscito o ha avuto paura o pentimento, per cui, dopo essersi medicato alla meglio, è uscito dalla camera, e si è recato dai carabinieri dove si è costituito.

I due erano fuggiti di casa ieri sera poichè i loro parenti erano contrari ad un matrimonio; in treno si erano portati a Segnacavallo, e di qui in taxi, avevano raggiunto l'albergo «Leon d'oro» di Poggio Rusco.

Il giovane ha lasciato una lettera, della quale però non si conosce ancora il contenuto; ma da quanto si è potuto apprendere, dalle prime indiscrezioni, parrebbe che i due avessero deciso di sopprimersi, pur di non essere separati.

In fin di vita un bambino precipitato da un campanile

Bologna, 27 giugno.

Un ragazzo di nove anni, Giovanni Frontini, è precipitato stamani dal campanile di San Lazzaro di Savena, dove, con alcuni coetanei, era salito per gioco. Il piccolo versa in condizioni disperate.

Da mezzanotte in 20 province sciopero agricolo ad oltranza

Sospese le operazioni di governo del bestiame, il trasporto dei cereali nell'asia e la trebbiatura - Le richieste dei lavoratori

Roma, 27 giugno.

Dalle ore zero di domani 28 giugno avrà inizio in tutta la Val Padana lo sciopero a tempo indeterminato dei braccianti e salariati agricoli, proclamato nei giorni scorsi dai sindacati dei lavoratori della terra, d'accordo con le rispettive confederazioni (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.).

Le province interessate allo sciopero sono: Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Forlì, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza. In tutte le altre province italiane lo sciopero sarà limitato al giorno 28.

I coloni ed i mezzadri attueranno inoltre la sospensione delle vendite dei prodotti non deperibili nelle fiere e nei mercati, nelle forme stabilite dalle rispettive organizzazioni provinciali. Sono previste altresì, sempre da parte dei coloni e mezzadri, manifestazioni, assemblee e l'astensione dalle operazioni di trasporto dei covoni nell'aia e di trebbiatura. In sede nazionale è stata già decisa la sospensione delle operazioni del governo del bestiame.

Le principali rivendicazioni dei lavoratori, che, in linea di massima, sono comuni fra tutte le organizzazioni sindacali, possono così essere riassunte: 1) ripresa immediata delle trattative, in tutte le province italiane, per la stipulazione dei patti provinciali per i braccianti e salariati agricoli, nonchè delle trattative per i patti mezzadrili; 3) garanzia del rispetto integrale delle conquiste contrattuali, salariali, di assistenza e di imponibile, già acquisite dai lavoratori; 4) estensione ai mezzadri del trattamento di pensione di invalidità e vecchiaia. In proposito la C.I.S.L. sostiene la approvazione di una proposta di legge dell'on. Pastore che prevede, tra l'altro, l'immediato pensionamento dei mezzadri che hanno compiuto 65 anni, se uomini, e 60 se donne; 5) raddoppio degli attuali assegni familiari in agricoltura, estensione e miglioramento della assistenza malattia ed estensione del sussidio di disoccupazione.

Dal canto loro gli agricoltori non ritengono di poter accedere alle richieste delle organizzazioni dei lavoratori non solo per i gravissimi danni subiti a causa delle gelate dello scorso febbraio, ma soprattutto perchè sono discriminati e guardano all'avvenire con preoccupazione. E ciò in quanto si parla di ridimensionare la coltura del grano, dopo che quest'anno si è fortunatamente posto mano al ridimensionamento di due altre produzioni basilari, cioè quella del riso e della bietola zuccherina.

In quanto all'incremento di produzione lordo ottenuto nel 1955, gli agricoltori osservano che esso è, in parte notevole, una risultita dal punto di caduta in cui si era giunti nel 1954. D'altra parte a questi introiti monetari vanno contrapposte le maggiori spese che le aziende hanno incontrato durante il medesimo esercizio e che corrispondono al 13,3 per cento in confronto al 1954, mentre l'incremento del valore lordo è intorno all'8 per cento. Si aggiunga che gli oneri tributari e sociali presentano aumenti oscillanti fra il 10 ed il 15 per cento.

Tafferugli in Lomellina fra squadre di mondine

Mortara, 27 giugno.

Lo sciopero a oltranza proclamato dalla Federbraccianti, dalla CISL e dalla UIL continua in provincia di Pavia e tocca le sue punte di maggior tensione in Lomellina.

Dopo gli incidenti avvenuti ieri, la situazione tende a normalizzarsi, salvo in qualche zona dove squadre di mondarisso in sciopero hanno assalito squadre di lavoratori che si erano presentati al lavoro. A Robbio, una squadra di dieci mondine della cascina Casale Sopra, in sciopero da due giorni, sono passate a vie di fatto con una squadra di mondine intente al lavoro. Vi sono stati dei feriti e il pronto intervento delle forze di polizia che sono affluite in gran numero nella zona, ha riportato l'ordine. Anche nella cascina Affiliati di Mortara sono avvenuti dei tafferugli tra squadre di mondarisso, subito sedati dall'intervento dei carabinieri.

Alla tenuta Favorita di Cozzo Lomellina, condotta dall'agricoltore Garigliani viene segnalata l'astensione dal lavoro dei mungitori.

Trovato morto sotto un ponte con un mazzo di fiori in mano

Stava recandosi in bicicletta a una festa e forse per scansare un'auto è precipitato dal parapetto sul greto

(Dal nostro inviato speciale)

Candia, 27 giugno.

Come tutti i giorni festivi, anche ieri, Michele Forneris, di 20 anni, si recava da Candia, dove abita, alla vicina Mercenasco, dove lavorava da tanto tempo. Come tutti i giorni, egli partì il mattino in bicicletta e ritornò per il pranzo, salvo a partire di nuovo verso le 13,30, sempre in bicicletta. A differenza degli altri giorni, avvertì però i familiari (genitori e un fratello) che sarebbe ritornato sul tardi, per via di una festicciola in onore del padrone. Anzi, bisognava portargli un po' di fiori, e se mise insieme un bel mazzo.

La sera, a casa sua, non si inquietarono quindi per il ritardo, ma il non vederlo arrivare affatto fu oggetto di preoccupazione che divenne angoscia, dopo una telefonata allo stabilimento di Mercenasco, perchè là, nel pomeriggio, il Forneris non s'era visto. Nessuno collegò quei fiori all'eventualità di una scappatella sentimentale, con una povera bugia per pilastro: immediatamente, si sospettò una disgrazia e non ragione. Stamane alle 5, uno zio ne scopriva il cadavere al piccolo ponte detto di Novenchiaro, tra Caluso (km. 4,600) e Strambino (km. 5,600). Egli giaceva sotto la bicicletta contorta, una mano contratta sul telaio, l'altra con il mazzo di fiori non abbandonato. Il viso era tutto insanguinato per una vasta ferita al capo.

Lì per lì, si pensò a un investimento automobilistico, fino alle supposizioni peggiori: che gli eventuali investitori, cioè, a delitto compiuto, lo avessero aggravato col nascondere il cadavere nel folto cespuglio per ritardarne la scoperta e non essere facilmente individuati.

I carabinieri di Strambino, recatisi subito sul posto, concludevano invece per una disgrazia pura e semplice, senza dubbi possibili. Non è da escludere che il Forneris abbia abbandato sulla destra, in seguito a un timore, giustificato o supposto, di qualche macchina che lo minacciasse alle spalle: di certo, però, data anche la discesa, egli procedeva a velocità altissima: allorchè, d'improvviso, si trovò di fronte il muretto in mattoni che fa da parapetto al ponte, egli tentò di evitarlo spostandosi sempre di più sulla destra. Invece il una siepe compatta e pressochè innocua come poteva aspettarsi l'occhio, c'era invece uno strapiombo di circa cinque metri, limitato da due pareti in erratura: superata la prima, egli andava a battere con la testa contro la seconda, dopo un volo di qualche metro, come dimostrano numerose macchie di sangue e ciuffi di capelli.

La morte, dovuta a frattura delle vertebre cervicali, si può supporre pressochè istantanea.

a. a.

Salva un bimbo nel fiume e rifiuta il premio dei genitori

Aosta, 27 giugno.

Un ardito salvataggio è stato compiuto questo pomeriggio, da un giovane impiegato di Aosta, nelle acque della Dora Baltea, per trarre a riva un bimbo francese Paul Borzain, di Pierre, di 4 anni, che rischiava di annegare.

Il salvatore si chiama Gino De Luca, è nativo di Ostia (Roma) ed ora risiede ad Aosta, dove fa il disegnatore. Egli si trovava, verso le 15, nei pressi della Dora in località Ponte Suaz, quando notava un bimbo che gridava e annaspava disperatamente tra le acque che lo trascinavano via. Senza indugiare, il giovane si gettava nel fiume e raggiungeva con poche bracciate il piccolo, trandolo poi in salvo a riva, dopo avere lottato contro la forte corrente.

Il bimbo era giunto ad Aosta da Metz, con i genitori che si trovano in vacanza. I Borzain avevano lasciato la loro macchina in una strada accanto al fiume, e s'erano messi a pranzare in un prato. Terminata la colazione, mentre i genitori facevano la siesta, il bimbo chiedeva la sorveglianza e si metteva a giocare sulla riva della Dora, ma per cause imprecisate cadeva in acqua. I turisti francesi hanno voluto testimoniare la loro riconoscenza al salvatore offrendo dieci mila franchi che il De Luca ha però rifiutato.

I ruoli della "Vanoni,, in Alta Italia

A Novi Ligure Fausto Coppi ha denunciato un imponibile di 16 milioni

Diamo un elenco di contribuenti con reddito superiore ai 5 milioni in alcuni centri del Piemonte, della Liguria e della Lombardia indicando tra parentesi l'imposta da pagare.

NOVI LIGURE — Parrigiotti Paola, ved. dolciaria, 21.600.000 (3.719.400); Coppi Fausto 16 milioni (1.914.200); Moccagatta Sebastiano, ind., 11.800.000 (1 milione 166.933); Moccagatta Filippo, ind., 11.600.000 (1.137.918); Caraccia dott. Giuseppe, ind., 8.200.000 (703.335); Valdilezza Angelo 4 milioni 900.000 (283.101).

CASALE — Assi dott. Ezio 9 milioni 100.000; Bunzi dott. Luigi 8.400.000; Musso Lina ved. Milanese 8.200.000; Ramenigo Giuseppe 5.300.000; Roncoroni dott. Ippolito 7.600.000; Viale Marchino dott. Teresio 25.200.000.

VERCELLI — Armani prof. Ludovico 7.100.000 (833.600); Calisano prof. Giovanni 7.300.000 (833 mila 600); Cantone Luigi 5 milioni (258.900); Minazio geom. Guglielmo 8.800.000; Raimondo dott. Ciro 6.030.000 (388.800); Rastagno Ernesto 6.600.000 (804.300); Sambenet dott. Giulio 5.000.000 (320.000); Vecchietti prof. Giuseppe 5.900.000 (283.200).

FOSSANO. — Boeglenani ing. Giuseppe 18.000.000 (2.160.500); Seuchon ing. Paola 12.400.000 (1.357.305); Prato dott. Bartolomeo 6.200.000 (463.500); Olivero Pietro 5.900.000 (431.674).

BRA. — Sartori sup. Giovanni 6.700.000; Rabbia Paola 12.900.000.

CARMAGNOLA. — Frola Giovanni, ind., 9.900.000 (813.218); Fissore Luigi 6.400.000 (487.415).

PINEROLO — Ferrua Pietro 5.500.000 (399.280); Gagliolmone Aldo 8.300.000 (703.119); Fissi Enrico 7.400.000 (549.903); Rocchietta Camillo 5.800.000 (369.130); Tron Margherita 12.800.000 (971 mila 642).

VERBANIA — Lochis Gustavo 6.700.000 (422.620); Negara Giuseppe 8.000.000 (616.356); Tonelli Vittorio 57.000.000 (11.640.000); Viganò Orestina ved. Tonelli 74 milioni 800 mila (17.362.7700.

BALUCCO — Boccavilla dott. Mario 7.900.000 (606.856); Bertoni comm. Amleto 5.700.000 (409.644); Pirano dott. Mario 5.500.000 (307 mila 727).

SAVIGLIANO. — Balbostin Roberto 8.000.000; Bogetto Giorgio 8 milioni 500.000; Scalfi Aldo 7.000.000; Trisino Ernesto 5.000.000;

PAVIA. — Massana prof. Mario 9.600.000 (617.071); Piatti Luigi 5.300.000 (287.845); Vigorelli Arnaldo 8.700.000 (655.068); Berlucchi prof. Carlo 5.800.000 (323.922); Carnevale Ricci Francesco 8.300.000 (539.064); Donati prof. Giovanni 7.000.000 (513.344); Falchi prof. Giorgio 6.100.000 (379.258); Galliotti Ernesto 5.700.000 (406.780); Guercio prof. Francesco 5.600.000 (223.775); Landini Pietro 6.500.000 (490.914); Moracci prof. Espedito 5.700.000 (324.066); Pellegrini prof. Giuseppe 5.150.000 (371.796); Ravetta prof. Mario 5.400.000 (277.344); Sacchi Erminio 5.300.000 (386.599); Scapolla Luigi 5.300.000 (386.599); Tinozzi prof. Francesco Paolo 12.600.000 (997.307); Venco prof. Luigi 5.900.000 (280.308).

ULTIME NOTIZIE

La polvere atomica giunta dal Pacifico sulla Germania

I tedeschi sono allarmati per l'aumento della radio-attività

Il governo afferma che per ora non è pericolosa - Si adotteranno tuttavia precauzioni speciali
Se continueranno le prove atomiche, l'atmosfera potrebbe essere gravemente contaminata

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 27 giugno.

Fra i vari argomenti di cui si è occupata oggi la Camera di Bonn, fanno spicco le dichiarazioni del ministro degli Interni Schröder in risposta all'interpellanza presentata da taluni deputati democristiani e socialdemocratici sulle misure che il governo intende adottare per proteggere la popolazione dalle radiazioni atomiche. Infatti la radiattività dell'aria e delle acque registrata di questi tempi in Germania in conseguenza dei ripetuti esperimenti con armi termonucleari, ha provocato una vera e propria psicosi.

Psicosi che non è del tutto illogica: si pensi infatti che la «polvere atomica» ritrovata nell'atmosfera tedesca è la conseguenza delle esplosioni nucleari o termonucleari avvenute forse in Siberia, ma più probabilmente nel Pacifico, ad oltre diecimila chilometri di distanza.

Schröder ha risposto che sono allo studio speciali misure protettive, e che l'opinione pubblica sarà messa al corrente dei pericoli della radiattività non appena le stazioni meteorologiche avranno completato le loro indagini in questo campo. Intanto già nel mese prossimo il ministro per l'Energia atomica Strauss formerà una apposita commissione, cui sarà affidato lo studio di questi problemi.

La Commissione dovrà anche dire se le cause dell'eccezionale e persistente maltempo siano da ricercarsi o meno nelle esplosioni atomiche. Entro l'anno, poi, sarà organizzata una rete di «osservatori» pronti a segnalare eventuali pericoli, qualora la radiattività dovesse superare certi limiti.

Per ora, a quanto affermano i tecnici, la radioattività non ha toccato nemmeno l'indice di 0,1 Röntgen al giorno, ancora sopportabile dall'organismo umano. «Nessuno però può dire se il ripetersi di esplosioni atomiche non provocherà un vero e proprio avvelenamento dell'atmosfera». Perciò il governo ha deciso di prendere certe precauzioni. Per quanto riguarda la difesa delle popolazioni da eventuali aggressioni con armi termonucleari, il ministro ha assicurato che saranno adottate per i civili le stesse misure protettive previste per i militari, i quali hanno in dotazione speciali tute impermeabili ai raggi gamma.

Domani il Cancelliere riceverà a palazzo Schaunburg i corrispondenti italiani accreditati a Bonn per illustrare le ragioni e il significato del suo viaggio a Roma, in programma per il 1° luglio. Il calendario del soggiorno romano è molto ricco: oltre agli incontri politici con Gronchi, Pio XII, Segni e Martino, comprende diversi ricevimenti, una visita al Museo Etrusco, una serata di gala al Teatro dell'Opera. La visita terminerà giovedì 5 luglio.

Il viaggio in Italia di Adenauer e Von Brentano serve a ricambiare la visita fatta in febbraio a Bonn da Segni e Martino. Negli incontri romani saranno discusse le più importanti questioni della politica internazionale, nonché problemi bilaterali di notevole interesse. Fra l'altro verrà ripreso il discorso sugli scambi commerciali e sulle possibilità di investimenti tedeschi in Italia già avviato a Bonn.

m. c.

Un francese diventa giallo per le radiazioni atomiche

Parigi, 27 giugno.

(t. s.). Il comitato scientifico del laboratorio d'igiene, incaricato di vigilare sulla capitale e sulla salute collettiva dei suoi abitanti, ha ascoltato un lungo e particolareggiato rapporto del prof. Besson, dell'Accademia di Medicina, circa le osservazioni fatte da un anno a questa parte in merito alla radioattività.

L'argomento presenta un grande interesse, poiché in varie regioni francesi sono stati constatati aspetti nocivi della radioattività dovuta alle recenti esplosioni atomiche; in Alvernia, ad esempio, la pioggia ha fatto diventare completamente giallo un vecchio contadino, distruggendo al tempo stesso molte piante; lo stesso fenomeno è avvenuto nella regione di Amiens.

Il prof. Besson ha dichiarato che anche a Parigi la dose di radioattività della pioggia, quasi inesistente sino allo scorso febbraio, è notevolmente aumentata negli ultimi tre mesi. Inoltre l'energia atomica utilizzata a scopi pacifici (ad esempio le ricerche scientifiche fatte nei forti di Châtillon, dove si trova la pila Zoe I, o in certi ospedali) incomincia a lasciare tracce nelle fogne parigine, che raccolgono le acque divenute radioattive in seguito ai lavori effettuati.

Questo fatto, secondo gli scienziati, non presenta per ora alcun stato di gravità, ma non va trascurato perché le acque delle fogne finiscono nella Senna e l'acqua della Senna viene poi trasformata in acqua potabile.

Giunte D.C., P.S.D.I., P.R.I.?

Fanfani esamina a Milano la situazione per il Comune

Milano, 27 giugno.

Oggi alle 18 in via Santa Radegonda, si è riunito il gruppo consiliare del P.S.D.I. che doveva informare il comitato direttivo della Federazione delle trattative finora condotte per la formazione della Giunta.

Domani sera, al termine di una nuova riunione, sarà emesso, con ogni probabilità, un lungo comunicato. Toccherà infatti proprio ai saragattiani, arbitri ormai della crisi, decidere quale soluzione sarà opportuno adottare per uscire dalla fase delle consultazioni e iniziare sollecitamente una serie di accordi che sfocino in una Giunta valida.

Secondo le più recenti informazioni sembra che i partiti del centro democratico si orienterebbero verso una Giunta di minoranza, formata dalla D. C., dal P.S.D.I. e dal rappresentante repubblicano (in totale 36 voti) con sindaco socialdemocratico. Il programma della Giunta di minoranza potrebbe ottenere l'assenso o dei liberali (5 seggi) o dei nenniani (16 seggi), pure rimanendo questi due ultimi partiti fuori dalla compagine della Giunta.

Nella giornata di ieri è inoltre giunto a Milano il segretario nazionale della D. C. on. Fanfani, il quale, in serata, si è incontrato con i dirigenti locali del suo partito per un primo dettagliato esame della situazione.

Non è stato possibile però avere alcuna indiscrezione. Da voci di corridoio è assodato che l'on. Fanfani ha ribadito il programma della D. C. di rimanere fedele al quadripartito.

Come Dulles interpreta la crisi del comunismo

Egli l'attribuisce alla fermezza della politica americana - Krusciov si troverebbe in una difficile posizione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

Il Segretario di Stato ha dissipato oggi gli allegri occidentali, facendo una analisi delle reazioni provocate fra i partiti comunisti europei dalle rivelazioni di Krusciov, che contrasta con le opinioni più diffuse. Parlando nella consueta conferenza-stampa del martedì, egli ha sostenuto, contrariamente al ragionato parere degli esperti di questioni sovietiche, che l'atteggiamento dei partiti comunisti europei non risponde ad un piano prestabilito, e che il risultato più interessante degli ultimi avvenimenti è una nuova vittoria diplomatica del mondo libero: la sconfessione di Stalin e il disorientamento dei partiti comunisti sono, infatti, una conseguenza diretta della politica di fermezza e di intransigenza degli Stati Uniti.

Questi giudizi sono stati accolti con una certa irritazione in molti ambienti alleati della capitale, nei quali si afferma che Dulles ha probabilmente tenuto più conto della linea elettorale del suo partito (secondo cui la politica estera americana ha raggiunto, con gli avvenimenti russi, il più completo ed assoluto dei successi), che delle realtà internazionali.

Dulles ha sostenuto che ormai il controllo di Mosca sui partiti comunisti è indebolito e che i capi sovietici non sono più in grado di continuare a controllare la rivolta delle masse comuniste. Egli ha lasciato prevedere che Krusciov stesso o dovrà smentirsi e riabilitare Stalin e la sua politica di repressione violenta, oppure dovrà rassegnarsi ad essere a sua volta liquidato.

I suoi pareri differiscono così radicalmente con quelli degli esperti americani i quali, meno preoccupati di lui di portare acqua al mulino elettorale repubblicano, propendono sempre di più ad interpretare la stranamente orchestrata «rivolta» dei partiti extra-russi come una abile, seppure rischiosa, manovra per far credere al mondo che la nuova linea sovietica si estende anche all'organizzazione internazionale del comunismo in via di democratizzazione. Gli esperti settolineano che questo stratagemma venne adottato in alcuni momenti di crisi dall'Unione Sovietica, e sempre per smussare le critiche e addormentare la sorveglianza del mondo libero.

Essi sostengono inoltre che, impegnandosi in una politica di concorrenza con l'Occidente per la conquista di nuove sfere di influenza nel mondo, Mosca ha ora interesse non solo a smantellare il Cominform, ma anche a far credere che nessun ostacolo si frappone più alla cooperazione stretta fra partiti comunisti «rinnovati ed indipendenti» e quelli piccolo-borghesi e socialdemocratici.

g. t.

Approvati gli aumenti alle pensioni degli statali

Roma, 27 giugno.

Le modifiche sul trattamento di quiescenza al personale statale, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, sono state stamani approvate dalla Commissione Finanza e Tesoro della Camera, in sede deliberante.

Il provvedimento era già stato approvato anche dal Senato e, pertanto, con la prossima pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» diverrà legge dello Stato. Con esso viene disposta l'elevazione della pensione massima spettante al personale statale dal 72 al 78 per cento dell'ultimo stipendio, a partire dal 1° luglio '57, e all'80 per cento a partire dal 1° luglio 1958.

E' stato votato anche un o.d.g. presentato dagli on. Piaccinelli (p.s.i.), Turnaturi (d.c.) ed altri, con il quale si fanno voti perché al più presto venga riesaminata in modo organico la materia della reversibilità delle pensioni per i dipendenti dello Stato. L'o.d.g. è stato accettato dal governo.

Nuova scossa di terremoto registrata a Santa Sofia

Santa Sofia, 27 giugno.

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione a Santa Sofia, nel Forlivese, questa notte alle tre. La scossa, non molto forte, è stata ondulatoria ed è durata alcuni secondi.

Pio XII con il principe ereditario del Marocco

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata in Vaticano, il principe ereditario del Marocco (a sinistra) Moulay Hassan. A destra il Ministro degli Esteri marocchino (Telefoto)

Mentre il mercato europeo resta in espansione

L'industria inglese dell'automobile presenta sintomi inquietanti di crisi

Gli acquisti interni sono diminuiti per l'aumento delle tasse e la restrizioni ai pagamenti rateali - Le vendite all'estero ostacolate dalla concorrenza e dalle tariffe doganali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

La crisi dell'industria automobilistica britannica comincia purtroppo ad ampliarsi. Uno dei più grandi complessi, la BMC, o «British Motor Corporation», che è nata tre anni fa dalla fusione della «Austin» e della «Morris», con le marche a lei collegate «Riley» e «M. G.», ha annunciato oggi di essere costretto a licenziare il dodici e mezzo per cento dei suoi cinquantacinquemila operai — cioè seimila persone — e a ridurre a soli 5-½ giorni la settimana lavorativa di un certo numero degli altri dipendenti.

Le ragioni di questi licenziamenti e di questa riduzione nell'orario di lavoro, secondo la ditta, vanno ricercate nel recente aumento della tassa sugli acquisti delle automobili (che dall'ottobre scorso ammonta al cinquanta per cento del valore della macchina), nelle restrizioni che il Cancelliere dello Scacchiere ha imposto alle vendite a rate, come parte della sua politica finanziaria anti-inflazionistica, e negli aumenti dei costi. Tutti questi elementi, secondo la ditta, hanno contribuito ad una diminuzione della richiesta sul mercato interno.

Sui mercati di esportazione, l'industria automobilistica britannica ha trovato nuove difficoltà anche nei suoi migliori mercati, l'Australia e la Nuova Zelanda. Questi due paesi del Commonwealth hanno preso provvedimenti per salvaguardare la propria situazione economica: l'Australia ha aumentato le tariffe doganali sulle automobili importate dalla Gran Bretagna fino all'ottanta per cento, e la Nuova Zelanda ha ridotto le quote.

La direzione della fabbrica britannica ha dichiarato di aver informato il ministero del Lavoro, quello del Commercio, la Federazione Industriali e i Sindacati della decisione presa. Tuttavia l'annuncio odierno è giunto come una sorpresa ai rappresentanti sindacali, i quali hanno immediatamente indetto una riunione. Nel corso di essa sono state espresse molte lamentele per il fatto che la decisione sia stata presa senza previa consultazione.

Intanto alla «Standard», dove la polemica fra rappresentanti sindacali e dirigenti [illegible] licenziamento di tremila operai in seguito all'introduzione parziale della automazione nella nuova officina-trattori continua da alcune settimane, la situazione va peggiorando. I Sindacati avevano proposta la riduzione della settimana lavorativa a tre giorni, ma questa proposta è stata oggi respinta dai dirigenti, e si teme che possa scoppiare un nuovo sciopero.

Infine un'altra fabbrica automobilistica, la «Rover», ha annunciato oggi la riduzione dell'orario degli operai del reparto automobili a tre giorni la settimana. Nell'industria automobilistica britannica si va diffondendo sempre più acuta la preoccupazione, che la politica finanziaria del governo conservatore possa paralizzare gli enormi piani di sviluppo di questa industria. Essa è fiorita brillantemente nel dopoguerra, e si teme che possa arrestarsi proprio nel momento in cui altre industrie automobilistiche europee — come quella italiana e quella tedesca, che rappresentano importanti concorrenti — sono in piena e florida espansione.

r. a.

In notevole aumento l'acquisto di automobili

Roma, 27 giugno.

Nel primo trimestre del corrente anno, l'immatricolazione di autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico, secondo le rivelazioni dell'Automobile Club d'Italia, ha registrato complessivamente una cifra di 92.117 unità con un incremento del 39,6 per cento in confronto agli autoveicoli nuovi iscritti al P.R.A. nello stesso periodo dell'anno scorso (71.649). L'aumento maggiore è avvenuto nell'iscrizione di autovetture nuove, le quali, nel trimestre gennaio-marzo 1955, erano state 28.586, mentre nello stesso periodo del corrente anno raggiungono la cifra di 53.872 con un aumento dell'88,4 per cento.

Appello dall'Italia a Nasser per i detenuti politici

Roma, 27 giugno.

Un gruppo di uomini politici e intellettuali italiani ha inviato al col. Nasser, da ieri presidente della Repubblica egiziana, un appello per la liberazione dei detenuti politici.

I firmatari, resi omaggio al la politica di indipendenza e di pace seguita da Nasser, gli chiedono di concedere un'amnistia a quanti vennero condannati durante il periodo di transizione dalla cacciata di Faruk ad oggi, come atto di equità, di saggezza politica e politica democratica.

L'appello è firmato, tra molti altri, da Ferruccio Parri, Tommaso Gallarati-Scotti, il vice-presidente della Camera Targetti, Lina Merlin, l'on. Bruno Villabruna, il sen. Zanotti Bianco, Arrigo Olivetti, A. C. Jemolo, Arrigo Benedetti, Giuseppe Grosso.

Elette le nuove cariche della Unione Monarchica

Roma, 27 giugno.

Si è conclusa l'Assemblea Nazionale dell'Unione Monarchica Italiana presieduta dal consigliere nazionale Vittorio Prunas Tola. Ultimato lo scrutinio, sono risultati eletti Vice-Presidenti: marchese Capranica del Grillo Giuliano, on. Alfredo Di Marsico, ing. Giorgio Di Vistarino, on. Mario Dosi, prof. F. Michele Sciacca, prof. Roberto Paribene.

I consiglieri nazionali, nominati al numero di 65, rappresentano tutte le correnti monarchiche. Fra essi sono: la Medaglia d'oro Raffaele Paolucci, il sen. Bergamini, gli scrittori Flora Antonioni, Valentino Bompiani, Indro Montanelli, Manlio Lupinacci, Angelo Maria Nasali Rocca, Marcello Staglieno della Vittoria, Raffaele Cadero, Gian Franco Alliata di Montereale, Giuseppe Bottai, direttore rivista «A.B.C.», Enzo Fedeli, Ettore Viola, Giuseppe Valle, l'avv. Gino Sotis, l'ambasciatore Ugo Sola, il prof. Gioacchino Volpe, l'on. Giuseppe Alpino, il comm. Giulio Goehring.

Nei prossimi giorni si riunirà il Consiglio Nazionale per la nomina della Giunta e della Segreteria generale.

Discorso di De Micheli agli industriali veneti

Venezia, 27 giugno.

Il presidente della Confindustria, dott. Alighiero De Micheli, ha parlato oggi a Venezia al Convegno triveneto degli industriali, tracciando le grandi linee di quello che dovrà essere il programma di attività dei centri, rilevandone soprattutto le caratteristiche e le finalità sociali. A questo riguardo il dott. De Micheli ha confutato alcune affermazioni recentemente fatte circa una pretesa differenza tra aziende nelle quali lo Stato ha predominanza e le imprese private.

«Si è detto — ha soggiunto — che mentre il fine della prime è quello di assicurare un costante sviluppo sociale al Paese le seconde opererebbero avendo di fronte soltanto un egoistico tornaconto individuale. Quella differenziazione — ha affermato — non la ammettiamo, anche perché è un non senso economico. L'imprenditore, lo voglia o non lo voglia, non può operare che nell'ambito delle leggi economiche».

Accennando alle discussioni svoltesi in questi giorni sulla disdetta delle concessioni telefoniche, l'oratore ha osservato che negli Stati Uniti esistono ben 6800 compagnie telefoniche private le quali assicurano il più perfetto servizio telefonico che si abbia nel mondo: questa — ha detto — è la strada da seguire.

Sulla politica sindacale della Confindustria il dott. De Micheli ha detto: «Il tentativo di voler trasferire il rapporto sindacale dal terreno collettivo a quello aziendale ci trova in una posizione nettamente contraria. Non dobbiamo lasciare isolata l'impresa di fronte al sindacato dei lavoratori. Ci è stato contestato — ha proseguito il presidente della Confindustria — che la contrattazione collettiva resta alla base dell'attività sindacale e che attorno ad essa potrebbe svilupparsi con funzioni integrative la trattazione aziendale. Nessuno ha mai inteso contestare che, al di sopra dei livelli assicurati dai contratti collettivi, i lavoratori possano chiedere ed ottenere condizioni più favorevoli. Né abbiamo mai inteso contestare il diritto di chiedere ed il diritto di concedere, ma altra cosa è pretendere, intimare, compiere la tregua salariale che il contratto collettivo consacra e deve assicurare».

Martino torna a Roma

Il Ministro degli Esteri inglese visiterà presto l'Italia

Londra, 27 giugno.

(r. s.) Il ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, che è stato per tre giorni a Londra come ospite del Governo britannico, ed ha discusso con Eden e Lloyd i problemi politici della N.A.T.O. e della situazione europea in generale, ha lasciato stamane in aereo la capitale inglese.

Prima di partire, il ministro italiano ha annunciato che il suo collega britannico si recherà in visita a Roma durante la tarda estate o all'inizio dell'autunno.

Uccide il figlioletto che dorme e subito si spara alla tempia

Il bambino, che aveva otto anni, era a letto in casa dei nonni - Morto anche il padre - Trovata in tasca una lettera: "Non volevo che crescesse malato come me"

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 27 giugno.

Una spaventosa tragedia che secondo i primi accertamenti sembra senz'altro dovuta alla follia, è avvenuta stamane in una casa del popolare quartiere di via Sproni: un bambino, mentre era ancora immerso nel sonno, è stato ucciso con una rivoltellata dal padre, il quale si è poi accasciato l'arma alla tempia facendosi saltare le cervella. Entrambi sono spirati poco dopo il loro trasporto all'ospedale.

Le vittime sono il piccolo Flavio Marlia di 8 anni, e il rappresentante Edo Marlia, di 32 anni, abitante con la moglie Alda Vincenti e un altro figlio, Fabrizio, di 10 anni, in via Cassa di Risparmi. La tragedia presenta aspetti talmente sconcertanti che solo la follia può spiegarla.

Il Marlia era rappresentante di una ditta di caffè di Lucca. Sposato da dieci anni, solo da qualche tempo aveva provato le prime difficoltà della vita. Era stato ammalato di nefrite, ed era poi rimasto sofferente di nervi.

Da qualche giorno il figlio maggiore Fabrizio era ammalato di morbillo, e il piccolo Flavio, per evitare il contagio, dormiva in via Sproni presso i nonni che gestiscono una tabaccheria nel vicino corso Amedeo. Stamane il Marlia si è alzato come al solito di buona ora, e si è recato presso la rivendita dei suoceri a ritirare la posta. Chi l'ha visto afferma che nulla di anormale si notava in lui.

Ritirata la posta, il Marlia è salito in casa dei suoceri, ove si trovava soltanto il figlioletto immerso nel sonno. Con spaventosa freddezza il Marlia si è avvicinato al letto, quindi ha estratto la rivoltella e ha sparato alla tempia del figlio. Certo la mano gli ha tremato nell'attimo terribile, perché l'innocente vittima non è morta sul colpo. Dalle tracce di sangue sul pavimento, si è potuto accertare che il padre, compiuto il folle gesto, ha fatto un mezzo giro intorno al letto, poi ha mirato con la pistola alla propria tempia, cadendo sul pavimento.

Il signor Gino Balloni, che abita proprio al disotto della camera della tragedia, ha udito i due colpi ma non ha dato importanza alla cosa, mai immaginando quanto era accaduto. Il primo allarme è stato dato un quarto d'ora dopo dalla lavandaia di casa, Anna Pannocchia, di 69 anni, che trovando la porta di casa chiusa di dentro, è discesa a chiamare la suocera del Marlia perché saliesse con la chiave. Appena aperto, alle due donne è apparso il terribile spettacolo. Alle grida di disperazione e di aiuto sono accorsi i vicini che hanno provveduto a far trasportare d'urgenza padre e figlio, ormai agonizzanti, all'ospedale, dove poco dopo morivano.

Nelle tasche della giacca del Marlia è stata trovata una lettera, in cui egli afferma che il piccolo Flavio gli assomigliava troppo e che non voleva che crescesse con le sue stesse tare fisiche e nervose.

Fra i coniugi regnava la migliore armonia, e il padre assassino non aveva mai manifestato motivi di rancore verso la consorte.

b. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Assolti due fratelli accusati di bancarotta per 50 milioni

La Corte di appello ha assolto per insufficienza di prove i due fratelli Mario e Federico Piconetto dalla imputazione di truffa e di bancarotta fraudolenta. Essi nel '47 avevano iniziato la fabbricazione di scarpe ed in breve tempo erano riusciti a creare una società, di nome Ander, che dava lavoro ad un centinaio di operai. Nel '51 la situazione della ditta si fece difficile ed i due fratelli chiesero somme in prestito senza rivelare che si trovavano sull'orlo del dissesto. Il 30 giugno del '52 il Tribunale dichiarava il fallimento e contro un attivo di 8 milioni si contava un passivo di 57 milioni.

Al processo di primo grado i due fratelli furono riconosciuti colpevoli e condannati a 2 anni e 9 mesi. La Corte d'Appello (pres. Perottino, p. m. Cassina, canc. Falcoli) ieri invece li ha assolti ritenendo che non siano giunti al fallimento per incapacità amministrativa e non per dolo. Difensori gli avv. Gillio e Tortonese.

Per sbadataggine una ragazza rischia di morire avvelenata

Una studentessa di 16 anni ha corso il pericolo di morire avvelenata dal gas per una distrazione. Verso il mezzogiorno di ieri la giovane, Graziella Zambon, abitante in corso Tassoli 106, stava accendendo alle fiaccole domestiche. Mentre puliva il fornello a gas lo spostava e provocava, senza avvedersene, la fuoriuscita del tubo di gomma dal rubinetto.

Il gas incominciava a diffondersi nella cucina e la ragazza cadeva in deliquio. Solo più tardi alcuni inquilini, preoccupati per l'odore di gas che si percepiva lungo le scale e che risultava più accentuato nei pressi dell'alloggio della famiglia Zambon, decidevano di abbattere la porta. Trovavano così la ragazza priva di conoscenza e riversa. Subito accompagnata con una ambulanza della Croce Rossa alle Molinette, vi veniva accolta in osservazione.

— Al Maria Vittoria è deceduto ieri il pensionato Luigi Faraccio, di 70 anni, trovato privo di sensi venerdì scorso nel suo alloggio di corso Racconigi 35. La polizia ha stabilito che la disgrazia è stata causata da una fuga di gas.

Eletta «Miss Torino»

In un locale del Valentino sono state elette ieri sera «Miss Torino» e «Miss Cinema Torino», che nei prossimi giorni, a Sestri Levante, prenderanno parte alla scelta della rappresentante italiana che concorrerà a Long Beach, in California, all'assegnazione del titolo di «Miss Universo». La giuria — composta da Brunella Tocci «Miss Italia», Bruno Bossena e Mario De Maria — ha proclamato «Miss Torino» la studentessa Marina Vo[illegible], di 19 anni, abitante in via Rosa Govone 5. Il titolo di «Miss Cinema» è andato all'indossatrice Mariala Bicchio, di 20 anni, domiciliata in via Mantova 11.

Prof. Ernesto Cacace

Fondatore della Nipiologia
Presidente della Società Italiana di Nipiologia - Ispettore onorario dei Centri Nipiologici Ernesto Cacace dell'O.N.M.I. - Membro delle Accademie di Medicina di Madrid, Barcellona, Saragozza, Rio de Janeiro, Lima; della Soc. di Patologia exotica di Parigi - Membro onorario della Società di Pediatria di Madrid, della Soc. Brasiliana e Uruguayana di Pediatria, della Società di Puericultura di Buenos Aires

I funerali si svolgeranno in Torino il 29 giugno 1956, ore 10,30, partendo dalla Clinica Pediatrica Universitaria corso Bramante 75, indi la cara salma proseguirà per Napoli.

Torino, 27 giugno 1956.

La Soc. Italiana di Nipiologia con profondo dolore la morte avvenuta in Torino del suo illustre fondatore e presidente **Prof. ERNESTO CACACE.**

La Sezione Piemontese della Società Italiana di Pediatria annuncia con grande dolore la perdita del **Prof. ERNESTO CACACE.**

La Sezione Piemontese della Società Ital. di Pediatria comunica la dolorosa scomparsa del **Prof. ERNESTO CACACE.**

Il Presidente prof. Gian Pietro Ravera ed il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici della provincia di Torino annunciano con profondo cordoglio il decesso del **Prof. ERNESTO CACACE**, avvenuto in Torino.

Il prof. Guido Guasserdo direttore della Clinica Pediatrica Universitaria di Torino con gli Aiuti, Assistenti e Collaboratori annuncia la scomparsa del **Prof. ERNESTO CACACE** che più volte fu ospite gradito della Clinica stessa, come fattivo collaboratore in congressi e riunioni pediatrico-nipiologiche.

La Direzione Amministrativa e Sanitaria i Medici e le Suore dell'Ospedalino Koelliker di Torino annunciano la perdita del **Prof. ERNESTO CACACE**, fondatore della Nipiologia.

La «Minerva Nipiologica» partecipa la morte del **Prof. ERNESTO CACACE**, fondatore della Nipiologia e direttore onorario della rivista.

Il dottor **Mario Sepotta** unitamente alla famiglia con profondo dolore annuncia la morte del suo grande amico **Prof. ERNESTO CACACE** cui era legato da una trentennale amicizia e da filiale affetto.

Il prof. **Bandolino Mussa** unitamente alla famiglia annuncia con profondo dolore la perdita del **Prof. ERNESTO CACACE** al quale era unito da vincoli di amicizia e di affinità scientifica.

Partecipa al lutto il prof. **Mario Sanciprian**o.

Il giorno 26 giugno, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spento serenamente il

Rag. Ezio Fremura
Cavaliere della Legion d'Onore

La moglie **Lola Serbi** e la figlia dott. **Laura**, per desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio a funerale avvenuto. Si dispensa dalle visite.

La Società Idroelettrica Explosive Cheddite annuncia con mesto cordoglio la scomparsa del suo presidente d'onore **Rag. EZIO FREMURA** Cavaliere della Legion d'Onore, animatore instancabile della Società per oltre un cinquantennio.

La Società Idroelettrica di Borgofranco partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del suo presidente d'onore **Rag. EZIO FREMURA** Cavaliere della Legion d'Onore.

La Società dell'Alluminio Italiano partecipa vivamente al lutto per la dipartita del compianto **Rag. EZIO FREMURA** presidente del Collegio Sindacale.

L'ing. **Antonio Calegari** prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del **Rag. EZIO FREMURA.**

Il dott. Giovanni Cogliati partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del **Rag. EZIO FREMURA** che amava come un padre.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana Explosive Cheddite e della Società Idroelettrica di Borgofranco si associano con vivo dolore al lutto della famiglia per la morte del compianto **Rag. EZIO FREMURA** la cui bontà e rettitudine saranno ricordate con sentimenti di affettuosa riconoscenza.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittore Costanzo
Assiano FIAT

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la sua adorata moglie **Dina Fiorese**;
la sorella **Rosina** ved. **Calosso**;
il fratello **Antonio** e famiglie;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Frinco 30.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Anziani Fiat Sezione Metalli partecipa con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. **VITTORE COSTANZO** suo caro ed apprezzato segretario.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, lascia i suoi cari per raggiungere il Regno dei cieli

Antonio Darbesio
di anni 71

Ne danno il triste annuncio:
il figlio **Mario** con la moglie **Rosalia Bruno** e la figlia **Marilena**;
il fratello **Domenico**;
la famiglia **Bruno**;
i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 c. m. alle ore 9 partendo da corso San Maurizio 30 bis. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Moi ved. Solari

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ing. **Emilio** con la moglie **Matilde Forchert**, la figlia architetto **Ermiana** col marito architetto **Romana Bonfatto** ed il piccolo **Enrico**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Oneglia il 28 corr. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oneglia, 27 giugno 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Motta
di anni 43
Grande Invalido di Guerra

Lo annunciano con dolore la moglie, mamma e papà, il fratello, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 c. m. alle ore 9 partendo da via Mongrenvo 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sempre più vivo rimpianto ed affetto accompagnano la cara memoria di

Rosetta Biroli Molina

nel secondo anniversario della sua dipartita. Sabato 30 giugno 1956, alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa San Giuseppe in Nizza.

28-6-1954 28-6-1956

Una preghiera per

Sergio Bianco

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Improvvisamente ha cessato di vivere

Giuseppina Petitti
ved. Castaldi

Affranti da un dolore che non ha conforto lo annunciano i figli:
Carla, Lino, Andreina (nuora Gabriella), Mario;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Del Carmine 22. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena

Stefano Bianco
di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina Cleita, il fratello, la sorella, i cognati, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10, partendo da via XX Settembre 65, (Magazzino Monopolio). La presente per partecipazione e ringraziamento. Avigliana, 27 giugno 1956.

Luisa Gandolfo Chianale e famiglia profondamente commossa per ringraziano quanti hanno voluto portare l'estremo tributo d'affetto al compianto

Giova Chianale

La famiglia Fiorentini e Indemini profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto tributata al loro caro

Giuseppe Fiorentini

ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 23 luglio p. v. alle ore 8 nella parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani).

La Sede Compartimentale Enpals di Torino, il Personale Amministrativo e Sanitario prendono viva parte al lutto del loro direttore sanitario dott. A. Francesco Governa per la morte del padre

Cav. Ernesto Governa

Prendono viva parte al dolore dell'amico Luigi:
Mario e Mariuccia Bodarasco
Angelo e Pia Collina.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Comitati di Sconto, Direzione ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano sentitamente al grave lutto del consigliere di amministrazione dell'Istituto, comm. dott. Luigi Governa per il decesso del padre **Cav. ERNESTO GOVERNA.**

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Soc. F.A.T.A., prendono viva parte al lutto del proprio sindaco dr. Luigi Governa, per la morte del padre, **Cav. ERNESTO GOVERNA.**

1947 1956

Con sempre maggior rimpianto la moglie con i congiunti ricordano l'indimenticabile

Dott. Ing. Vittorio Righini

Per l'anima eletta — il 30 giugno — verrà celebrata alle ore 10 Messa di suffragio nella chiesa del Cottolengo, e Messe continuate dalle ore 7 alle ore 10 nella chiesa di S. Maria delle Grazie (Crocetta).

La famiglia Mocca sentitamente ringrazia tutte le persone che le sono state vicine nella loro tremenda sciagura.

La Messa di trigesima si celebrerà il 3 agosto presso la Cappella dell'Istituto Richelmy, via Medail 13.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marianna Marchis
ved. Amerio
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli:
Luigi con la moglie Domenica Crocetto e figlio,
Teresa col marito Giuseppe Mazzucchelli,
Giovanni con la moglie Rita Bosero e figli,
Luigina col marito Michele Moretta,
Giuseppina col marito dott. Vincenzo Pantanet e figlio,
Rosetta,
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr., mese alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Armando Castignani e famiglia prendono viva parte al lutto che colpisce il socio Luigi Amerio.

Le famiglie Riccardo Castignani e Luigi Albera partecipano al dolore dell'amico Luigi Amerio.

Stamane, confortato dai Ss. Sacramenti, dalla benedizione di S. E. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Ivrea e dalla Benedizione papale è stato chiamato da Dio

Giovanni Battista Pairetti
Commerciante - di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio:
la consorte Domenica Usella,
i figli: Assunta col marito Bartolomeo Vallauri e bimbi; Luisa e Giorgio;
la sorella Margherita Pairetti ved. Rossi,
i cognati: Cesare Raimondo, Domenica Pairetti, Gabriele Usella, Filippo Usella, Maria Usella ved. Sola, Filippina Avalle colle loro famiglie;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

Casalgrasso, 27 giugno 1956.

La sepoltura avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 18 partendo da via Torino, 32.

La famiglia prende il lutto e per quanto dipende dalla medesima gli altri parenti sono dispensati.

Serenamente è mancata alla famiglia

Giuseppe Ravizza

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Richiero, il figlio Paolo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da via S. Massimo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lano nata Cigna

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero; le nipotine, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 16 partendo da via Zumaglia 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella luce del Signore vive

CINEY

COMUNICATO

La continua richiesta di stufe-caloriferi "CINEY" da parte di famiglie, enti e industrie ci rende doveroso comunicare che la nostra Società non vende al pubblico.

Coloro che desiderano installare stufe-caloriferi "CINEY" nella loro casa, officine, scuole ecc. devono prenotarsi in tempo esclusivamente presso i Sigg. Rivenditori di nostra fiducia.

S. p. A. TECNOTERMO
TORINO

Principali Rivenditori del Piemonte:

ASTI: OSANO E., Via Rossini 8 - CANALE D'ALBA: MAZZURRI G., Via Roma 68 - CARMAGNOLA: BOSIOLI V., Via Valobra 31 - CHIERI: PIOVANO D., Via Vitt. Eman. 52 - CIRIE': CATTAROSSI V., Via Lanzo 1 - CONDOVE: GIRARDI L., Via Torino 26 - CUNEO: CAMPANA E., Via 28 Aprile - FORNO CANAVESE: MILANO B., Ferramenta - FOSSANO: FRUTTERO G., Via Roma 170 - LEUMANN: LOBA R., Via Fabrichetta 9 - LANZO TORINESE: RADIO ALBANESE, P. della Torre 32 - LIMONE PIEMONTE: SILUMBRA E., Via Roma 71 - LUSERNA S. GIOVANNI: ASTEGGIANO A., Via Giansavello 1 - NOVARA: SO.RI.CA., Via XX Settembre 5 - ORBASSANO: GRIBAUDO GIOVANNI, Via Bruino 19 - PINEROLO: SARTORE & PEYRONEL, Via del Pino 11 - SACCO CARLO, P. Barbieri 2 - RACCONIGI: ROBASTO L., Via Beata Caterina 5 - RIVAROLO: MEAGLIA R., Viale Losego - S. AMBROGIO (Torino): SOFFIETTO M., Via Roma 6 - SANTENA: DOMINICI S., Via Cavour 34 - SAVIGLIANO: TORTONE G., Via Palestro 19 - SUSA: DOLINO O. - TORINO: CARBONI FELLINI S.A.S., corso Vinzaglio 25, via Germonio 47 - CUGINI BRIGNARDELLI, Via Nizza 26 - LAVAGNO S.p.A., Via Trecate 29 - MERLO NATALE, Via Mad. Cristina 67 - VINOVO: GAIDO F., Via Cottolengo 33.

a conti fatti...

PER IL RISCALDAMENTO DELL'ALLOGGIO VI SONO DUE SOLE SOLUZIONI:

CINEY stufa calorifero a grani di carbone «Il riscaldamento più economico»

ARGO stufa bruciatutto a piastra radiante, «l'apparecchio di fuoco accessibile a tutte le borse»

2 STUFE - 2 COLOSSI

In tutta ghisa, entrambe a fuoco continuo dall'autunno alla primavera.

GIOIA, CONFORTO, ECONOMIA

Con CINEY e con ARGO sarà calda giorno e notte!... eliminata la corvée dell'accensione quotidiana... e con la minore spesa!

Importatrice CARBONI FELLINI S.A.S. - I migliori carboni per riscaldamento (unica esclusività del KING COAL) Grandi depositi apparecchi per riscaldamento e cucina a carbone e gas - Caldaie automatiche CIRAC - Riscaldamenti a forfait.

Esposizione con personale specializzato a disposizione del pubblico:

TORINO - Corso Vinzaglio n. 25 - Tel. 41-970 - 44-800
V. Germonio, n. 47 (Paradiso Aeronautica)
Telefoni 780-280 - 793-838.

CAPO GIUSEPPE

Ufficio via Ceva, 45 - Telefoni 779-766 - 73-510
Deposito via Quittengo, 26

Quattro milioni...

tutti i kg. di Nafta che possono essere contenuti nei nostri serbatoi a garanzia del rifornimento invernale

ORGANIZZAZIONE
BERTOLONE

Via Salabertano 2, tel. 73-514
Via G. Poggio 34, telef. 26-595

REPARTO COMBUSTIBILI

CARBONI ESTERI E NAZIONALI
OLIO COMBUSTIBILE — LEGNA DA ARDERE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RIFORNIRSI IN TEMPO DI CARBONE E NAFTA

Il problema del riscaldamento

Superiore all'antracite il coke di carbone fossile

L'esperienza dello scorso inverno ha confermato le qualità di rendimento e di economia di questo combustibile

Il carbone ha confermato durante lo scorso inverno la sua qualità di sicurezza ed economia che lo rendono il combustibile migliore e insostituibile per il riscaldamento.

Non tutti i carboni, però, hanno la medesima qualità. E' noto che i carboni fossili sono il risultato di un lunghissimo processo di carbonizzazione avvenuto in natura in milioni d'anni. Secondo la durata di questo processo di carbonizzazione, si hanno le diverse qualità di carbone. L'antracite rappresenta l'ultimo stadio della carbonizzazione ed è perciò il carbone fossile che ha il contenuto minore di materie volatili e il contenuto maggiore di carbonio puro.

Per questa qualità, che rendono l'antracite il più idoneo alla utilizzazione negli impianti di riscaldamento centrale e di riscaldamento a mezzo di stufe, è il carbone più richiesto per gli usi domestici e il suo valore è notevolmente superiore di quello di tutti gli altri carboni fossili.

Ma vi è ancora un'altra qualità di carbone, per così dire artificiale, che è ancora superiore all'antracite, ed è il coke. Spieghiamo come si ottiene il coke.

Il processo di carbonizzazione che, come abbiamo detto, avviene in natura in lunghissimo periodo di tempo, può essere riprodotto e accelerato enormemente in processi di cokificazione artificiale, effettuata ad altissime temperature in appositi forni. Con questo processo, da carboni che hanno ancora una elevata percentuale di materie volatili, si passa in brevissimo tempo a carboni con un altissimo tenore di carbonio puro e che perciò bruciano senza produrre fumo e fuliggine.

Quel fumo che attuali disposizioni legislative vogliono sia eliminato perché inquina l'atmosfera delle città e quella fuliggine che sporca le canne fumarie, costringendo i proprietari a ripetute pulizie e revisioni costose.

Il risultato di questo processo è il coke di carbone fossile, le cui caratteristiche sono superiori a quelle dell'antracite. La composizione del coke, infatti, è costante, con un dosaggio esatto del rapporto fra carbonio puro e materie volatili, mentre il prodotto naturale, l'antracite, ha una composizione naturale che varia inevitabilmente, secondo il giacimento dal quale è stata estratta.

A queste qualità costanti, che rendono la produzione di fumo e di fuliggine praticamente trascurabile, il coke aggiunge ancora un più facile e sicuro approvvigionamento. A parte il fatto che il coke, come qualsiasi carbone, può essere acquistato in una sola volta in quantità sufficiente per assicurare il riscaldamento per tutta l'inverno, la sua produzione avviene in Italia, con carboni di cui vi è larga disponibilità in Europa, specialmente nella Ruhr.

Non può, pertanto, assolutamente accadere che esauriti anzitempo la scorta perché acquistata in misura insufficiente oppure perché il freddo invernale si prolunga intenso oltre ogni previsione, il consumatore incontri difficoltà per un successivo, anche minimo, rifornimento.

Di coke ve n'è sempre, perché oltre alle normali scorte presso i commercianti, vi sono gli ingenti stoks, sia in materia prima come in prodotto finito, esistenti presso le cokerie italiane. Stoks che assicurano un rifornimento regolare e sono particolarmente abbondanti durante i mesi invernali.

Ecco perché, in questa stagione fra la primavera e l'estate, i prezzi del coke sono inferiori a quelli praticati in autunno; appunto perché i produttori hanno interesse a smaltire il risorto accumulato durante l'inverno. Esattamente il contrario di quanto avviene per altri combustibili, la cui produzione si riduce al minimo durante l'inverno.

Il prezzo del coke, infine, è notevolmente inferiore, di oltre il trenta per cento, a quello dell'antracite, anche per la qualità e le pezzature più pregiate.

Qualsiasi impianto di riscaldamento o stufa brucia il coke, senza particolari accorgimenti e, soprattutto, senza alcuna modifica. Ecco perché l'uso del coke si conferma il più economico, il più sicuro e pratico: minori spese d'acquisto e di conduzione, rifornimento facile e pronto tutto l'anno e semplicità d'uso.

Senza contare che con il coke la casa resta calda per tutte le ventiquattr'ore del giorno, anche nelle ore notturne, quando la caldaia è spenta. Ma troppo lungo sarebbe enumerare tutti i pregi del coke; la migliore dimostrazione è data da coloro i quali, dopo aver provato altri sistemi e altri combustibili, apparentemente più economici, sono ritornati a consumare il coke.

n. d.

Nessuno credeva alla sua invenzione

Come un ingegnere francese creò una stufa rivoluzionaria

Le stufe moderne hanno linee e cromature stupende, ma il sistema di bruciare il carbone è sempre quello più vecchio e più antieconomico. (Basti pensare che anche nei modelli costruiti nel 1956 il 40% di calorie viene sprecato disperdendo nel camino e quindi nel cielo i preziosi idrocarburi gassosi).

L'osservazione portò l'ingegnere Barrault all'invenzione della stufa-calorifero «Ciney». Egli riuscì a creare un apparecchio con due camere di combustione: una per il carbone, l'altra per bruciare interamente il prezioso gas sviluppato dalla combustione del carbone. Nacque così un calorifero potente, automatico ed economico al punto di rimanere accesi anche tre giorni senza ricarica.

Questa invenzione portò al 35% di economia, più un altro 30% di economia per la possibilità di bruciare dell'antracite in pezzature piccola, ma ben grigliata e pulita, che, dato il calibro, ha un prezzo inferiore alla pezzatura noce.

L'inventore del calorifero «Ciney», dovette però lottare contro l'incredulità dei vecchi costruttori di stufe che rimanevano sbalorditi di quel 65% di economia totale.

Furono le Miniere che diedero all'inventore il loro appoggio e oggi, in pochi anni, sono stati venduti in Francia, Belgio, Svizzera e non anche in Italia più di 900 mila caloriferi «Ciney» adatti per abitazioni, uffici, officine, chiese, scuole, ecc. «Ciney» dimostra che il carbone è il mezzo più economico nelle costruzioni medie e piccole (da 1 a 7 camere; cioè da 100 a 1500 metri cubi).

Con i suoi convettori brevettati un solo «Ciney» scalda uniformemente tutto un appartamento di 3 camere con sole L. 175 al giorno. (Per ambienti più grandi o più numerosi, in proporzione). «Ciney» costa poco più di una stufa e vale il termosifone.

Al fine di favorire i lettori segnaliamo che in Torino i caloriferi e la «Granetta Ciney» (L. 2500 al quintale) si trovano presso: *Carboni Fellini S.A.S.*, corso Vinzaglio 25; via Germonio 47; *Cugini Brignardelli* S.p.A., via Nizza 26; *Lavagno* S.p.A., via Trecate 27; *Merlo Natale*, Carboni, via Madame Cristina 67.

Rappresentante per l'Italia degli Stabilimenti «Ciney» S.p.A. «*Tecnotermo*», via Cavour 5, Torino.

NAFTA - CARBONI

PER INDUSTRIA E RISCALDAMENTO
TRASFORMATORI A NAFTA - RISCALDAMENTI A FORFAIT

ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
INTERPELLATECI
v. Fagnano 30, Torino
Tel. 73-127 - 772-351
E. CAMPIDONICO

LAVAGNO S.p.A.

NAFTA DENSA E FLUIDA per forni e caldaie per industria e riscaldamento
CARBONI
IMPRESA RISCALDAMENTO A FORFAIT TRASFORMAZIONE IMPIANTI CALDAIE AUTOMATICHE CIRAC CALORIFERI CINEY

DEPOSITI E UFFICI: VIA TRECATE, n. 29
TORINO - Telef. 790-480

FORNICARBO

CARBONI
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
VIA ARSENALE, 29 - Telef. 52-003 - 47-611
TORINO
FORNICARBO

è il sole che entra nelle vostre case con il riscaldamento a Nafta

L'OLIO COMBUSTIBILE GARANTISCE:

- Certezza e praticità nei rifornimenti
- Riscaldamento uniforme
- Massima sicurezza
- Massima igiene
- Possibilità di gestione in economia
- Sicuro risparmio

INVERNO MITE CON OLIO COMBUSTIBILE INVERNO MITE CON OLIO COMBUSTIBILE

VESUGAZ

..... il più moderno ed il più piccolo
SCALDACQUA ISTANTANEO A GAS con
VALVOLE DI SICUREZZA che Vi dà l'acqua
calda con poca spesa in qualunque momento .....

Dimostrazioni pratiche ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19
E VENDITA PRESSO IL NEGOZIO

Cavaliano PIAZZA CARLO FELICE 28 TORINO

TELEFONI: 553.800 - 47.436 - 49.480

Prezzo: L. **21.000** più i. g. e.
INSTALLAZIONE A DOMICILIO COMPRESA NEL PREZZO
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

Le suddette particolari condizioni sono esclusivamente riservate agli Utenti dell'Esercizio Gas di Torino

SICCA
Società Italiana Commercio Carburanti e Affini S.p.A.
Corso Unione Sovietica, 25 - TORINO - Telefoni n. 691-733/4
NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL e
SUPERTERMOSHELL
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI - PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA - GESTIONI A FORFAIT

CUGINI BRIGNARDELLI S.p.A.
CARBONI - RISCALDAMENTI
CALORIFERI CINEY
DEPOSITO - ESPOSIZIONE: TORINO, Via Nizza 26
Telef. 52-227 - 61-157

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

RAPALLO, Società a Cristallo e, Matteotti 29, tel. 50-40, vende appartamenti due finestre, balcone vista mare, zona verde, riccissima spiaggia, eccezionali condizioni pagamento un milione contanti, ottocentomila mutuo fondiario, milione anche anche mille giornalieri senza interessi. 9246

RAPALLO, soleggiatissimi panoramici appartamenti, ampia vista golfo, confort, lire 900.000 locale. La Pineta, Rapallo, Galleria Cristallo. 8560

SANREMO Rolandi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 2711

SANREMO vendesi grande stabile costruzione nuova costruzione capacità 70 auto officina distributore proprio, vendesi tutto, appartamenti, Cedesi mercioni, Domenighi, Garibaldi 58. 9511

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 528

SPRUTTASILISSIMO terreno industriale 3000 finiti tutti servizi vendo. Telefonare 783-782. 86123

AVENDO cascina 4 camere terreno mq. 1800. Biatchini, Bertolla 50. 05268

TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 2359

TERRENO barriera Nizza via Duino, mq. 1850 progetto tre case, camera di oltre 300 mq. magazzini, autorimesse, vendesi anche lotti. Telefonare 961-979

TERRENO in corso, zona residenziale progetto approvato 90 camere, vendesi conseguentemente. Denutti, A. Doria 15.

ULTIMI alloggi signorili vendiamo prezzi modici via Po 34. Telefono 882-468.

ULTIMI signorili, finitissimi, alloggi 2-3 camere servizi, ventilati. Informazioni, sul cantiere. Via Arnaldo da Brescia n. 47, giornali, sabato. 7854

ULTIMI 2 alloggi signorili, Rosselli 86, tre e servizi, Viale cantiere. 86804

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Bonmailler, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2599

VEDE avendere 3 alloggetti signorilissimi, camere 2 tinello. Telefonare 579-470.

VENDO attico magazzino laboratorio seminterrato mq. 80 via Cigna. Telefonare 70-400. 05583

VENDO alloggi signorili di 1-2-3-4 e servizi S. Rita. Telefonare 893-956. M6574

VENDO locale industriale mq. 850, mezzi mq. 800; terreni industriali vicinati mq. 1500 e forti terreno residenziali. Telefonare 61-073. Marbiddi, Saluzzo 20.

VENDO quattro alloggi due negozi, 70 mq. terreno in blocco, adatti modernizzati (Fiat Mirafiori) Desmiano, zona abbastanza 55. F3226

VENDONSI alloggi signorili tre camere servizi, cantiere via Cigna 42; altri prossimi ultimare via Avigliana 35. 6163

VENDONSI alloggi 3-3 camere cantiere, via Lanzusi 10, adiacente via Buenos Aires. 83823

VENDONSI muri centralissimo negozio. Volendo anche permesso calzoleria pantofoleria. Telefonare 552-975. 6079

VENDONSI Diano Marina 2 lotti terreni fabbricabile mq. 500-600 ciascuno posizione precollinare incantevole vista mare strada asfaltata luce acqua. Tel. 995-924.

VENDONSI, via Sistemi 25, 3 camere cucina terzo bagno ascensore, libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17.

VENDONSI mia Porta Palazzo locali da 50 a 500 mq. quadrati uso laboratori, magazzini. Telefonare 581-763, ore ufficio.

VIA Roma alloggio 5 camere, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefono 772-502 ore pasti. 8474

VILLA vicinanze Saluzzo, libera, camere 10, panoramica 500 metri mare, bagni, terreno centrale, giardino frutta pregiata, vende 23.000.000. Gilotta, portici Barbaroux 4, Torino. 8294

350.000 proprietario vende autorimessa 3x5, trasformabili in magazzini, officine, stazione Campagna, capolinea tram 19. Telefonare 21-760. 85873

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittasi negozio angolare vicinanze corso Umbria, 35.000 mensili. Anglesio, Stura 9 9205

AFFITTANSI in corso Monte Grappa 96 negozi ad ottime condizioni. Tel. 48-610.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTANSI laboratori mq. 40 mq. 90. Sarti, Urbino 15. Telef. 20-829.

AFFITTANSI negozi, possibilità licenza macelleria, pescheria, primizie, commestibili, drogheria, merceria, elettricista, profumeria, parrucchiere uomo, pedicure, lavanderia, sartoria, cartoleria, fotografo, orologeria, maternasilo, calzolaio, casalinghi, mercerie, tullo, tessuti, latteria, volendo magazzino, mite affitto, posizione buona, Buenos Aires, angolo corso Agnelli. Telefonare ore pasti 600-335. 63577

AFFITTANSI primo piano cinque locali servizi, via Carlo Alberto 41. 4810

AFFITTASI frazione Regina Margherita tettoia e cortile mq 500 ogni impianto. Telefonare 781-118. 86168

AFFITTASI negozio piccolo retro Governolo 4/C. Telefonare 390-481. 9563

AFFITTASI negozio retro nuovo, 5 Paesi. 16.000 mensili. Telef. 31-283.

AFFITTASI garages Porta Palazzo ivesti uso negozio artigiano abitazione locale via libero subito. Telefonare 30-745.

AFFITTASI subito zona Bertoni ufficio 4 camere 30.000, Telefonare 761-550.

AFFITTASI vantaggiosamente locale uso to officina laboratorio corso Belgio. Telefonare 532-327. ore pasti. 65565

AFFITTASI vicinanze Lingotto grande fabbricato mq. 1000 circa salone mq. 600 oppure mq. 1000. Allacciamento alla ferrovia, telefono, adattissimo piccola media industria, magazzini merci pregiate. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. F2913

AFFITTO negozio con retro via Frejus 14. Telefonare 780-667. 86307

ANGOLARE negozio mq. 90, terreno, cantina, adatto anche laboratorio affittasi. Eventualmente alloggio. Telefon. 73-833.

ARSENALE 31, affittasi ampio negozio adatto rappresentanze Telefonare 60-907 ore 12-15.

CEDESI ampio negozio locali soprastanti via Carlo Alberto. Telefonare 45-296.

CEDESI locale centrale zona Porta Nuova. Telefonare 526-856. F2340

BELLISSIMO locale mq. 800 affittasi uso magazzino industria alimentare. Telefonare 882-933, 74-668. 85594

CAMPIDOGLIO seminterrato luminoso acqua servizi interni mq. 100. Telefonare 262-760. 85502

CENTRALISSIMI mq. 40 adatti ufficio, studio, affitto. Telefonare 531-416, ore ufficio. 63300

DERUTA uso deposito carbone. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.

GERCASI locale uso magazzino zona Crocetta mq. 70 circa anche piano rialzato. Telefonare 382-277 ore 12-15.

CERCO 1-2 camere uso ufficio garages Porta Nuova. Telefonare 527-992. 83681

CORSO centrale affittasi due locali uso negozio ufficio. Telefonare 44-003.

FABBRICATO industriale buone condizioni cittadina provincia Cuneo mq. 1200 circa affittasi, vendesi. Telefonare 887-508 ore ufficio. 63719

FABBRICATO industriale, mq. 700 superficiali, impianti vari piena efficienza, località molteplici servizi tramviari, affittasi libero agosto Scrivere cassetta 168 C, Sipra Torino. 9652

GRAN Madre 8, affittasi 2 locali adatti magazzini, ufficio, laboratorio. 85613

IMPORTANTE società cerca affitto ufficio e magazzino 250-350 mq. Scrivere cassetta 163 C, Sipra, Torino. 9611

LOCALI grandissimi uso fabbrica Moncalieri liberi subito, affitto mite. Tel. 654-467

NEGOZI affittansi zona commerciale (Mercati Nuovi). Informazioni, visita cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47, giovedì, sabato. Telef. 393-268. 7854

NEGOZI, grandi facilitazioni, annesso alloggio confortevole, magazzini affittansi, Carignano (Lingotto), tel. 861-806.

NEGOZI grandiosi, ampi retro nuovo palazzo zona commerciale Crocetta cortile angolo Figaffetta affittansi subito condizioni vantaggiose. F2690

NEGOZIO grandissimo modernissimo affittasi San Donato 5. 83723

NEGOZIO vuoto Porta Nuova (Governolo 4 B), cantina, comodità. Telefonare 231-783. 83741

NUOVO locale industriale adatto garage riscaldato 500 mt. di cortile. Telefonare 284-621. M6612

PERRERO Porta Susa affittansi liberi subito vasti locali piano terreno uso ufficio o magazzini esposizione. Telefonare 761-822.

SEMINTERRATO, passaggi nuova Fiat Ricambi, luce, forza, affittasi. Telefonare 260-378. 85430

STABILIMENTO industriale mq. 5000-7000 coperti cercasi affittare o acquistare. Scrivere cassetta 5254 SPI, Torino.

STAZIONE Dora locali luminosi commercio industria silenziosa mq. 200-300 terreno, Telefonare 290-430. M6566

STUDI mandarò tutti nostri affittasi Principe Tommaso 20, Corsomilia 29. 8583

VIA Marco Polo 17 al primo piano n. 3 ampi vani uso ufficio affittansi. F2847

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A settentrionali affittansi prossimanti piazza Repubblica, due alloggi 3 grandi camere ciascuno. Telefonare 533-017 ore 9-16. F2981

ABBIANO camere, affitto 7000; 1-3 cucina 11.000-17.000. Dimaino, Cso Alessandro 13. 587

A 13.000, 15.000 lusso, borgata Regalia, barriera Nizza. Telefonare 31-593.

ABBIONGHANI ottobre alloggio 7-8 camere centrale adatto pensione signorile referenziati. Telefonare 527-644. 85864

AFFITTANSI Antonino 32 angolo Montecuccoli 3 camere cucina comodità. Telefonare 222-998. 2987

AFFITTANSI 1-2 camere cucina ascensore, Telef. 687-462.

AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortino 32. Visite 17-19. 8474

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 nuovi. Ferrero Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere servizi. Feletti, Bacchi 2. 9068

AFFITTANSI borgata Vittoria due camere cucina bagno eventuale garage. Telefonare 894-388. 83549

AFFITTANSI mobiliate sette camere doppi servizi ogni comforts, libere subito. Strada Antica 42-896 Torino

AFFITTASI bellissimo alloggio 5 camere servizi, corso Fiume 18. 83561

AFFITTASI piazzale 8, due 2 camere cucina, bagno cucinino, 18.000, 21.000. Sicuri, Sottocorso 3. 7934

AFFITTANSI S. Paolo camera 9000, alloggetto 16.000, altre zone 12.000. Carnolina, Di Nanni 61. 58744

AFFITTASI alloggi 2 camere e servizi, Rivoigersi portineria P. Bottanini 11, via Cuneo 53. 85852

AFFITTASI signorile ammobiliato, 3 camere servizi, ascensore 25.000 mensili. Telef. 385-019.

AFFITTASI alloggio libero vicinissimo Porta Nuova su corso 3 camere cucina termo bagno particolare. Telef. 46-627.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina riscaldamento garage borgo Villaria, Telefonare 290-260. 85522

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina accessori anche uso ufficio libero, Via Ecasta 14 bis. Telefonare 778-788. 85785

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi Goffredo Casalis. Telef. 41-410.

AFFITTASI camera cucina tutti servizi riliero mobili. Tel. 776-458 (ore 9-12).

AFFITTASI camera vuota indipendente volendo mobilio, via Ecasta. Telefonare 888-229. F2961

AFFITTASI camera 6000, camera cucina 12.000, 13.000. Garuzzo, 3. Teresa 12.

AFFITTASI camera 7000, alloggetti 12.000, 13.000, 14.000. Garuzzo, Santa Teresa 12. 83843

AFFITTASI casa nuova costruzione alloggio signorile 4 camere cucina servizi sesto piano dinen Stadio Comunale via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria. 82231

AFFITTASI dal 1° luglio 4 camere cucina e servizi piano rialzato adatto anche per uso ufficio, Corso Francia 30. Telefono 770-705. 85712

AFFITTASI due alloggi 4 camere cucina accessori in palazzina. Sismonda 16.

AFFITTASI due camere e servizi zona Belgio terzo bagno ascensore. Telefonare 593-260. F2863

AFFITTASI o vendesi alloggio 4 camere doppi servizi nuova costruzione zona S. Rita perfettamente finito. Telef. 527-076.

AFFITTASI primo luglio alloggio quarto piano 3 camere cucina. Via Schina 7. Telefonare 774-632. 85544

AFFITTASI subito alloggio piano rialzato ufficio od abitazione con telefono e garage. Telefonare 60-036. F3180

AFFITTASI uno studio e abitazione due camere e servizi, prossimità via Cernaia, lire 30.000. Telefonare 50-140. 9281

AFFITTASI via Duccherlei bellissimo alloggio due camere, tinello, cucina, terzo, bagno. Telefonare 593-502.

AFFITTASI via Fontanesi 28, secondo piano, due camere tinello servizi 13.000 mensili. Rivolgersi portineria. 83717

AFFITTASI, via L. Fea 5, due camere tinello cucinino piano quinto, ascensore. Telefonare 832-981. 83671

AFFITTASI 3 camere, cucina, servizi, rialzato. Via Vincenzo Vela, Telefonare 626-624. 6163

AFFITTASI 6 camere doppi servizi termo nafta ascensore. Cibrario 12. Telefonare 870 763. 85701

AFFITTASI 15.000 centralissima camera vuota primo piano. Telefonare 61-790.

AFFITTIAMO via Ricaldone camera servizi terzo bagno 15.000. Tel. 638-005

AFFITTO signorile alloggio 4 camere servizi settimo piano, via Paisiello. Telefonare 661-478. 83609

AFFITTO alloggio 2 vani bagno luminoso, Milano, Telefonare 760-485. 85886

AFFITTO due camere servizi signorile centrale primo piano, Telefonare 687-568.

ALLOGGETTO nuovo, signorilissimo, decorato, prontissimo, ottimo, e leggiadrissimo affittasi. Telefonare 51-600. 85508

ALLOGGI signorili affittansi due tre camere zona sorridenti centrali. Telefonare 42-121. 05373

ALLOGGI splendenti nuova lotta e commerciale spesa. Rinchiatura carattere vetrificatura palchetti, pianificatura pavimenti, lavatoi retri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefono 31-392. 9255

ALLOGGIO grandissimo signorile 5 camere doppi servizi ampio tinello adatto professionista, subaffitto, affittasi San Donato 5. 83735

ALLOGGIO 4 camere servizi garage bella villetta con parco metà collina comodissima autobus 52 affittasi. Telef. 761-783.

ALLOGGIO 4 camere zona Chiesa Salute affittasi mobiliate. Telefonare feriali 296-478. 8474

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autorizzazioni imbolli garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 35-630. 05576

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cigolari.

BARRIERA Milano, signorile, quattro camere garages 10.000. Telefonare 529-933. M6460

BORGO Vittoria privato offre alloggio primo piano tre camere servizi termosifone bagno. Telefonare 297-575. 85778

CAMERA ingresso terzo bagno ascensore indipendente signorina persona sola, capolinea D. Telefonare 60-361. 85774

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; prossimi giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CERCASI settembre alloggio 4-5 camere servizi tutte comodità zona Cernaia Statuto. Telefonare 883-811, ore 13-14.

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi, zone S. Salvario, Statuto. Tel. 520-911.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona serietà (piemontesi). Tel. 41-078.

CERCO affittare, centralissime, 2 camere, servizi, piano terra, primo piano, anche signorile. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M6534

CERCO camera, camera cucina, mansarda, qualunque zona. Massima serietà. Telefonare 882-436. F2931

CERCO cascina o locale alloggio cortile giardino zona Francia. Telef. 698-512.

CORSO Vigliani 190, affittasi camera tinello tutti servizi 15.000. Tel. 528-933.

DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina, alloggetto, comodità tram. Telefonare 31-533. 85760

DIRETTAMENTE affittansi magazzini negozi, alloggi 2-3-4 vani, località diverse. Telefonare 69-461. 05358

MEDICO cerca 1° settembre uso abitazione 4 camere servizi soleggiatissime centrali semi-centrali. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. 85563

PARAGGI nuovi stile affittasi alloggio 2 camere cucina. Via Giuseppe Giacosa 20, Lingotto 683-694, 683-743, dalle 18 alle 18. F2874

STATALE cerca in affitto due camere cucina, servizi, comodità spaderna zona Francia, Bernini, Campidoglio. Scrivere cassetta 3144 SPI, Torino. 71268

LINGOTTO, Francia, S. Paolo, affittansi alloggi 1-2 camere servizi, bellissimi. Telefonare 49-770. 8478

PIANO rialzato casa signorile 5 camere e accessori con giardino, lungo Po. Telefonare 72-759 ore 8-11, 14-16

PRIVATO affitta due locali servizi accessorio zona Francia, Telefonare 43-286, ore 12-14. F2917

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 1-2 camere servizi, corso Agnelli, Telefonare 46-723. 86019

PROPRIETARIO affitta ammobiliato due camere cucinino bagno, Crocetta. Telefonare 580-415; 382-309. 85658

S. RITA affittansi signorili 2 camere cucinetta tinello cucina terrazzi riforma. Telefonare ore pasti 896-751.

VIA Pisacane 45, affittasi camera tinello servizi 16.000, due servizi 17.000. Telefonare 528-933. M6489

VILLA ammobiliata giardino garage ottima posizione collinare affittasi. Telefonare 694-120. 85496

VILLA precollinare; zona Bernini, sei camere doppi servizi, giardino, affittansi. Amministrazione Acta, Carzazia 40 17.500 proprietario affitta alloggi nuovi 3 camere, bagno, terreno centrale, via donna Campagna, capolinea tram 19. Telefonare 21-760. 85874

7 LOCALI e p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI in Ulzio camere stagione estiva. Telefonare Torino 391-331.

AFFITTASI agosto alloggio ammobiliato per 3-4 persone Cervo (Diana Marina) prospiciente mare, Telefonare 771-787.

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicinanze Prefettura 15.000 mensili. Indirizzare fermo posta carta identità 24, Feroua Argentina. M6588

AFFITTASI villeggiatura ammobiliate alloggi ammobiliati vasti giardino collina 10 km. comodità pullman. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

AFFITTO appartamento libero stagione estiva, ogni comodità. Zona Rocca posizione, Lavagna. M6584

AL mare! Affittasi matrimoniale uso cucina ammobiliato. Matteotti 13, Torino.

BARDONECCHIA alloggi ammobiliati 3-4 camere affittansi. Telefonare 298-712.

DUE camere sopra per luce affittasi stagione estiva Via, Telefonare 870 838.

INSEGNANTE specializzata accompagna piccolo gruppo bambini mezza montagna luglio agosto. Assistenza assoluta. Telefonare 778-701, ore 20-22. M6456

LAIGUELIA nuovissimo sul mare 5 letti affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 274-626 sera. F2938

LANZO Torinese affittasi luglio agosto quattro letti servizi giardino garage. Telefonare 21-469 ore ufficio.

LIDO Genova prospiciente affittasi bella villetta ingiù-settembre ilumi-massimo appartamento a distinta famiglia. Scrivere cassetta 1484-T, SIP, Genova.

OULX affittasi alloggetto 4 letti villa signorile Telefonare 583-365.

RUEGLIO (Valchiusella) affittasi stagione alloggio tre camere, sala, cucina. Rivolgersi tabaccheria. F2774

SANREMO stagione estiva invernale, villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, garage, giardino, posizione splendida. Telefonare 579-470. 85790

(Continua a pag. 10)

AGIP

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MASSIMO NUMERO DI CHILOMETRI.

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA 92-94 A 98-100 N. O. R. M.

l'unica con additivo

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BARBERO privatamente affittasi in villa alloggio [illegible] signorile quattro camere servizi giardino garage, agosto-settembre-ottobre. Scrivere cassetta [illegible] SPI. Torino. 83543

TRENTACINQUE km. Torino, 300 mt., affittasi camere acqua luce ripetente soggiorno. Telefonare 43-868. 86714

VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4262

VILLETTA 6 camere, giardino, Chieri-Pino, affitto 140.000 stagione. Tel. 84-961.

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ASSICAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giornalmente giornaliere. [illegible] guri Forti, piazza San Carlo [illegible], Torino Telefonare 44-005. 6906

ALASSIO Villa Serena, via Vespucci 11, vicino mare, signorile, prossimi vendesi, auto-parcheggio gratuito. Prenotarsi. 8956

ALBERGO Alpi. Colle [illegible], Giaveno, 1000 metri, 40 km. Torino. Prenotarsi, Telefonare 93-770. 8483

AZIALI. Diano Marina Pensione familiare trattamento ottimo, vista mare, prezzi modici. 9613

BACCHI di mare Arcobaudo (Genova, via Sturla 40, telef. 23-0445), pensione famiglieta, servizio, cabina, camera [illegible] li, commerci. 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 3405

BELLARIA Pensione Adriana, vicino mare, posizione tranquilla, giardino, ottima cucina. 9568

BOBBIO Pellice, pensione Subiasco, permanenti, trattamento ottimo, familiare. Luglio 1500. M6548

CATTOLICA Pensione Maria Moderna confortevole vicina mare. Prezzi modici. Interpellateci. 9435

CATTOLICA Pensione San Giusto, Telefono 78-48, moderna, 1-15 luglio [illegible] 2000.

CERESOLE Reale, Albergo del Lago, posizione incantevole, ottima cucina, prezzi pensioni. M5827

COURMAYEUR Pensione Stella Oro, prezzi moderatissimi, trattamento familiare. Sconti comitive.

DIANO Marina. Pensione «da Zoca» centrale, familiare, modernità. Prenotarsi subito. 9436

FINALE Ligure, «Casa Elsa», propr. Basso, 200 metri mare, locale nuovo, acqua canone. Prezzi miti. 9508

FINALMARINA. Luglio camere tre letti vitto cabina 1900. Guidi, San Carlo 6.

FINALMARINA. Pensione «Centrale» sul viale mare, eleganza, confortevole, ottima cucina. 6981

FRABOSA Soprana, Rampa, Albergo Gallia pensione alla stagione 1500. Servizio ottimo. 8837

LIDO Venezia distinta convenientie persone familiare vicino spiaggia, prenotazioni Capitanio, via Leopardi 8. 83790

LIDO Hôtel Europa, II categoria, trattamento superiore, grande pineta. Informazioni: telefonare ore serali 384-898, Torino. 83676

PENSIONE Miramonti (Lalzàca) Villarpellice riderà tranquilla posizione, retta 1500-1600. M5941

PIETRALIGURE. Pensione familiare «Rivalmare», posizione privilegiata, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi

PIETRE Ligure, clima ideale. Pensione «Maristella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile, modicità. Telef. Genova 780-073.

RICCIONE. Albergo Zattoni Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7020

RICCIONE Hotel Falco, confortevole, modernamente attrezzato, autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. 7569

RICCIONE Hotel Panoramic, prima linea mare, camere con bagno, tutto nuovo, apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima. 8426

RICCIONE Pensione San Remo confortevole, moderna, tranquilla, vicina al mare. 9271

RIMA Valsesia altitudine 1417. Conca meravigliosa Grande Albergo Tagliaferro, luglio prezzi ridotti. Riserva tutte pensioni. Telefono 2. X6156

RIMINI. [illegible] Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8328

RIMINI. Pensione Silvana sul mare, giugno settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Viola, modernissima, vicina mare, ogni comfort, cucina ottima. Prezzi modici. Visitateci. 9127

RIMINI. Rivazzurra Hôtel Fabiana direttamente mare, giugno settembre 1200. Interpellateci. M8282

RIVIERA Fiori, Aroma Taggia, Pensione Marisa moderna confortevole vicino mare. Interpellateci. 9504

SANREMO ambiente signorile prospiciente mare possibilità eliminare spesa cabina. Pensione luglio 1900. Forfait famiglie. Sanginesi. Tronzo Trieste 23.

SPOTORNO. Pensione Eden-Tennis, posizione tranquilla, 150 metri mare. Informazioni: telefonare 870-913.

SPOTORNO, pensione familiare, prezzi modici. Maria Emanuel, via Cavour 37.

VARAZZE. Luglio 1200, agosto 1500, settembre 1000. Famiglia Ferro (Recagno)

VARIGOTTI (Finale Ligure), Supermare Grand'Hôtel Sanremo, costruzione, [illegible] damento splendidi, posizione privilegiata sul mare. Tel. 65-11. Torino 31-750.

VISERBA, Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7501

VISERBA. Pensione Cinzia, modernissima, riviera mare, confortevole. Ottimo trattamento. Interpellateci. 7645

9 COLLEGI INT.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO collegio maschile «Alma Mater». Via Mameli 11, accoglie stagione balneare, allievi elementari medie superiori. Trattamento signorile, severità assistenza didattica. F2733

ALLIEVI rimandati corsi estivi preparazione esami autunnali: Medie, Ragionieri, Geometri, Liceo artistico. Istituto Vittorio Veneto, p. Nicola Veneto 8. Inizio 2 luglio.

ALL'ISTITUTO Boschetti, Nizza 85, seria preparazione impiegati. 4231

COLLEGIO Ippolito Chiavari sulle estate ospitalità maggiorenni villa allievi debitamente [illegible] vicino mare, informazioni residenti direttore. M3481

GRATUITAMENTE: corsi Ministeriali stenografia, dattilografia, ecc. Istituto, Piazza Teresa 15 telef. 527-841. 9269

STUDIUM: dattilografia, stenografia, complementaria, lingue, Esami estivi rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14. [illegible] 86 655. 7537

10 LEZ. THAD. PRENTAZ. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, necessari traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-970. 8143

GEOMETRA buona conoscenza pratiche, contributi, amministrazioni e disegni assumerebbe lavori fuori ora d'ufficio. Scrivere cassetta 8386, SPI, Torino.

[illegible] lampo efficacissimo impartisce glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

PROFESSORESSA lettere offre ripetizioni assistenza studenti cambio soggiorno mare. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.

11 CAM., MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti affittasi bellissima ammobiliata indipendente, comodità. Telef. 81-634, 41-516. F3342

A Porta Nuova ammobiliata uno più letti, comodità. Telefonare 61-979. F3001

AFFITTASI ammobiliate due letti signorili centralissime, pensione prezzo ribassato. Telefonare 555-365. F3308

AFFITTASI scaldaletto camera ammobiliata zona Porta Nuova. Telefonare [illegible] 555-407. 85600

AFFITTASI ammobiliata centrale, una due persone distinti serietà. Tel. 47-625.

AFFITTASI ammobiliata uno più posti non alimentare. Telefonare 771-962.

AFFITTASI bella camera ammobiliata a persona sola, serietà. Telef. 793-422.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale. Telefonare 72-987. G5298

AFFITTASI camera ammobiliata libera subito, zona Vanchiglia, Telef. 870-973.

AFFITTASI camera 1-2 letti volendo vitto modicità. Telefonare 772-437. G5242

AFFITTASI camere centrali eleganti tutte comodità prezzi ottimi. Telef. 686-785.

AFFITTASI elegante camera volendo pied-à-terre, unico inquilino garaggi corso Dante. Telefonare 685-898. F3128

AFFITTASI seriamente ammobiliata indipendente 1-2 letti Lingotto. Tel. 672-[illegible]

AFFITTASI subito bella ammobiliata zona Statuto. Telefonare 553-866, [illegible] rriggio, M6470

AFFITTO ammobiliata a distinta persona presso famiglia, via Valperga, Telefonare 63-053. F3276

AFFITTO bella camera matrimoniale anche persona sola stabile comodità. [illegible] Telefonare 553-275. F3230

AMMOBILIATA 1-2 letti garaggi Vinzaglio, uso cucina completa. Tel. 535-964.

BELLISSIMA matrimoniale due letti uso cucina piazzola Duca. Telefonare 389-816.

CENTRALE signorile indipendente adatta pied-à-terre o pensione due amici. Telefonare 692-289. [illegible]

CENTRALISSIMA matrimoniale 2 letti, confortevole, volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 537-644. M5862

CENTRALISSIME camere signorili tutti comforts. Telefonare 42-606. F3067

CONFORTEVOLI signorili ammobiliate con vitto, prezzo convenientissimo. Telefonare 521-584. G6208

DISTINTA vedova capitano offre ammobiliata ogni comodità a stabile, referenze. Telef. 85-184 ore 13-14, 20.30-21.30.

[illegible] 33 [illegible] uso due letti affittasi signori stabili. Tel. 529-222.

EFFITTO ammobiliata tranquilla acqua corrente bagno comodità. Tel. 527-813.

PIED-à-terre elegantemente arredato centralissimo affittasi. Telefonare 51-849.

PORTA Nuova matrimoniale ammobiliata signorile affittasi unico inquilino. Telefonare 554-127. F3259

RIBOTTA affitta ammobiliata centrale comodità inoltre stabile referenze. Telefonare [illegible] 83723

ZONA Statuto bella ammobiliata 2 letti volendo pensione. Telefonare 43-268.

[illegible] sola affitta centralissima mobiliata seria signora signorina. Telefonare 42-778.

13 UFF. IMPIEGATI e LAV. L. 70 p.p.

A tre capaci cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua n. 8. [illegible]

ABILE allattare cereali, [illegible] via Bormida 81, Torino. 1385

ABILISSIME infermiere necessitano mare, montagna, città, ottime condizioni. Salmac, Milano 10. F3286

ABILISSIMI saldatori elettricisti elettricisti, diverrete frequentando nostri corsi, Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. [illegible]

AIE sarbonesi media cultura morralità, residenti provincia Torino Ente offre lavoro produttivo immediato guadagno, possibilità definitiva ottima sistemazione. Scrivere cassetta 157 C, Sipra, Torino.

ACQUISTATORE referenziato prima accorsa categoria cercasi. Telef. 790-977.

ALBERGO montagna cerca cuoca e cameriera. Scrivere a Linard, Fraz (Chiomonte). F2956

APPRENDISTE 14-16 anni cerca importante calzificio, Telefonare 298-314.

[illegible] proverbi taschista politore [illegible] uomo industria [illegible], S. Donato 74, Torino. 83643

CALDERAIO in rame specializzato cercasi. Assunzione immediata, presentarsi in via Bologna 74, Torino. Fabbricazione macchinario, Società Industria Casigrino. Telefono 20-195 [illegible] 01. 83669

CAMERIERA provetta sala urgenti. Referenze [illegible] Argentina, Spotorno.

CARROZZERIA Bosso via Arnaldo Brescia 76 assume operai finissimi provetti.

CERCANSI coniugi quarantenni senza figli, piemontesi, per custodia casa civile. Scrivere Società Reccaravour, via Maria Vittoria 4. G5356

CERCANSI pulitori provetti. Arman, corso Orbassano 76. G6284

CERCASI abile cucina 30-45 anni con [illegible] Telefonare 521-659. 83557

CERCASI abile bottonare robusta referenza. Profumeria, via Bologna 156.

CERCASI aggiustatore manutenzione macchine utensili e frezatore, inutile presentarsi se non provvisti[illegible]. Strobbia, Mongioco 57. F3106

CERCASI cameriera ottime referenze. Buon stipendio. Telefonare dalle ore 12 alle 16: 690-112. 9611

CERCASI collaboratore, attivo serio libero subito appontante cantiere, per mezzo lavoro. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. 83836

CERCASI commessa pasticceria referenze. Telefonare 44-679. F3011

CERCASI magazziniere ricambi, giovane, referenze. Scrivere cassetta 1273 SPI, Torino. 661

CERCASI pensieri pulitori [illegible] e picchiolatore, Via Mongioverno 65, Torino.

CERCASI proverbi carrozziere e bullonista pratico riparazioni. Telefon. 790-531 dopo ore 14.30. F3079

CERCASI signorina 18-20 anni seria, bella presenza, referenze. Tel. 61-146.

CERCASI 15-16enne pratico riparazioni auto. Orsa, stati Uniti 7. F3312

CERCO ragazzo 14-enne apprendista bar ristorante, presenza. Telef. 70-734.

COMMESSA pratica drogheria cercasi. Telefonare 580-856. 83650

CONIUGI con bimba quattrenne cercansi [illegible] dispensa ricarni villeggiatura montagna. Telefonare 74-429 dalle 15 alle 19. F3037

DITTA seria impiegata dattilografia girovano anche primo impiego. Tel. 36-423.

DISEGNATORE attrezzista provetto assume azienda veicoli industriali. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F3378

DISEGNATORI meccanici proiettisti ed particolaristi assume azienda veicoli industriali. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F3377

DOMESTICA anche principiante qualunque età, piccola sicura famiglia assume anticipato viaggio. Scrivere Corvino, via Ravenna 21, Roma. 9030

ELETTRO-meccanici scuole industriali militi, militesenti, massimo ventisettenni, assume Società Macchine Ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 300 N. SPI. Milano. 9248

GARELLIO, via Piave 1, caffè cerca ragazza istruttore 18-20 anni. F2955

GIOVANI addetti elettrauto-gomma carpenteria apprendisti meccanici assumonsi, rivolgersi autorizzazione, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. G6831

GRANDE Società, assume diplomato ingegnere per facile lavoro organizzato, stipendio ed provvigioni. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 8264

IMPIEGATA [illegible] impiegato [illegible] particolare paghe e contributi industria. Scrivere dettagliando età, titoli studio, posti occupati e referenze a cassetta 8276, SPI, Torino. 83589

IMPIEGATA veramente pratica contabilità cerca [illegible] ditta. Presentarsi Cermato, Stampatori 26. 83727

IMPIEGO sicuro rapidamente ottiensi frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, corrispondenza, lingue, «Studium», via della Rocca 14, Tel. 86-655.

IMPORTANTE società cerca fattorino 16-18 anni [illegible] alla meccanica, robusto. Scrivere [illegible] 8291, SPI, Torino. 83849

IMPORTANTE Società cerca giovani impiegati meccanici preferibilmente esperienza industria grandi serie. Dettagliata, scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

INGEGNERE o dottore scrivasi [illegible] perfetta conoscenza tedesco scritto e parlato età circa [illegible] anni cercasi importante industria per ufficio esportazioni. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

INGEGNERI civili [illegible] da 26 ai 40 anni avendo conoscenza d'inglese ed esperienza nella costruzione di strade, ponti ed impianti idraulici sono richiesti per impiego a tempo determinato in Eastern Nigeria. I Ministeri di Trasporto e di Sviluppo della Regione Orientale della Nigeria saranno a Roma il 3 luglio per dare ogni informazione ai candidati interessati. I candidati debbono essere laureati in ingegneria civile ed avere avuto due anni di esperienza nel disegno e nella costruzione. I Ministeri avranno il piacere di intervistare le persone interessate fra le ore 9,30 e le 12 e dalle 14 alle 16 nel giorno predetto presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, via del Teatro Marcello 47, Roma.

MANOVALI, qualificati e saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2972

MEDIA azienda assume impiegata non principiante stenodattilografa avente diploma. Telefonare 777-306. B6161

MEDICO [illegible] subito da Compagnia Americana costruzioni in Afghanistan. Richiedonsi perfetto inglese, serie preparazione [illegible] urgenza infortunistica. Mensile 650 dollari, vitto, [illegible], viaggi andata ritorno, vacanza pagate fine contratto biennale. Possibilmente allegato famiglia. Indirizzare domande e curriculum manoscritti, via arena B. B. Hahn, M. D. C/O Morrison, Kandahar Afghanistan, Inc., Chapman, Pakistan. 9324

PICCOLA famiglia cerca istitutrice fissa [illegible] sana referenze, ottimo trattamento, Telefonare [illegible] 543. 83761

SCATOLIFICIO assume tecnico provetto ed apprendista. Telefonare 777-306.

SOCIETA' assume elementi maschili massimo [illegible] almeno scuole medie indispensabile bella calligrafia. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO ottimi anni lempi assume azienda veicoli industriali. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F3380

TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 6580

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 ogn., successive, L. 30

ABILE confezionista bambini lavoro accurato offresi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F3386

ABILE signorina offresi bar caffè latteria. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

ABILE tagliatore tecnico confezione serie maschile, sistemi americani, offresi. Telefonare 793-330. M6003

ACQUISTATORE [illegible], attivissimo, 1ª categoria, 28enne, impiegherebbesi. Telefonare 734-127, ore 12-14, 17-20.

AUTISTA 33enne III e III nella pratica servizio pullman linea, disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B6035

CAPO tecnico lunga esperienza lavorazioni meccaniche attrezzatura cicli preventivi trattamenti termici referenze offresi. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B5846

COMPUTISTA, ateneo-dattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 51-063. F3077

DECALCHETTATRICE buone referenze pratico ufficio apprendista disegnatore occorrebbesi presso ufficio tecnico. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B6076

ELETTROTECNICO elettromeccanico pratichissimo avvolgimenti motori, trasformatori, costruzione apparecchiature elettriche, ottima conoscenza disegno e cicli lavorazione, offresi. Disposto eventualmente viaggiare. Telefonare 71-594.

EX-cameriere, 30enne, fiducia, volontà, forze 28 gio.ni agosto, disturebbe ore pausa bar, ristorante, dancing, colonia, privato, ovunque, cambio vitto alloggio. Tessera Touring C.I. 1.802.872. fermo posta, Ormea (Cuneo). M3884

INFERMIERA lunga pratica sola, libera subito. Telefonare [illegible] 83. B6062

INGEGNERE pratica decennale lavorazione, metodi, tempi, studi, qualifica direttore stabilimento offresi, scrivere cassetta 5191 SPI, Torino. 83245

INGEGNERE pratico ramo commerciale, conoscenza tre lingue, desiderando rientrare Italia, prenderebbe in considerazione eventuali impieghi. Scrivere cassetta 5191 SPI, Torino. 83351

LUNGA esperienza lavaggio secco stiratura macchina occuperebbesi presso serio stabilimento. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 85814

OPERATORE cinematografico radiotecnico con patente II bentina esperto impianti cinematografici offresi. Telefono [illegible] 83.

PRATICA tenuta libri paga offresi piccola azienda. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F3402

PROPETTA interessata offresi privati signorili. Assistenza infermia, onorarità, referenze. Poletti, Mario Lanci 18. F3007

QUARANTACINQUENNE coniugato cerca posto bisogno offresi guardiano notturno custode giardiniere cuoco, fattorino manovale qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B5670

QUARANTADUENNE piemontese, colto, serio, presenza, ottime referenze, [illegible] 2ª grado, pratico rami commerciale, conoscenza lingua francese, offresi seria ditta manzani Scuola disponendo eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. F3381

RAGIONIERE ventitreenne prima impiego libero servizio militare offresi mansione privata. Telefono 586-786. M6518

SIGNORINA, presenza, pratica conoscenza dattilografia, commessa, offresi anche mezza giornata. Referenze. Tel. 529-894.

SIGNORINA 20enne offresi cassiera commessa, impiego. Telefonare 47-359.

STENODALTILOGRAFA esperta, corrispondente praticissima lavori ufficio occupa rebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B6899

TRADUTTRICE presenza, 11 scoppio, specializzato lavorazione tasse pratiche trattazione affari offresi. Telefonare [illegible] 83.

ecco NUOVI vincitori grazie a extra MAGGI:

UNA VERA FORTUNA

Il 20 Giugno è avvenuta, con le formalità di Legge, la nona estrazione della Fortuna Extra Maggi:

1° Premio: Signora Ottilia Tomasi - Via Ferrovieri 13 - Trento
AUTOMOBILE FIAT 1100

2° Premio: Signora Emma Beccaris - Via B. Buozzi 18 A/10 - Genova
TINELLO RONCORONI DI CANTÙ

3° Premio: Signora Giuseppina Quaglino - Via Canova 16 - Milano
FRIGORIFERO C. G. E. 130 litri

4° Premio: Signora Bice Pizzichini - Via Toscana 40 - Bologna
RADIOGRAMMOFONO C. G. E. 11 valvole

5° Premio: Signora Annamaria Difficile - presso Silvestri - Via Napoli Pal. H - Benevento
CONVEGO DEL LINIFICIO CALZOLARI

6° Premio: Signora Maria Rizzolatti - Via T. Decimi 55 - Udine
MACCHINA PER CUCIRE SINGER

Con Extra Maggi - lo squisito brodo completo che rende così appetitose le vostre minestre e salse, così gustosi i vostri risotti - avete la possibilità di vincere centinaia di migliaia di premi!

La Signora Maria Grossi Sanvito, di Milano, ha vinto una delle 600 Fiat con un Buono Sorpresa contenuto in un astuccio di Extra Maggi. Che sorpresa! Provate anche voi Extra Maggi, e controllate il buono contenuto nell'astuccio!

MAGGI

con extra MAGGI un brodo extra!

RAGIONIERE, primo impiego, offresi. Ortalda, piazza Chironi 6, Torino.

VENTENNE bella presenza pratica ufficio, paghe, contributi, dattilografia, cerca impiego. Telefonare 280-316. G5641

VENTENNE diploma stenodattilografia, [illegible] tatissima secondo impiego. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. 83302

VENTIQUENNE, presenza, diplomata ottica, primo impiego offresi. Telef. 40-000 pomeriggio. G5601

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI Alta Italia [illegible] vendita olio oliva a privati. Alta provvigione. Referenze. Scrivere SPI, [illegible] 20-B Savona.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista per Torino e provincia. Scrivere cassetta 257-D, SPI, Milano. 9345

TESSITURA lana cerca rappresentante articoli invernali per provincia Torino, Cuneo. Inutile scrivere senza serio referenze e solvibile clientela. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 85602

15 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. 6594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A marcellia accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 71139

A Istituto trentennale affidate informazioni private, premarimoniali, sorveglianze. Fedianni, Carlo Alberto 49-51, Telefono 47-372. 8343

A macchine cucire si applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 47-977. T3068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale bagno, rinascimento, sedie pelle [illegible] Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.

ABBIAMO pronte [illegible] inossidabile [illegible] fabbrica. Montaru, c. Vittorio 62.

APPARECCHI radio grandi marche liquidiamo occasione 15.000. Superradio, Arcivescovado 5. 6777

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, curine americane. Ratenzioni Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 4344

ATTENZIONE! Matrimoniali 66.000, cucine 28.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BILANCI [illegible] recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cuneo 337 bis, telef. 42-535. 6019

BIANCHI nuova 103 TV [illegible] giardinette, Tuttoluce. 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

BIANCHI nuova 103 TV [illegible] giardinette, Tuttoluce. 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 7189

BIANCHI [illegible] nuovi, consegna immediata, garanzia totale, [illegible] Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 7189

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Type C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 7181

ALFA Romeo 1900; Berlina Aurelia B-21, B-22, Aprilia, Ardea; Furgone-giardiniera Ardea; Furgone 900/37; camione nuovo 642/N2. Vende anche rateizzando Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 27. 8295

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 1100, 1100 E 1951-1952, 1100 E Coupé 2 posti, 1100 Derbi Bertone, Belvedere recente, 500 C, cambi, rateazioni. 6895

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, «Borgo», [illegible] nuove, Appia II serie nuova, 103 nuovo ultimo tipo, 103 semimuovi, 600 nuove sanitarie, Belvedere, Furgoncino C [illegible]. Cambi, [illegible] Telefonare 538-552. 6894

ALL'AUTOPARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Visti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 6913

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma 237 bis, telefono 42-535. Occasionissime 500 E, 103, familiare, 103 TV, 103 TV Furgo, 103 TV Spider, 1400 A, 1400 safia, Ardea, Cambi, rateazioni. 6919

AMMORTIZZATORI, sospensioni, ferri, costruisce, ripara rapidissimamente, vecchia gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. Presta, Tassoni 74, palazzo nuova fronte Martinetto. Tel. 761-646.

EPPIA, Giulietta normale sprint, 1900 B nuovo, 1400 A seminuovi. Vasto assortimento vari altri tipi, troverete pronta consegna, massime facilitazioni. Bognetti, Madama Cristina 66. 6809

ARDEA furgone 5 marce, perfetto ordine, vendo rateizzando. Corso Brescia 8.

ARDEA (1948) 320.000, Belvedere topolino 130.000, Balilla camioncino 130.000, [illegible] vettura 95.000. Facilitazioni. Telefonare 73 576. 83761

AUTOBUS Fiat 686 turistico smontre nuovo gommato 80 %, [illegible] libero subito Torino 4.500.000 [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83611

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41. 9018

FRIGORIFERI Federal, bianchi, qualitechor, minimo ingombro, massima garanzia col sensazionale Bi-Frosier. Ffft, Bosch, General, Crosley, Sarma, ecc. Lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri. Incisitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio 86 (quasi angolo).

FRIGORIFERI Federal, bianchi, qualitechor, minimo ingombro, massima garanzia col sensazionale Bi-Frosier. Ffft, Bosch, General, Crosley, Sarma, ecc. Lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri. Incisitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio 86 (quasi angolo). 7982

GRATIS viaggio sicilliani 1400 effettuando doppia brieco angolo, cerca doppia prova richiesta consegnam. acqo compagnia, spesa alla romana Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. M6550

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. [illegible] Barovero arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 42, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori, Pi.Ell Bertarelli, via Garibaldi 14, telef. [illegible] 877

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio stili Impero, via Ormea 34. 633

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, pezzi intercambiabili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo, S. Francesco d'Assisi 4. 7812

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayn, Botero 4. [illegible]